Trieste - Via Silvio Pellico N. 4 C.P. 1283
TELEFONI: Centralino 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4914 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 6200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CONCLUSA LA PRIMA FASE DELLA NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA

L'ENEL È STATO APPROVATO DALLA CAMERA CON 404 SÌ E 74 NO

Hanno votato a favore anche i deputati comunisti - Una ventina di democristiani avrebbero dato voto negativo - Le ultime critiche mosse dalle opposizioni alla legge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Con 404 sì e 74 no su 478 votanti, la Camera ha approvato oggi a scrutinio segreto il disegno di legge che istituisce l'Ente nazionale per l'energia elettrica. Hanno votato a favore i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani, i socialisti, i comunisti; hanno votato contro i liberali, i monarchici e i missini, che da ieri avevano rinunciato a svolgere gli emendamenti presentati dato che la maggioranza e il Governo avevano respinto ogni collaborazione anche sul piano tecnico. Siccome i partiti di opposizione non erano al completo, si deduce che una ventina di parlamentari democristiani hanno votato contro. Così l'approvazione, avvenuta nei termini già stabiliti da prima delle ferie estive, è avvenuta quasi alla chetichella con frettolose dichiarazioni di voto che, salvo per i democristiani, non hanno impegnato nemmeno i presidenti dei gruppi. I democristiani hanno addirittura preferito assentarsi dall'aula.

Approvati rapidamente gli ultimi tre articoli, si sono avute le dichiarazioni di voto aperte dal comunista AMENDOLA, il quale ha rilevato che questa legge rappresenta la «coerente conclusione» della lunga lotta condotta dai comunisti fin dall'epoca della Resistenza» per la nazionalizzazione della energia elettrica. Infatti, ha soggiunto, i partiti che furono uniti nel CLN si ritrovano uniti nel votare questo provvedimento, che attua i voti formulati negli anni della lotta. Questa legge per i comunisti non potrà essere un provvedimento isolato, ma l'avvio di una vasta battaglia per il rinnovamento delle strutture del Paese, e il loro voto favorevole è un impegno a sostenere ogni atto del Governo inteso a rompere i temi della vecchia politica.

Anche per il socialista Riccardo LOMBARDI questa legge «rompe la crosta del conformismo» che ha soffocato la vita economica e politica del nostro paese. L'esponente socialista ha poi manifestato il suo «placet» per l'atteggiamento assunto dal gruppo democristiano e dal Ministro dell'Industria nella difesa del disegno di legge. Ha concluso riconfermando che il suo gruppo non ha intenzione di presentare candidature per le cariche dell'ENEL, ma di essere deciso a difendere il nuovo Ente di Stato contro chiunque.

REALE, per i repubblicani, ha espresso l'augurio che la prova di lealtà e di serietà data dalla maggioranza sia confermata nei successivi sviluppi politici. A sua volta ORLANDI, per i socialdemocratici, ha ringraziato tutti: maggioranza e Governo, commissione e minoranze, gruppi e presidenza per il «lavoro svolto», esprimendo la speranza che il Senato approvi rapidamente il progetto per evitare i pericoli connessi con le prolungate more prima della sua entrata in vigore.

ZACCAGNINI, presidente del gruppo democristiano, ha affermato che non esiste nella legge alcun intendimento persecutorio e che sono false le drammatizzazioni di certa stampa; nè gli imprenditori espropriati — egli ha detto — sono lesi nei loro diritti, nè la misura adottata ha altro fine che quello di consentire il bene comune. I democratici cristiani, ha concluso, non sono nazionalizzatori per principio: ma in questo caso occorreva anche spezzare una situazione di tracotante privilegio, testimoniata anche, fra l'altro, dall'intervista televisiva di un noto esponente dell'industria privata.

Contro il provvedimento hanno parlato De Marzio per i missini e Alpino per i liberali, entrambi relatori di minoranza del disegno di legge. DE MARZIO ha osesrvato che gli stessi socialisti hanno definito la nazionalizzazione uno strumento di rottura dell'attuale equilibrio economico, definizione accettata e confermata dai comunisti. All'irrigidimento del PSI — ha aggiunto — è sempre corrisposto un cedimento della Democrazia cristiana. Questa legge dunque non è che il frutto di un accordo tra partiti, i quali hanno negato la validità a ogni proposta di modifica suggerita dalle opposizioni, tendente tra l'altro a limitare o a correggere il carattere sopraffattore della proposta. I silenzi, le rinunce a parlare di molti deputati democristiani testimoniano che questa legge ha soltanto la maggioranza che merita dal punto di vista morale e politico: essa è una legge da rapina voluta dal partito socialista.

Anche il liberale ALPINO, a nome del gruppo liberale, ha ribadito la intransigente opposizione alla nazionalizzazione. Egli ha affermato che la sua parte si è sforzata di migliorare tecnicamente la legge, soprattutto nell'interesse dei risparmiatori, non disconoscendo che qualcuno di questi sforzi ha ottenuto un qualche risultato. Sono stati però respinti tutti gli emendamenti intesi a correggere le storture, specialmente in materia di indennizzo. Alpino ha quindi definito «colpo di mano» il subemendamento Berry aggiunto ieri a quello di Degli Occhi in favore dei piccoli e medi risparmiatori, subemendamento che, con una limnettioiza d? upu,JèqaHfm'?c mitazione temporale, lascia fuori il pubblico dei cassettisti più fedeli che hanno acquistato in moneta buona e che rappresentano quindi il più autentico risparcio. Inutile a suo [illegible] sostenere poi che si vuol favorire il piccolo azionariato. Secondo l'on. Alpino, questa politica non può servire ad altro che a scoraggiare e deprimere il risparmio privato; nessuna meraviglia se socialisti e comunisti mirano a tanto, in coerenza con gli obiettivi di fond oche essi si propongono e cioè la distruzione dello Stato borghese che, nel risparmio, ha un ineguagliabile strumento di propulsione e di vita. E' inutile che si dica che questa nazionalizzazione è la sola prevista, che questa è la sola nazionalizzazione buona; la verità è che ci siamo avviati su una china che ha una sua logica, alla quale non si può sfuggire. «I liberali — ha concluso l'on. Alpino — denunciando tutto questo, hanno adempiuto ad un loro stretto dovere, che servirà, quanto meno, a salvare la loro anima».

Come abbiamo detto, prima del voto senza modifiche, erano state approvate le ultime norme del progetto di legge. Cos è stato deciso di rendere nulli tutti gli atti compiuti dopo il 31 dicembre del 1961 dalle imprese soggette a trasferimento, che abbiano comunque diminuito la consistenza patrimoniale o l'efficienza produttiva e tecnica delle imprese stesse. L'ENEL ha il diritto di rivedere i contratti di fornitura, allacciamento e trasporto dell'energia elettrica per usi diversi da quelli dei servizi pubblici o per usi diversi da quelli domestici stipulati dopo il 31 dicembre 1961.

Con altra norma viene stabilito che il rapporto di lavoro del personale dipendente dell'Ente nazionale è regolato dalle norme di diritto privato e su base contrattuale collettiva e individuale; in sede giurisdizionale la competenza a conoscere le relative controversie è attribuita all'autorità giudiziaria ordinaria. Il personale dipendente dalle imprese da trasferire ed in servizio alla data del 1.o gennaio 1962 è mantenuto in servizio e conserva il trattamento giuridico ed economico anche individuale in atto a quella data, compatibilmente con le disposizioni di quanto deciso sopra e salvo le modifiche a tale trattamento apportate dai contratti collettivi che siano stati stipulati entro il 26 giugno 1962.

Il Ministro Colombo ha accolto una proposta di estendere all'ENEL le disposizioni della legge 6 ottobre 1950, n. 835, che stabilisce una riserva in favore del Mezzogiorno e del Territorio di Trieste di un quinto delle commesse statali.

Concluse le dichiarazioni degli esponenti dei vari gruppi è stata indetta la votazione a scrutinio segreto sul provvedimento istitutivo dell'ENEL e sul bilancio dei Trasporti. Il primo è stato approvato con i risultati riferiti all'inizio il bilancio del Ministero dei Trasporti è stato approvato con la votazione seguente: presenti 478; votanti 410; astenuti 68; maggioranza 206; voti favorevoli 247; voti contrari 163.

Al termine della votazione sull'ENEL, il Presidente del Consiglio Fanfani ha dichiarato ai giornalisti: «I partiti della maggioranza hanno sostenuto l'impegno del Governo e ci hanno consentito di avviare ad approvazione un altro punto molto importante del nostro programma; ho detto avviare ad approvazione, in quanto ancora dobbiamo affrontare l'esame del provvedimento al Senato. Per il proseguimento e la conclusione positiva di questa nuova tappa formulo al collega Colombo i migliori auguri».

Il Presidente del Consiglio ha fatto la sua dichiarazione avendo al lato il Ministro Colombo, il quale, al termine, lo ha ringraziato per l'augurio rivoltogli.

A sua volta La Malfa ha detto: «ella nazionalizzazione dell'energia elettrica si è discusso in Italia per molti anni. Dopo la nazionalizzazione delle ferrovie, nessun problema aveva suscitato tanti dibattiti e tanta attenzione di opinione pubblica. I partiti e gli uomini di Governo che hanno contribuito alla preparazione del disegno di legge hanno ritenuto non solo di servire un interesse pubblico generale, assicurando uniformità di indirizzo tecnico ed economico nella gestione di questo fondamentale ramo dell'economia moderna, ma di porre le basi, attraverso la nazionalizzazione su di un più rapido ed equilibrato ritmo di sviluppo del nostro sistema economico, specie con riguardo all'importanza che riveste il problema dell'energia per le regio-

Ed ecco, infine, il commento del leader del PLI: «Il dibattito sugli emendamenti è stato contraddistinto dalla volontà della DC, del PSI e del PCI di non tener conto dei nostri tentativi di migliorare tecnicamente la legge e renderla un poco meno ingiusta e nociva. Ciò conferma quanto già emergeva dalla discussione generale. Non si tratta di un provvedimento tecnico, anche ardito, con ragioni di ordine economico e sociale. Si tratta invece di una grossa soddisfazione data a busta chiusa al PSI nella speranza di staccarlo dal PCI. Il guaio è che la soddisfazione è data almeno altrettanto al programma comunista che a quello socialista. Quindi, niente distacco, e tutti i danni della legge».

R. R.

E' INDISPENSABILE IL DISTACCO DAI COMUNISTI

I dorotei insistono sulle garanzie del P.S.I.

Deplorata la tendenza dei socialisti a voler rinviare il congresso a dopo le elezioni del '63 per sottrarsi a precisi impegni democratici

Roma, 21

Molta soddisfazione stasera negli ambienti governativi e della maggioranza di centro-sinistra che hanno registrato con compiacimento l'approvazione a Montecitorio del disegno di legge per la nazionalizzazione dell'energia elettrica, uno dei principali impegni programmatici del Governo. Il provvedimento nella prossima settimana sarà trasmesso al Senato e si calcola che entro la prima metà di novembre potrà diventare operante.

Il risultato della votazione, alla quale non hanno partecipato un centinaio circa di deputati, ha messo in luce la esistenza di una ventina di franchi tiratori nelle file della maggioranza. Infatti, di fronte ad una maggioranza che andava dai comunisti ai democristiani, soltanto le destre hanno votato contro il provvedimento nazionalizzatore. Ora poichè liberali missini e monarchici sono soltanto 58 (e non erano nemmeno tutti presenti in aula) è chiaro che tra i 74 voti contrari ce ne sono molti dati da membri della maggioranza. Naturalmente, alla soddisfazione degli ambienti della maggioranza fanno riscontro i commenti negativi delle destre.

La cronaca politica odierna registra anche un altro avvenimento importante sul piano di quel chiarimento politico che si dovrebbe avere nella prossima settimana con le riunioni delle direzioni della DC, del PSI e del PSDI. I dorotei hanno tenuto una nuova riunione nella sede di corrente, presenti, tra gli altri, Rumor, Colombo, Piccoli (che ieri sera è stato ricevuto dal Presidente Segni, il quale oggi ha avuto un colloquio anche con Merzagora), De Cocci, Berry, Battistini e Amadeo. In tutto erano presenti una quarantina di deputati, i quali hanno riconfermato la fedeltà alla linea fissata dal congresso di Napoli e la validità della politica di centro-sinistra, ma hanno ritenuto necessario che la DC svolga una azione verso il PSI per invitarlo a dare quelle garanzie democratiche indispensabili per la stabilità del centro-sinistra e l'attuazione del suo programma. In particolare, dai dorotei è stata deplorata la decisione del PSI di rinviare il congresso. Secondo i dorotei, la situazione politica si avvantaggerebbe in modo determinante, se i socialisti rivedessero la loro decisione e attraverso una qualificata assemblea congressuale chiarissero prima delle elezioni la loro linea politica.

Come è noto le garanzie che vengono sollecitate dai socialisti riguardano il loro impegno a non formare giunte con i comunisti nelle costituende regioni, ovverossia a distaccarsi gradatamente dal PC. Finora il PSI non ha fatto in questo senso alcun passo sostanziale, rinviando ogni decisione al congresso del partito che, in base alle scadenze, dovrebbe aver luogo all'inizio del prossimo anno. C'è invece la tendenza a rinviarlo a dopo le elezioni per non assumere precisi impegni democratici. Un simile fatto costringerebbe la DC a presentarsi all'elettorato in condizione di grave svantaggio per non aver raggiunto uno dei principali obiettivi dell'operazione centro-sinistra, ossia il consolidamento dell'area democratica mediante l'isolamento dei comunisti.

Anche gli appartenenti alla corrente dell'on. Scelba hanno tenuto una riunione. Nel corso della discussione, che è stata molto vivace, molti dei partecipanti hanno sostenuto la necessità di rafforzare l'azione di opposizione interna per costringere il partito a mutare politica. A tale tesi si è detto contrario Scelba, il quale ha tenuto a sottolineare che non bisogna dimenticare l'interesse preminente della vita e della unità del partito. Gli scelbiani perciò hanno deciso di non prendere alcuna iniziativa, ma di attendere le decisioni del partito e di fare presente il loro atteggiamento a Moro.

In giornata Colombo e Rumor hanno conferito con il segretario del partito, il quale ha avuto anche un lungo colloquio con il vicesegretario del PSDI Tanassi e con Reale. Moro vedrà Nenni non appena questi, nei prossimi giorni, sarà tornato da Formia. Moro oggi si sarebbe incontrato anche con Fanfani. A chi gli chiedeva a Montecitorio quando avrebbe convocato la direzione della DC, ha risposto: «Non c'è nessuna fretta». Nonostante ciò, si ritiene che l'organo direttivo potrà essere convocato entro la fine della settimana.

La direzione del PSI si riunirà giovedì prossimo e deciderà di riunire il comitato centrale verso la metà di ottobre. Sarà il comitato a decidere se il congresso dovrà tenersi prima o dopo le elezioni. La maggioranza nenniana è d'accordo sulla necessità di riunirlo prima delle elezioni, ma sarebbe anche orientata a procedere alla chiarificazione politica attraverso un comitato centrale allargato e rinviare il congresso a dopo le elezioni. In questo caso, però, varrebbe convocare il congresso, per cui non si può escludere che si arrivi a questa soluzione.

La situazione

Kennedy, parlando in apertura della campagna per le elezioni legislative di novembre, ha affermato che la situazione internazionale negli ultimi dieci anni è notevolmente migliorata. Questa dichiarazione ottimistica del Capo dell'Esecutivo americano fatta alla vigilia dell'incontro tra Rusk e Gromiko, è venuta proprio mentre all'ONU il Ministro degli Esteri sovietico, in polemica con il delegato statunitense, Stevenson, affermava che il mondo è una polveriera che può saltare in aria da un momento all'altro e ha criticato aspramente la posizione degli Stati Uniti nei maggiori problemi internazionali. In verità, Stevenson era invece stato abbastanza distensivo, molto più di quanto non lo sia stato Rusk in una dichiarazione sul problema cubano.

Il Segretario di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti impiegheranno le loro Forze armate per intercettare le armi che i cubani e i sovietici cercassero eventualmente di inviare in altri Paesi dell'America Latina. In tali dichiarazioni gli osservatori politici hanno ravvisato una presa di posizione di fronte al notevole aumento di materiale bellico e di personale militare inviato dalla Russia a Cuba negli ultimi mesi.

A Washington, la Camera dei rappresentanti ha approvato un emendamento in base al quale saranno esclusi dagli aiuti statunitensi i Paesi le cui navi trasportino materiali strategici a Cuba. Nella stessa riunione, la Camera americana, ignorando gli appelli del Presidente Kennedy e le proteste di Rusk, ha ridotto di 1,1 miliardi di dollari il programma di aiuti all'estero.

A Berlino proseguono le fughe. Dopo quella clamorosa del tenente colonnello Loffler, altre undici persone si sono rifugiate nella Germania Occidentale. Loffler, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato di essere fuggito a causa delle continue interferenze di consiglieri militari sovietici nell'Esercito della R.D.T.

In Algeria si è votato in una atmosfera di relativa calma e la percentuale dei votanti è stata alta così come netto è stato il successo di Benbella. I 195 eletti si riuniranno per la prima volta martedì prossimo. E' opinione diffusa che una volta rafforzato, l'Ufficio politico cercherà di «mettere a posto» la «Willaya 4», che è l'unico nucleo contrario a Benbella.

In Argentina sembrava che la grave crisi fosse giunta a soluzione; invece, nonostante la tregua, continuano gli scontri; il capo dei rivoltosi, gen. Ongania, ha affermato che continuerà a combattere fino alla vittoria. Marina e Aviazione rispettano la tregua, ma sembra che si apprestino a chiedere le dimissioni del Presidente Guido e la creazione di una Giunta militare.

L'aereo svedese precipitato nel Katanga è stato abbattuto e una inchiesta è stata iniziata per appurare le circostanze e le responsabilità. Nehru a Parigi ha avuto un colloquio con Pompidou sulla situazione internazionale. Alla frontiera nordoccidentale dell'India si è avuto uno scontro a fuoco tra reparti indiani e cinesi.

A Montecitorio è stato approvato con larghissima maggioranza il disegno istitutivo dell'ENEL. Hanno votato a favore anche i comunisti. Non sono mancati i franchi tiratori: circa una ventina.

Deportata dagli S.U. una spia austriaca

Vienna, 21

Un oriundo austriaco, Kurt Pongel, che nel 1953 fu condannato negli USA a 15 anni di carcere per aver fornito segreti della difesa americana all'URSS, è ritornato in aereo a Vienna. In seguito alla condanna gli fu tolta la cittadinanza americana. Dopo aver scontato nove anni di pena nella prigione federale di Atlanta (Georgia), è stato deportato all'estero. Egli ha ottenuto di rientrare in Austria e spera di riottenere la cittadinanza austriaca. Per i primi tempi alloggerà presso una sorella. Suo cognato, Otto Verber, egualmente condannato, è rientrato due anni fa in Austria.

RESPINTO DAI GOVERNATIVI L'INVITO ALLA RESA

I ribelli in Argentina pronti all'attacco finale

Scontri a fuoco in una zona della periferia di Buenos Aires Guido aveva offerto le dimissioni che non sono state accettate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 21

Le forze lealiste argentine hanno respinto stasera l'invito alla resa lanciato dalle forze ribelli. Con un comunicato diramato dal Ministero della Guerra, i generali delle forze governative hanno ordinato alle loro truppe di prepararsi al combattimento, affermando che «l'ora della decisione suprema è giunta». I ribelli avevano minacciato i lealisti di procedere a bombardamenti aerei avvertendo la popolazione civile di allontanarsi dalle posizioni tenute dai governativi. Il Presidente Guido, colpito da collasso nella sua abitazione per la tensione nervosa degli ultimi giorni, è tornato nel suo ufficio da dove, a quanto è stato annunciato, lancerà un appello alla Nazione attraverso la radio. Il centro di Buenos Aires si è andato svuotando rapidamente mentre l'aeroporto della capitale è stato chiuso a tutti i voli internazionali.

Alla periferia della capitale, i ribelli e i governativi hanno avuto uno scontro a fuoco, durato oltre un'ora, a base di mitragliatrici e di mortai. Sette militari, secondo le prime notizie, sono rimasti feriti, insieme a due civili colpiti da pallottole vaganti. Dei militari, cinque apparterrebbero alle forze ribelli.

Dall'Argentina settentrionale viene segnalato un altro scontro tra le forze del generale lealista Toranzo Montero e quelle del generale Enrique Rauch che ha assunto il comando della provincia di Salta, schierandosi a fianco dei ribelli. La minaccia di bombardamenti aerei era stata lanciata dal generale Ongania, capo della fazione ribelle, in un messaggio trasmesso via radio da Campo de Mayo. L'Aeronautica ha fatto tuttavia sapere che prenderà ordini soltanto da Guido. Frattanto il Ministro dell'Economia Alsogaray ha dichiarato che nell'odierna riunione di Gabinetto il Presidente Guido ha offerto le sue dimissioni, e, dopo che queste sono state respinte, ha abbandonato la sala.

Dal suo quartier generale al Campo De Mayo, Ongania ha diffuso un comunicato con il quale dichiara che «le operazioni proseguiranno fino a che non sia stato distrutto l'ultimo capoaldo dei nostri avversari». Quasi contemporaneamente, da un'altra stazione radio bonearense veniva diffuso un comunicato del generale Lorio che diceva: «Le operazioni continuano finchè i rivoltosi non saranno stati schiacciati».

Data la situazione la popolazione della capitale e delle città satelliti si sta preparando ai tempi duri che tutti ormai prevedono. Purtroppo vuoi per le precarie condizioni dell'economia portegna, vuoi per le inevitabili manovre speculative non è facile fornirsi di scorte di viveri e di generi di prima necessità per cui se la situazione dovesse aggravarsi o anche continuare sullo stesso attuale grado di crisi la popolazione civile soffrirà certo conseguenza di enorme gravità. Anche per questo, secondo gli osservatori, va diffondendosi fra la popolazione uno stato d'animo quasi «qualunquista». In sostanza molti cittadini sembrano pensare: «Vinca l'uno o l'altro purchè uno vinca davvero e questa storia finisca. Che venga la dittatura militare o si instauri una seria e salda democrazia importa poco per il momento. Qui si tratta di sopravvivere e di salvare il salvabile dell'economia argentina».

In città sorgono barricate a getto continuo e non si riesce a capire quali siano guarnite di azzurri e quali di rossi, in quanto probabilmente per precise ragioni di «mimetizzazione» i reparti delle guarnigioni cittadine non portano, o non portano tutti, i bracciali distintivi che sono stati tratti dai magazzini da dove uscivano in tempi «normali» solo per le grandi manovre. La Marina, il cui peso nella lotta in corso determinerebbe la vittoria della parte verso la quale si dichiarasse, non ha ancora rivelato le sue intenzioni.

Persone solitamente bene informate affermano che gli ammiragli starebbero per pronunciarsi, d'accordo con alti dirigenti della burocrazia statale, per le dimissioni di Jose Maria Guido e la costituzione di una «Junta Militar de Gobierno», cioè proprio quello che Ongania ha cercato di evitare con ogni mezzo. Risulta che il generale Lorio, già comandante in capo delle forze di terra fino al momento in cui ha dato le dimissioni poco prima dell'alba di stamani, ha istituito il suo quartier generale nella zona costiera delPlata, in prossimità dei quartieri abitati. Lorio dispone già, secondo quanto si afferma, dell'appoggio dell'Aviazione della Marina, tanto che aerei caccia-bombardieri navali hanno eseguito due azioni di spezzonamento contro la stazione di Radio Belgrano, che trasmette per gli azzurri di Ongania.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)
Buenos Aires: Un carro armato dei ribelli in azione contro le posizioni dei governativi

ASPRO DUELLO RUSSO-AMERICANO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Gromiko minaccia la guerra in caso di un attacco contro Cuba

Piccioni giunto a New York - Kennedy apre la campagna elettorale Martedì il Ministro degli Esteri sovietico sarà a Washington

New York, 21

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko prendendo oggi la parola dinanzi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ha duramente attaccato l'atteggiamento degli Stati Uniti verso Cuba, accusando il Governo americano di aver impostato una politica aggressiva e predatrice contro il Governo di Fidel Castro. Se la politica del Presidente Kennedy nei riguardi di Cuba verrà attuata, ha sottolineato Gromiko, sarà allora la fine delle Nazioni Unite. Il Ministro sovietico si è scagliato con particolare asprezza contro «l'isterismo bellico» e contro la «campagna di odio» esistenti, a suo dire, negli Stati Uniti nei confronti di Cuba.

Un attacco degli Stati Uniti contro Cuba — ha proseguito Gromiko — avrebbe fatalmente i risultati contenuti nella dichiarazione sovietica dell'11 settembre là dove è scritto: «Se questo attacco avrà luogo, segnerà l'inizio dello scatenamento della guerra». Di qui la necessità che l'Assemblea Generale condanni la politica degli Stati Uniti contro Cuba, una politica che rischia di avere gravissime conseguenze a danno della causa della pace. Soltanto un pazzo, ha sostenuto Gromiko, può pensare ad una politica da posizioni di forza. La Unione Sovietica ed i suoi alleati possiedono gli stessi mezzi dei Paesi capitalistici e pertanto è evidente che «niente può essere risolto facendo risuonare la sciabola col sistema delle minacce».

Il Ministro sovietico ha quindi accusato il Presidente Kennedy di comportarsi nella sua politica verso Cuba, in modo diametralmente opposto ai principii della Carta delle Nazioni Unite, suscitando o tollerando negli Stati Uniti una campagna che mira a creare uno sato di isterismo bellico nella questione cubana. «Gli uomini politici più sfronati degli Stati Uniti — ha sottolineato Gromiko — dichiarano, perdendo chiaramente il controllo del loro potere raziocinante, che è necessario controllare i movimenti delle navi sovietiche le quali portano merci a Cuba. Ma si tratta di veri e propri appelli alla pirateria che, come tali, debbono essere risolutamente condannati».

A proposito del disarmo, Gromiko ha annunciato una modifica nella prima fase del piano di disarmo sovietico, nel senso che, per venire incontro alle richieste occidentali, l'URSS è pronta in questo stadio a mantenere una quantità strettamente limitata e prestabilita di razzi intercontinentali, di missili antimissile e di missili terra-aria, anzichè chiedere la completa soppressione di tutti i vettori di armi nucleari. Gromiko ha poi proposto all'Assemblea un progetto sovietico che invita le Nazioni Unite ad elaborare un piano internazionale di impiego pacifico dei mezzi e delle risorse destinati attualmente a fini bellici, senza attendere la conclusione delle trattative per il disarmo generale e completo.

A Gromiko ha immediatamente replicato l'Ambasciatore Stevenson, capo della delegazione americana, il quale, ritorcendo le accuse del Ministro sovietico, ha affermato che gli Stati Uniti non hanno intrapreso, non stanno intraprendendo e non intraprenderanno alcuna azione offensiva nell'emisfero americano, ma, ha sottolineato Stevenson, sia ben chiaro che nello stesso tempo, il Governo americano è deciso a non permettere un'aggressione da parte degli altri. «Noi — ha proseguito Stevenson — continueremo a far tutto il necessario per impedire che Cuba sovverta gli altri Paesi dell'emisfero americano. A tale scopo stiamo lavorando con gli altri Stati americani a norma della Carta dell'ONU che consente il diritto all'autodifesa. La minaccia a Cuba non viene dagli Stati Uniti, ma proprio dall'Unione Sovietica dal flusso di rifornimenti militari sovietici da questo che è un vero e proprio intervento militare straniero. Quale è lo scopo a cui mira questo grande rafforzamento militare a Cuba? Nessuno può esserne certo, ma tutti i vicini di Cuba sono innervositi a causa di questo affluire a Cuba di materiali militari, di attrezzature elettroniche, di razzi e così via. Si tratta di qualcosa di fronte alla quale non possiamo restare indifferenti». «La Unione Sovietica desidera che nei Caraibi sia mantenuta la pace, ha aggiunto Stevenson, ebbene smetta il suo atteggiamento bellicoso, smetta di riempire Cuba di armi».

Il Ministro degli Esteri italiano Piccioni è giunto oggi a New York a bordo della «Leonardo da Vinci» che presiederà la delegazione italiana alla Assemblea generale delle Nazioni Unite. Già questa mattina Piccioni ha preso parte alla seduta dell'Assemblea generale. Si ritiene che il Ministro prenderà la parola nel dibattito verso la metà della prossima settimana. Durante il soggiorno a New York egli prenderà contatto con i rappresentanti di diversi paesi, tra cui il Segretario di Stato americano, Dean Rusk, con il quale avrà probabilmente, un primo incontro all'inizio della prossima settimana.

Kennedy ha pronunciato ieri ad Harrisburg, in ocasione di un banchetto del partito democratico, un discorso che ha aperto la campagna per le elezioni legislative del novembre prossimo. Buona parte del discorso del Presidente è stata dedicata ad un confronto della situazione mondiale quale era nell'ultimo periodo dell'amministrazione Eisenhower e quale è oggi. Dopo aver esaminato le condizioni in Europa, in Africa e Asia nel gennaio 1961, Kennedy ha dichiarato che in quello stesso periodo «nubi nere si stavano ammassando sulla America latina dove i comunisti si erano già impossessati di Cuba». In venti mesi del suo governo, ha proseguito Kennedy, ci sono stati notevoli progressi negli affari esteri. «Noi abbiamo rafforzato la potenza missilistica, la potenza aerea e la potenza umana delle nostre Forze armate ad un punto che non era mai stato raggiunto prima. Abbiamo preso l'iniziativa nel commercio, nell'aiuto all'estero e nella diplomazia, arrestato l'ondata nel Vietnam, fermato la conquista del Laos. «Castro non ha conquistato l'America latina» ha continuato il Presidente. «Gizenga non si è impossessato del Congo, Kruscev non si è impadronito di Berlino Ovest».

Il Segretario di Stato Dean Rusk è atteso a Washington per domani sera. Il calendario di Rusk comprende, per martedì prossimo, una colazione e un colloquio con il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. A quanto si afferma negli ambienti del Dipartimento di Stato, in questo colloquio ed in quelli che seguiranno saranno presi in esame probabilmente i gravissimi rischi inerenti alla situazione berlinese e a quella cubana. Questa seconda questione sarà probabilmente trattata più a fondo dopo che il Segretario di Stato avrà consultato gli altri Ministri degli Esteri delle Repubbliche americane, nella riunione in programma a Washington per il 2 ottobre. Quanto a Berlino, non si ritiene che i colloqui avranno la natura «esplorativa» di quelli tenuti ai margini delle precedenti sessioni dell'Assemblea.

RINVIATO IL VOLO spaziale di Schirra

Washington, 21

La NASA ha annunciato oggi che il volo orbitale dell'astronauta Schirra, previsto per il 28 settembre, è stato rinviato al 3 ottobre prossimo, a causa di un guasto riscontrato nel sistema di controllo della capsula spaziale.

I COLLOQUI D.C. - P.S.I. per la Scuola media unica

Roma, 24

Tra esponenti dc e socialisti continuano le trattative per trovare una soluzione al problema della scuola media unica, per la quale i due partiti sono divisi sull'opportunità dell'insegnamento del latino. Stamane a Montecitorio si sono incontrati il Ministro della P.I. Gui, il vicesegretario della DC Scaglia, il vicesegretario del PSI De Martino e gli onorevoli Codignola e Caleffi. Avvicinato dai giornalisti De Martino ha dichiarato: «Sono riprese le trattative tra i nostri due partiti per i problemi relativi al progetto della riforma della scuola media. Queste trattative continueranno anche domani e nei prossimi giorni. Devo aggiungere che nella situazione c'è qualche elemento nuovo e positivo».

Il Ministro Gui a sua volta ha dichiarato che «c'è stato uno scambio di opinioni sui problemi della scuola attualmente in discussione al Senato. Abbiamo cercato di confrontare, di precisare e, se possibile, di ridurre i punti di dissenso esistenti». Il Ministro Gui ha precisato che nei prossimi giorni, forse anche domani, ci saranno nuovi incontri volti ad un approfondimento maggiore della materia, anche perchè, oltre, al latino, vi sono altri punti della legge in discussione.

Avendo i giornalisti chiesto se tra tali punti, vi fosse anche quello relativo all'inserimento della religione tra le materie obbligatorie, il Ministro ha detto che la questione non esiste, ed ha ricordato di aver già risposto al riguardo al sen. Secchia, in Senato, affermando che non si intende in alcun modo modificare la disciplina vigente in materia. La religione — ha spiegato l'on. Gui — è compresa nell'elenco delle materie obbligatorie, in contrapposizione a quello delle materie facoltative, ma è noto che chiunque può chiedere l'esenzione dalle lezioni di religione. Si sa anche che su tale materia non sono richiesti esami. Tale è la legislazione vigente che — ha ribadito il Ministro — nessuno intende modificare».

Il problema della Scuola è stato esaminato anche in un colloquio che il Presidente Fanfani ha avuto nel tardo pomeriggio con il vicesegretario del PSI De Martino. Dopo questo colloquio, nel quale sono stati passati in esame anche i problemi riguardanti l'attuazione del programma, si è avuta la impressione che un accordo non sia impossibile.

Si conclude il congresso dei liberali inglesi

Londra, 21

Il congresso del partito liberale che si concluderà domani a Llandudno, nel Galles, ha limitato la discussione odierna a problemi particolari di politica interna. La mozione principale della giornata verteva sulla pianificazione della edilizia e dei trasporti e sull'amministrazione provinciale e comunale. I liberali hanno accusato il Governo di non fare nulla per prevenire i fenomeni dell'eccessiva urbanizzazione. Ha detto un oratore: «La Granbretagna era un tempo una delle più belle nazioni del mondo, adesso è una delle più squallide».

Le proposte avanzate hanno sottolineato la necessità di una migliore distribuzione delle industrie in relazione a quella dei centri abitati.

APPROVATO DAI SENATORI IL BILANCIO DELLA SANITA'

PIENO IMPEGNO DEL GOVERNO NELLA LOTTA CONTRO LA POLIO

E' stata predisposta una capillare propaganda per la vaccinazione
In aumento le malattie veneree - Il controllo sulle sofisticazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Stamane il Senato ha approvato il bilancio della Sanità. «Sono particolarmente grato al sen. Bonadies — ha esordito nella sua replica il Ministro della Sanità JERVOLINO — che ha passato in rassegna, nella sua relazione, in una sintesi molto apprezzata, quasi tutti i problemi sanitari». Quindi, entrato nel vivo della materia, ha precisato subito di non essere favorevole alla proposta di costituire un ente di gestione per gli ospedali, avanzata appunto dal sen. Bonadies. Ugualmente ha respinto la proposta di costituire un ente di coordinamento degli ospedali, sul piano nazionale, regionale e provinciale. Si tratterebbe infatti di doppioni di organi già funzionanti. «Questo — ha proseguito Jervolino — implica l'esame del problema per il coordinamento delle attività sanitarie nell'ambito del Ministero della Sanità. E' vero che tutta la parte mutualistica sfugge alla competenza del mio Dicastero ma tanto proviene dalla sua legge istitutiva. Concordo in ogni caso con quanti individuano in questo frazionamento la ragione principale della limitata funzionalità e della limitata efficacia dell'azione dello Stato nel campo sanitario».

La «crisi» degli ospedali — ha proseguito il Ministro — è anche una «crisi istituzionale». Occorre adeguare, infatti, gli atti costitutivi originari all'evoluzione delle tecniche sia diagnostiche che curative. Ma qualunque riordinamento in tale settore esige anzitutto che nel Ministero della Sanità siano accentrate le varie competenze attualmente frazionate nei vari Ministeri. A questo scopo potrà essere molto vantaggioso lo schema tracciato dal sen. Bonadies. E' augurabile comunque che al più presto possa realizzarsi — con la piena adesione del Ministero del Lavoro — un piano di coordinamento degli interessi degli ospedali e degli sviluppi mutualistici e assicurativi.

Per la costruzione di nuovi ospedali Jervolino ha ricordato che il problema è in piena evidenza presso gli organi competenti. Il Ministero della Sanità ha predisposto un decreto di legge dal titolo «Piano di nuove costruzioni ospedaliere» che tratta anche del miglioramento degli ospedali esistenti. Inoltre è stato presentato un provvedimento che interessa specificamente i settori ospedalieri e della scuola materna nel Mezzogiorno.

Gli altri temi trattati dal Ministro possono così riassumersi: medici ospedalieri: l'unico punto rimasto insoluto è quello dei limiti d'età degli aiuti e assistenti ospedalieri per cui è previsto un ulteriore incontro tra i rappresentanti di categoria e il Ministro; anormali psichici (il cui numero ammonta oggi a 500.000 circa): l'assistenza risulta inadeguata e frammentaria ed è pertanto in corso un rilevamento a carattere nazionale per la formulazione di un programma; malattie sociali: massimo impegno da parte dell'Amministrazione. Ricordata l'istituzione di numerosi centri diagnostici e ospedalieri contro i tumori, le malattie cardiovascolari, reumatiche, diabete, ecc., ha annunciato un regolamento per istituire «centri di medicina sociale».

Toccando quindi l'argomento delle malattie veneree il Ministro ha riconosciuto che, purtroppo i casi di sifilide sono, nel complesso, in aumento. Per fronteggiare tale pericolo è prossimo il regolamento per riformare la legislazione vigente per la profilassi delle malattie veneree; sui tranquillanti Jervolino ha detto che per quelli a base di «thalidomide» l'opera del Ministero è stata immediata. Inoltre fin dal 1959 presso l'Istituto superiore di sanità furono effettuati studi per conoscere l'azione dei tranquillanti sulla gestazione. Proprio per il pronto intervento del Ministero sono stati ritirati immediatamente numerosi medicinali a base di triparanolo, di meretinotrol e di thalidomide.

Il Ministro ha quindi affrontato il problema della poliomielite ribadendo che è necessaria la vaccinazione e che tutto il Paese deve rendersi conto che questo è l'unico e più efficace mezzo per combattere questo flagello. Finora il Ministero della Sanità ha acquistato e distribuito 25 milioni di dosi di vaccino con una spesa complessiva di 5 miliardi e 500 milioni di lire. Il Ministero adotterà uno speciale timbro di annullamento dei francobolli per intensificare la propaganda antipolio ed ugualmente collaboreranno le autorità ecclesiastiche. Confermata l'efficacia del vaccino di Salk, ha assicurato che nulla sarà mutato in merito alla disposizione della vaccinazione per via orale, appunto secondo il metodo Salk.

Per il vaccino Sabin il Ministero ha preso immediatamente contatto con le autorità sanitarie dei paesi nei quali è impiegato, dato che — secondo le statistiche — in Canadà si erano manifestati 4 casi probabili di paralisi su ogni quattro milioni di vaccinati e che negli Stati Uniti si raccomandava che il tipo «3» fosse usato per gli adulti solo in caso di epidemia. In Italia perciò — ha detto Jervolino — non esiste alcuna necessità di mutare le disposizioni già in atto. L'importante è insistere sul concetto che la vittoria contro la polio dipende, più che dal tipo di vaccino, dall'uso estensivo e razionale del vaccino impiegato.

A questo punto l'on. Jervolino ha illustrato i criteri seguiti nella lotta contro le frodi alimentari: per quanto riguarda le carni ed i vini presso l'Istituto superiore di Sanità sono stati costituiti tre gruppi di studio per gli additivi, per i contenitori di plastica e per i pesticidi.

Per quanto riguarda l'inquinamento il Ministro ha informato che una commissione di esperti sta redigendo uno schema di legge per proteggere la popolazione contro lo smog e le radiazioni ionizzanti; mentre in tema di medicina scolastica è stato completato lo studio per l'istituzione del libretto sanitario per ogni studente.

Verso la conclusione, Jervolino ha parlato di alcune riunioni di Ministri dedicate alla risoluzione dei problemi sanitari che, se risolti opportunamente e tempestivamente, daranno un volto nuovo ed un nuovo contenuto al Ministero della Sanità.

In precedenza il relatore BONADIES (DC) rispondendo a tutti gli interventi ha insistito tra l'altro sulla necessità di incrementare la ricerca scientifica, soprattutto in sede universitaria, per seguire gli effetti dell'applicazione dei farmaci, e sulla necessità di introdurre l'istituto del «medico scolastico».

L. R.

I DATI STATISTICI sulle malattie in Italia

Roma, 21

I casi di poliomielite acuta anteriore sono diminuiti nel peirodo compreso tra il 1.o dicembre del 1961 e il 20 agosto del 1962, rispetto alla corrispondente stagione dell'anno precedente, da 2.599 a 1.589. Ciò è rilevato nel notiziario Istat in cui è stata pubblicata una statistica delle malattie soggette a denuncia obbligatoria. Secondo i dati Istat sono invece aumentati — sempre nel periodo 1.o dicembre 1961-20 agosto 1962 — i casi di influenza, che da 5.920 sono divenuti 65.261; quelli di febbre tifoidea, passati da 8.107 a 10.640, di scarlattina, da 5.753 a 9.370, di meningite cerebro spinale epidemica, da 444 a 608; di pustola maligna, da 142 a 150, di morbillo, da 59.918 a 69.034, di morsicature di animali rabidi o sospetti, da 13.291 a 13.990. Mentre sono diminuiti i casi di infezioni di paratifo, divenuti da 1.351 a 1.330, di brucellosi che da 6.690 sono scesi a 5.314, di dissenteria amebica e amebiasi passati da 54 a 35, di difterite, da 3.623 a 2.780, di pertosse, da 29.601 a 24.044, di tetano, da 456 a 416, di encefalite letargica, da 44 a 35, di varicella, da 36.861 a 35.966, di parotite epidemica, da 30.253 a 29.040, ed infine quelli di epatopatie acute primitive, che da 5.131 sono diminuite a 4.010.

REATTORE AMERICANO all'Università di Pavia

New York, 21

Il reparto atomico della «General Dynamics Corporation» annuncia la firma di un compromesso di acquisto da parte dell'Università di Pavia di un reattore atomico «Triga» per studi scientifici ad alto livello.

Il reattore che si ritiene potrà entrare in funzione fra due anni, è del tipo «Mark II», con un livello di energia di 250 mila chilowatt termici e provvisto degli ultimi perfezionamenti. Esso sarà il venticiquesimo reattore «Triga» in operazione in tutto il mondo.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Il Papa ha consacrato Vescovi sei segretari di Congregazioni della Curia romana nel corso di una solenne funzione

LA VITTIMA, UN SICILIANO, ERA APPENA USCITA DI PRIGIONE

Probabilmente è stata la moglie a uccidere l'uomo tagliato a pezzi

La donna avrebbe agito assieme a un giovane cugino al quale è sentimentalmente legata
Sconcertante ingenuità degli assassini: per trasportare il cadavere hanno chiamato un tassì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cuneo, 21

A distanza di sole ventiquattr'ore dal macabro ritrovamento di due valige contenenti i resti del corpo di un uomo tagliato a pezzi, i carabinieri, con l'aiuto di un tassista, sono riusciti a identificare la vittima e quasi certamente a riconoscere i colpevoli.

Le indagini sono in pieno svolgimento, ma — secondo le indiscrezioni che dagli stessi inquirenti vengono definite altamente attendibili e corrispondenti alla verità — il delitto sarebbe avvenuto in questo modo: un uomo di ventotto anni, il siciliano Ignazio Sedita, esce dal carcere mercoledì e va a casa della moglie, Lucia Montalbano di 21 anni, siciliana come lui; la loro abitazione è in una vecchia casa di Chivasso presso la autostrada Torino-Milano; l'accoglienza è tutt'altro che cordiale: il Sedita viene ucciso con due coltellate al cuore; il crimine è compiuto dalla giovane moglie e dal cugino di lei, Giuseppe Labella, di 17 anni, i quali, per disfarsi del cadavere, lo sezionano e lo mettono in una valigia.

Ed ecco come si sono svolti i fatti in queste ultime ventiquattr'ore. Alle 19 di ieri il trentunenne Carlo Mozzone, proprietario di una segheria sui colli di Ceva, scende ad un laghetto artificiale presso la sua azienda. E' di lì che ricava la elettricità per lo stabilimento. E' la fine della giornata di lavoro, gli operai se ne sono andati, e il Mozzone va sulla diga per fermare la turbina. Guardando lo specchio d'acqua vede una scatola di fibra con il coperchio sollevato parzialmente. Con una canna lo solleva del tutto e inorridito scorge il ventre e le gambe di un uomo.

Subito, nella stessa notte, si interrogano i possibili testimoni: contadini del luogo che ieri si erano trovati non distanti dalla diga della segheria Mozzone. Tutti sono concordi nel dire di aver visto, verso le 15.30, una macchina di colore scuro (secondo alcuni una 1100, secondo altri una 1300) a bordo della quale viaggiavano una donna, un uomo e un ragazzo di 16-17 anni. I coniugi Filippo e Martina Chiambra aggiungono che il giovanotto era sceso dall'auto proprio con due valige in mano, si era diretto verso la diga e aveva chiesto dove ci fosse un bar.

Queste notizie venivano pubblicate con ampio rilievo dai giornali torinesi di questa mattina. Le leggeva fra gli altri anche l'autista Felice Avagnina, abitante in corso Galileo Ferraris a Chivasso. Proprio ieri egli aveva accompagnato a Ceva una giovane donna e un ragazzo sui 17 anni che avevano collocato nel porta bauli due pesanti valigie di fibra.

L'autista Avagnina si recava immediatamente (erano le 10 di stamattina) alla Tenenza dei carabinieri di Chivasso e diceva presso a poco così: «La macchina scura di cui si parla sui giornali di questa mattina, nel resoconto del delitto di Ceva, dovrebbe essere la mia. Ieri infatti sono stato chiamato da due siciliani che abitano in via Cappuccini 1 e li ho portati sulla collina sopra Ceva in direzione di Savona. All'andata avevano due valigie e al ritorno neppure una».

Il racconto dell'autista coincideva in pieno con quello dei testimoni di Ceva. I carabinieri di Chivasso si recavano in via Cappuccini 1 al centro di una vecchia frazione di casupole basse, occupate prevalentemente da immigrati. I due siciliani del tassì erano appunto Lucia Montalbano, una bruna molto graziosa, e Giuseppe Labella, suo cugino, di 17 anni, biondo. Entrambi venivano portati in caserma.

La donna veniva invitata a raccontare la sua vita. Senza dimostrare alcuna meraviglia per la stranezza della domanda, essa narrava che, sei anni fa, era stata rapita da Ignazio Sedita che l'aveva condotta in Piemonte, vivendo con lei «more uxorio». Pochi mesi dopo l'uomo era finito in carcere per un furto. Vi rimase due anni. All'uscita, trasferitosi con lei ad Empoli, l'aveva sposata. Trascorsi quindici giorni il Sedita era venuto a Chivasso dove i carabinieri lo avevano arrestato per una rapina.

«Mio marito — ha precisato la Montalbano — ha finito di scontare la pena soltanto mercoledì. Arrivato a casa, ha posato la biancheria e si è subito allontanato senza dirmi dove andava».

La Montalbano e il cugino Labella, che viveva con lei, venivano fatti salire sopra una macchina e subito accompagnati a Ceva. Vi giungevano verso le 16 di oggi. Il Procuratore della Repubblica di Mondovì li faceva introdurre nella camera mortuaria dove giacciono i resti dell'uomo tagliato a pezzi. Prima la donna e poi il giovane cugino erano invitati a guardare il capo mozzato dello sconosciuto. La Montalbano pallidissima e con un filo di voce, quasi sul punto di svenire, mormorava: «Lo riconosco bene, è proprio lui, il mio povero marito». Un istante dopo il cugino Giuseppe Labella, molto più calmo, e dopo attenta osservazione, facendo anche l'atto di scostare i capelli che cadevano sulla fronte della vittima, affermava: «Sì è Ignazio Sedita».

Ai due non era chiesta altra informazione. Il magistrato inquirente dava ordine di ricondurli a Chivasso per i successivi interrogatori. Questa sera infatti i due giovani cugini, che dal vicinato sono ritenuti amanti, si trovano nella caserma dei carabinieri e sottoposti a ripetuti interrogatori. Verso le 20.30 un sottufficiale si è recato nella loro casa, accompagnato da due carabinieri ed ha sequestrato indumenti e coltelli. E' probabile che i due abbiano già confessato, ma questa ipotesi non è ancora stata confermata.

Il Sedita, reduce dal carcere, era giunto, come egli stesso aveva preannunciato, mercoledì sul mezzogiorno. Non pare che fosse molto soddisfatto di riprendere la vita con la moglie, anche perchè gli erano probabilmente giunte alcune voci su una relazione fra lei e il giovanissimo cugino. In casa abitava anche quest'ultimo. Nel pomeriggio di mercoledì furono udite discussioni molto aspre e ad alta voce.

Probabilmente verso sera vi fu una pacificazione perchè moglie, marito e giovane cugino, comparvero insieme sul ballatoio, in atteggiamento cordiale. Nella notte si svolse l'allucinante scena dell'assassinio. Forse la moglie stessa, che pochi anni fa era stata da lui rapita ancora giovanetta, lo trafisse con due coltellate al cuore, mentre era immerso nel sonno. Immediatamente, in suo aiuto, accorse anche il cugino e, insieme, fecero a pezzi la vittima. Quindi chiusero i resti nelle due valigie (una di queste era stata portata dal carcere dallo stesso Sedita) e pensarono al modo di sbarazzarsene.

Non ebbero altra idea che quella di chiamare un taxi. La macchina giunse in mezzo al gruppo di casupole, notata da tutti, perchè si trattava di un avvenimento piuttosto insolito. Si avviavano così verso Ceva. «Erano tranquilli — ha detto oggi l'autista — non li capivo perchè parlavano in dialetto. Io credevo che fossero due innamorati o meglio due giovani sposi, chiamati da qualche parente che stesse poco bene. Avevano avuto grande cura delle loro valigie, come se contenessero qualcosa di assai prezioso».

P. A.

AVREMO 630 DEPUTATI E 315 SENATORI

La riforma delle Camere votata a Palazzo Madama

Il numero dei parlamentari dovrà restare invariato e non sarà agganciato all'incremento demografico

Roma, 21

Prima di passare all'approvazione del Bilancio della Sanità, il Senato si è occupato stamane del disegno di legge costituzionale che modifica gli articoli 56-57 e 60 della Costituzione riguardanti la composizione delle Camere e la loro durata. Come è noto, questo provvedimento venne approvato a Palazzo Madama nel gennaio scorso ma essendo stato modificato dalla Camera dei deputati è ritornato al Senato in prima lettura, trattandosi appunto di legge costituzionale. Secondo il ddl. i deputati saranno 630 (e questo numero resterà fisso nel tempo) ed i senatori 315. Ha prevalso il criterio della proporzione a metà tra deputati e senatori. Inoltre la durata in carica di ciascuna Camera è stata portata a 5 anni. Il Ministro Bosco ha spiegato i criteri per i quali il legislatore ha ritenuto di ««stabilizzare il numero dei deputati e dei senatori» allo scopo di evitare «un incremento incontrollabile del numero dei suoi membri, in rapporto al continuo incremento della popolazione. Il provvedimento — ha proseguito Bosco — stabilisce fin d'ora i criteri per la ripartizione dei seggi, rendendo a tal fine inutile l'emanazione di leggi ordinarie». Ha però richiamato l'attenzione delle Camere sull'opportunità di approvare, al più presto, il ddl. ordinario tendente a precisare la nuova proporzione fissa dei parlamentari dei due rami.

Dopo il discorso del Ministro e dopo una breve dichiarazione di voto del socialista sen. Lussu, il ddl. è stato approvato senza alcuna modifica rispetto al testo pervenuto alla Camera. Ora il ddl. tornerà a Montecitorio per la seconda lettura e quindi, trattandosi appunto di legge costituzionale, tornerà nuovamente a Palazzo Madama per una nuova conforme votazione.

Americano in arresto per contrabbando di droga

Roma, 21

Un esponente della malavita nordamericana è stato arrestato dai carabinieri sotto l'imputazione di contrabbando di stupefacenti. Si tratta di Franklin Taylor Earl, di 54 anni, da Portland (Oregon). L'arresto è avvenuto in un albergo del centro di Roma, ove il Taylor aveva preso alloggio ieri sera, dopo essere giunto a Roma in aereo proveniente da New York.

I carabinieri del nucleo seguivano le mosse del contrabbandiere fin dal giugno scorso. Il Taylor era solito effettuare frequenti spostamenti in Europa e nel Medio Oriente. E' stato altresì accertato che due pacchi di stupefacenti erano stati spediti a Roma al Taylor dall'Inghilterra poche settimane fa. Nei pacchi erano contenuti stupefacenti sintetici del gruppo «Metadone».

Nel sopraluogo effettuato nell'albergo dopo l'arresto, non è stata trovata la droga, che si ritiene sia stata smerciata in Italia. Proseguono peraltro le indagini anche da parte dell'«Interpol».

DUE SOLE AMMISSIONI SU 40 INTERROGATI

Negano sempre gli imputati livornesi

Presto sarà il turno del Sindaco della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Proseguono, in Tribunale, gli interrogatori degli imputati per i gravi fatti di Livorno. Sono interrogatori brevi. I prevenuti — quasi tutti giovani dai venti ai trenta anni — ascoltano, da parte del Presidente Napolitano, la lettura delle dichiarazioni che resero alla Questura e al P.M. nel corso dell'istruzione sommaria e confermano le cose già dette. Qualcuno fa qualche precisazione o aggiunge qualche particolare. Ma il succo è sempre quello: tutti sostengono di essere innocenti e di essere stati estranei ai tumulti dell'aprile 1960. Nella udienza di oggi sono stati sentiti quaranta imputati.

Giovanni Nucci e Paolo Beni hanno dichiarato di essere stati estranei ai fatti di violenza. Il Beni venne percosso dai paracadutisti. Quando gli agenti lo fermarono i disordini erano cessati. Piero Pasquinelli dice di aver visto che un agente percuoteva un ragazzo di pochi anni e allora pronunciò le parole incriminate: «Vigliacchi. Lasciatelo».

Si sono protestati innocenti Carlo Agostini, Franco Falca, Roberto Woir, Roberto Bastrei, Mauro Silvestri, Roberto Tuttopetto, Damiano Perullo, Elio Soraci, Paolo Giorgio, Paolo Salvatori, Umberto Fabbri, Piero Contini, Costanzo Santoni, Lino Bacci, Franco Paoletti. Francesco Gioli ha ammesso di avere scagliato la sua bicicletta contro il radiatore di una camionetta della Polizia. Ennio Carmignani, quando salì sulla camionetta, una guardia gli disse: «Non preoccuparti, ti rilasceranno subito dopo avere assunto informazioni». Il dibattimento si svolge rapido e monotono. I giovani imputati ascoltano impassibili e senza interesse la lettura delle dichiarazioni rese a suo tempo.

Nelle udienze di domani e di lunedì (nella quale saranno sentiti il Sindaco e il vice Sindaco comunisti di Livorno, professor Nicola Badaloni e Sirio Carlesi) verrà completato l'interrogatorio.

C. L.

INDAGINI IN CORSO A TORINO E MILANO

SI SOSPETTA L'ESISTENZA DI GELATI CON SOSTANZE CANCEROGENE

A Padova fabbricavano il formaggio con unghie di cavallo e d'asino
Fanfani ha consultato i Ministri della Sanità e della Giustizia

Milano, 21

Mangiamo anche formaggio «mummificato», prodotto con sostanze che normalmente servono alla conservazione dei cadaveri. «Molti caseifici — ha rivelato un noto grossista torinese — impiegano nei processi di lavorazione dei formaggi alcune sostanze antiputrefattive, come l'aldeide formica, cioè la formalina, e altre, come l'acqua ossigenata, che agiscono da antifermentativi. Si tratta di sostanze «proibite», ma la legge non dà ai tecnici le disposizioni e gli strumenti che potrebbero servire a scoprirle e a denunciare chi le adopera».

La formalina, secondo il parere dei medici, non è nociva all'organismo umano subito, ma col tempo può provocare disturbi e alterazioni nello stomaco e nell'intestino. Vale a dire che i «pirati del formaggio» scelgono la via più subdola per colpire la nostra salute: non ci avvelenano subito, preferiscono darci una morte «dolce» e prolungata nel tempo. La prova dell'esistenza di questa frode ci viene dagli Stati Uniti. Qualche tempo fa un carico di formaggio, attraccando alla banchina di New York, dovette sottostare ad accurati controlli del servizio antifrodi americano. L'esito degli esami confermò che nel formaggio erano contenute in notevole percentuale aldeidi.

E dal formaggio... al gelato. «Cancro nel gelato». Questa è l'ultima più grave notizia sulle frodi alimentari — così scrive un giornale milanese della sera — che in questi giorni, rivelate ai milanesi e diffuse in tutta Italia, hanno provocato timore e indignazione in tutti i consumatori.

Il servizio di vigilanza antifrodi alimentari per la Lombardia e il Piemonte, ha prelevato nel corso dell'estate, presso le gelaterie di Torino e di Milano, una serie di campioni di gelati. In quelli prodotti da una delle cinque maggiori ditte del settore, sono stati riscontrati agenti cancerogeni. Le analisi dei gelati sono tuttora in corso a Milano, mentre a Torino sono già state concluse. Il dott. Dante Laugero, capo dell'Ufficio repressioni frodi, ha esplicitamente dichiarato: «Siamo certi al 90 per cento di trovarci di fronte ad una adulterazione. Non posso ancora dire di quale ditta si tratti, ma sarà facile identificarla quando presenteremo una denuncia circostanziata all'autorità giudiziaria. Questo avverrà quando anche le ultime analisi avranno dato esito positivo, e in ogni caso non prima di lunedì prossimo».

L'elemento cancerogeno contenuto nelle coppe di gelato preconfezionate è un additivo appartenente alla famiglia dei poliglicoli: viene impiegato dai fabbricanti per dare al prodotto un aspetto più omogeneo e «mantecato», che gli conferisce qualità di freschezza e gusto graditi al consumatore. La cosa appare anche più stupida e criminale — ha detto il prof. Alberto Daghetta, capo del servizio analisi anti-frode — perchè l'industria in questione avrebbe potuto impiegare, invece del glicole portatore di cellule cancerogene, degli alginati (farine di alghe), oppure della carbossimetilcellulosa, innocui dal punto di vista sanitario ed esattamente uguali, nei risultati pratici, ai poliglicoli nocivi all'organismo. Non c'è nemmeno la giustificazione di una convenienza economica. I poliglicoli infatti, rispetto agli alginati e alla carbossimetilcellulosa, costano soltanto qualche lira di più. Evidentemente i tecnici dell'industria in questione hanno impiegato l'additivo cancerogeno per pura ignoranza». Il glicole non soltanto è cancerogeno ma impedisce l'assorbimento dei grassi da parte del fegato, provocando di conseguenza delle gravi lesioni epatiche.

Un'altra clamorosa frode è intanto stata segnalata a Padova dove sono in corso minuziosi accertamenti da parte della Procura della Repubblica. L'indagine riguarda forti quantitativi di burro e margarina, prodotti e lavorati con sostanze e procedimenti illegali in una fabbrica alla periferia di Padova. L'operazione, sulla quale si mantiene per il momento il massimo riserbo, è in corso da alcuni mesi, da quando, durante un sopraluogo effettuato nella fabbrica, è stato trovato un blocco di fogli, contenente una lunga serie di strane cifre e sigle, nascosto dietro un quadro.

I documenti, sottoposti all'esame di esperti, hanno rivelato i caratteri e le proporzioni delle sofisticazioni. Sono stati quindi operati sequestri e i campioni sono stati inviati ai laboratori specializzati per i debiti accertamenti. Oltre alle sofisticazioni di burro e margarina, si sono repertate anche sostanze idonee alla sofisticazione di olii alimentari.

Tra l'altro nei documenti sequestrati si parlerebbe addirittura di una partita di unghie di cavallo e di asino, destinate alla produzione del burro e di formaggi teneri.

A Padova, i prodotti subivano una prima lavorazione e sarebbero poi stati avviati ad altre fabbriche che li sottoponevano a un ulteriore trattamento prima di contrabbandarli per prodotti genuini.

All'operazione collaborano i comandi della guardia di Finanza di Padova, Venezia, Milano, Genova, Bologna, Firenze e di altre città. Nel corso di un sopraluogo effettuato in una casa abbandonata della provincia e adibita a magazzino sarebbero stati trovati parecchi quintali di merci provenienti da sostanze di scarto, destinate all'agricoltura e utilizzate invece per la fabbricazione del burro.

Il grave scandalo denunciato dalla stampa dopo le rivelazioni delle autorità annonarie di Milano ha avuto un'eco anche negli ambienti politici romani. Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro della Sanità Jervolino, dell'Agricoltura Rumor e della Giustizia Bosco, per un esame della situazione provocata dal moltiplicarsi delle frodi in materia alimentare. Sono state prese le opportune decisioni per condurre una severa e pronta azione di vigilanza e repressione in base alle disposizioni vigenti ed in particolare a quelle previste dalla recente legge del maggio 1962, n. 283, recante la disciplina sulla vigilanza igienica delle frodi e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande.

Le sanzioni — che appaiono peraltro assai lievi soprattutto in relazione agli enormi guadagni dei sofisticatori — previste per chi non rispetti la legge 30 aprile 1962 n. 283 sulla disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande, contenute nell'art. 6 della legge stessa, vanno da un'ammenda di lire 200 mila ad una ammenda di 5 milioni. Tale massimo è elevabile a 20 milioni di lire per le infrazioni più gravi, salvo naturalmente le maggiori pene previste dal Codice penale. Nei casi di infrazioni gravi, inoltre, può essere applicato l'art. 15 che prevede la chiusura temporanea fino a sei mesi degli esercizi e degli stabilimenti e, se il contravventore è recidivo e anche in taluni casi di particolare gravità, persino la chiusura definitiva. L'art. 16, infine, stabilisce il sequestro e la distruzione di tutti i prodotti e di tutte le sostanze in cui l'autorità sanitaria abbia individuato la presenza di elementi nocivi di qualunque natura.

Ad ogni modo il Ministro di Grazia e Giustizia, sen. Bosco, in relazione all'intensificarsi delle frodi in materia alimentare, ha richiamato l'attenzione dei Procuratori generali presso le Corti d'Appello sull'opportunità che i procedimenti giudiziari conseguenti alle denunce per tali reati abbiano corso con la maggiore possibile sollecitudine.

Colloquio a Cadenabbia tra Adenauer e Willy Brandt

Cadenabbia, 21

Il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, e il Sottosegretario di Stato per gli Affari berlinesi della Repubblica federale di Germania, Eckardt, sono giunti stamane a Griante di Cadenabbia dove avranno un incontro con il Cancelliere Adenauer nella residenza di Villa Collina dove lo statista germanico sta trascorrendo un periodo di vacanze.

Sotto il fuoco di fila dei «flashes» dei fotografi, e ripresi dagli apparecchi degli operatori della Televisione italiana e tedesca, i due ospiti hanno raggiunto il parco della villa e sono stati accolti dal Cancelliere davanti all'edificio. Adenauer, Eckardt e Brandt si sono quindi ritirati nell'interno della villa, iniziando i colloqui.

Il colloquio fra il Cancelliere Adenauer, il Sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt, il Sottosegretario agli Affari berlinesi della Repubblica federale, Eckardt, e il deputato al Bundestag, Schutz, è durato poco più di tre ore. Gli ospiti hanno fatto colazione a Villa Collina con il Cancelliere e sua figlia Ria, che era giunta alla villa a mezzogiorno. Poco dopo le 14, il Sottosegretario Eckardt ha lasciato la villa assieme all'on. Schutz, mentre il Sindaco di Berlino, Brandt, si è intrattenuto per un'altra mezz'ora con il Cancelliere Adenauer.

Willy Brandt, è ripartito nel pomeriggio dall'aereoporto di Linate con un aereo di linea diretto a Francoforte. In precedenza si era brevemente intrattenuto anche con il vice Sindaco di Milano, on. Meda. Il colloquio ha avuto luogo nell'aerostazione di Linate.

Morto con un milione di dollari falsi

Città del Messico, 21

Un dispaccio da San Luis Potosi informa che un portoricano morto improvvisamente in seguito a collasso in una via della città aveva con se un milione di dollari in biglietti di banca falsificati. L'uomo è stato identificato per Edmundo Martin Aumat. Un uomo che era insieme all'Aumat è fuggito quando il suo compagno è crollato a terra.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulla Val Padana, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulla Sicilia, sulle regioni meridionali, sulle regioni adriatiche e sulle Alpi Orientali, addensamenti locali, anche intensi, in miglioramento da domattina. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: in prevalenza deboli o moderati settentrionali. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio poco mossi; Adriatico mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 23; Verona 10, 21; Trieste 13, 21; Venezia 8, 21; Milano 9, 23; Torino 6, 21; Genova 15, 23; Bologna 12, 22; Firenze 10, 22; Pisa 12, 24; Ancona 15, 19; Perugia 12, 19; Pescara 17, 21; L'Aquila 14, 20; Roma 14, 26; Campobasso 12, 17; Bari 16, 23; Napoli 16, 26; Potenza 12, 22; Catanzaro 21, 27; Reggio Calabria 22, 32; Messina 24, 29; Palermo 24, 29; Catania 20, 34; Alghero 16, 25; Cagliari 17, 27.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nella prima parte della seduta i corsi hanno accusato perdite rilevanti accentuando il nervosismo degli operatori. In seguito, qualche intervento a difesa, sviluppatosi soprattutto sulle Anic, ha permesso un consolidamento della quota con ricuperi però di entità modesta rispetto alle perdite iniziali. Tale atteggiamento veniva conservato al listino, ove peraltro si è accentuato l'interesse su alcuni valori, tra i quali le Stet e le Italsider, mentre le ricoperture hanno migliorato ancora la posizione dei titoli di massa, che chiudono tuttavia su basi inferiori a quelle di giovedì. Calmi i titoli di Stato, a eccezione della Ricostruzione 5%. Nei Buoni del Tesoro meglio disposte le ultime scadenze, mentre gli obbligazionari sono apparsi irregolari.

Titoli trattati: di Stato 8 milioni; Buoni del Tesoro 75 milioni; obbligazioni 302 milioni; azioni n. 697.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,30 (104,70); Red. 3,50% 96,05 (96,60); Ric. 3,50% 88,90 (88,80), 5% 99 (98,50); Trieste 5% 98,65 (98,50); Rif. F. 5% 96,20 (96,35).

Buoni del Tesoro: 1963 100,40 (—), 1964 100,40 (—), 1965 100,75 (—), 1966 101 (100,75), 1966 (sett.) 100,50 (100,35), 1968 100,95 (100,75), 1969 101 (100,70), 1970 102,25 (101,85), 1971 102,05 (101,90).

Alimentari: Certosa 3310 (3290), Distillerie 3130 (—), Eridania 2790 (2820), Es. Molini 2100 (—), Motta 30.300 (30.990), Romana Zuccheri 290 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 137.300 (139.500), Ass. Mil. 44.380 (44.500), Ass. Mil. priv. 34.500 (35.500), Ass. Torino 15.020 (15.201), Ass. Torino priv. 10.170 (10.198), Incendio 13.900 (14.090), L'Assicuratr. 66.950 (67.000), Ras 49.400 (50.260).

Bancari: Mediob. 89.750 (92.000).

Chimici: Anic 2590 (2581), Brioschi 10.800 (—), Gas Napoli 1050 (—), Erba 13.200 (13.590), Italgas 1800 (—), Larderello 2785 (—), Ledoga 14.295 (14.470), Liquigas 279 (282), Mira Lanza 53.300 (54.080), Ossigeno 2495 (2530), Pibigas 125,50 (126,50), Rumianca 2425 (—), Saffa 9000 (9120), Sarom 1653 (1655).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1114 (1160), Cieli 2750 (2820), Dinamo 2120 (2190), Edisonvolta 2126 (2168), Bresciana 2180 (—), Caffaro 363 (—), Calabria 1565 (1580), Campania 1660 (1691), Sarda 3940 (4095), Valdarno 3010 (3050), Emiliana 2087 (2050), App. Centr. 2945 (2930), Alto Veneto 1870 (—), Subalpina 2525 (2500), Lucana 2195 (2190), Magneti 1510 (1525), Marelli 1080 (1082), Orobia 2206 (2285), Pugliese 1501 (—), Romana 2735 (2781), Seso 1766 (1888), Sip 1246 (1310), Sme 2177 (2282), Tecnomasio 3510 (3650), Teti 3010 (3002), Terni 417 (425,50), Unes 2210 (2290), Vizzola 3275 (3400).

Finanziari: Bastogi 2355 (2409), Breda 5420 (5520), Finelettrica 1215 (1226), Finmare 605 (601,50), Finsider 1282 (1300), Gim 7000 (7070), Invest 4022 (4074), Italpi 3040 (3080), La Centrale 11.020 (11.350), Pirelli & C. 8700 (8750), Sifir 1380 (1390), Stet 3075 (3015), Sviluppo 2700 (2720).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5519 (5550), Beni Stab. 8103 (8180), Bonifiche 835 (—), Co. Ge. 15.100 (15.350), Imm. Roma 1329 (1336), Sagi 2525 (2520), In. Edilizia 5600 (5610), Milano Cen. 49.900 (—), Risanamento 8360 (8439), Silos Genova 6900 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 560 (—), C. Westingh. 1450 (—), Fiat 2727 (2742), Fiat priv. 2243 (2255), Nebiolo 1002 (1010), Olivetti 7001 (7105), Tosi Franco 1720 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.300 (10.510), Broggi-Izar 1910 (1920), Dalmine 2180 (2205), Ilssa-Viola 1685 (1700), Italsider 1505 (—); Magona 1300 (1331), Metalli 5200 (5350), M. Amiata 4750 (4800), Montecatini 2903 (2925), Monteponi 997 (—), Siele 5190 (5290), Trafilerie 2870 (2863).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9450), Cot. Cantoni 30.100 (30.700), Val Ticino 47 (—), Olcese 1704 (1705), Cucirini 11.475 (11.550), Stampati 5000 (5090), Cascami Seta 8302 (8425), Fisac 500 (—), Lanerossi 5300 (5340), Gavardo 4200 (4220), Scotti 210 (—), Linificio 1069 (—), Marzotto priv. 2350 (2375), Rossari 36.000 (36.100), Rotondi 47.900 (—), Man. Tosi 4230 (4250), Cot. Merid. 900 (—), Pacchetti 1500 (—), Snia Viscosa 5169 (5253), Snia priv. 4155 (4255), Bernasconi 3400 (—), Tilane 305 (—), Un. Manifatt. 96.000 (97.000).

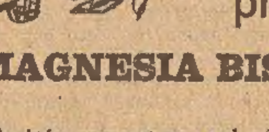
Diversi: De Ferrari: 1575 (—), Baroni 200 (195), Cart. Binda 55.500 (—), Cart. Burgo 32.500 (32.720), Cementir 6775 (6860), Cer. Pozzi 1125 (1139), Cer. Ginori 1300 (1310), Ciga 8301 (8480), Edison 3582 (3639), Eternit 7700 (7710), Italcementi 24.400 (24.550), Cond. Acqua 850 (880), Rinascente 725 (738), Rinascente priv. 549,50 (555), Linoleum 4300 (4350), Pirelli S.p.A. 5640 (5750), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 373 (378), Terme Acqui 33.500 (33.700).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,35; sterlina 1735,50; franco belga 12,44; franco francese 126,075.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5600-5800; oro 702-712; argento puro 24,50-25,50.

TRIESTE

Generali 137.300 (139.500), Ras 49.500 (50.500), Gerolimich 8600 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.900 (44.000), Tripcovich 35.900 (36.200), Snia Viscosa 5150 (5253), Italsider 1500 (—), Cantieri 185 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).



acidità di stomaco?
prendete subito
MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Portate sempre con voi una pastiglia di Magnesia Bisurata Aromatic e prendetela appena sentite i primi sintomi di bruciori o acidità di stomaco. Pratica e igienica, la pastiglia di Aromatic è di effetto immediato e si può prendere in ogni situazione, come una caramella dal gradevole sapore.

Contro bruciori e acidità di stomaco sempre con voi

MAGNESIA BISURATA AROMATIC

Ogni pastiglia in confezione sigillata di cellophane

Il volto antico della nostra terra

DURANTE l'estate, mentre imperversava il giro vorticoso degli uomini e delle donne attraverso tutti i paesi del continente, alcuni artisti tra i più apprezzati del nostro paese hanno lanciato dalle spiagge tirreniche un grido di allarme per la salvaguardia delle bellezze naturali della terra italiana. Erano pittori quali Carlo Carrà e Ardengo Soffici, scrittori come Mino Maccari, critici come Roberto Longhi, scultori come Messina e tutti costoro protestavano concordemente per le deturpazioni che una poco controllata febbre edilizia infliggeva al dolcissimo e poetico paesaggio delle coste toscane.

Questo allarme era stato preceduto da un altro cui avevano fatto eco molti giornali italiani e che aveva raggiunto il culmine nella scorsa primavera, voglio dire quello che si riferiva alla Riviera Ligure di Ponente dove l'antica poesia delle stupende pendici digradanti al Mediterraneo, la grazia dei paesaggi e l'armonia della natura stavano cedendo sempre più il passo ad ingombranti e massicce costruzioni di cemento poste verso le rive, dove il verde ed i fiori erano sopraffatti dalla monotonia di caseggiati enormi, spesso altissimi, sproporzionati, che facevano alle rive della Liguria una cintura quanto mai sgradevole di alveari per l'uso delle folle estive ed invernali.

Quando squillano certi campanelli il pubblico si scuote, si meraviglia, magari si indigna e poi ricade nella usuale apatia e finisce col dire: facciano un poco quello che vogliono!

Il volto della propria terra è patrimonio universale della collettività nazionale, è un bene al quale tutti dovrebbero tenere in uguale misura sia che interessi il proprio cantuccio abituale sia che venga minacciato in luoghi lontani che danno alla patria particolari aspetti di magnificenza. Ciascuno invece pensa soltanto all'angolo nel quale vive e non si accorge delle minacce quando non avvengono dentro al cerchio del suo ristretto orizzonte. Nel caso che se ne accorga si limita a sperare che si tratti di una malattia transitoria che il tempo guarirà prima che abbia potuto produrre molti danni.

Il danno, invece, è continuo, progressivo, accanito e sistematico e se non viene arginato minaccia di infliggere ferite profonde alla secolare maestà delle più belle terre italiane.

L'ultima guerra le aveva in parte colpite coi bombardamenti e con la avanzata degli eserciti stranieri che scendevano o risalivano il territorio nazionale, ma il dopoguerra doveva ferirla ancora più nelle opere di ricostruzione che furono fatte alacremente, animosamente, quasi miracolosamente dal punto di vista della loro funzionalità ma troppo spesso con scarso rispetto per le particolari esigenze estetiche o artistiche di un paese come il nostro che è senza dubbio da questo punto di vista una delle terre più esigenti di Europa perchè gremita di tesori di arte, di storia, di civiltà, ed ha meravigliosi scorci di natura che sarebbe delitto correggere o turbare.

Da noi non si trattava soltanto di edificare case nuove al posto delle vecchie demolite dagli eventi bellici, di far risorgere fabbriche distrutte, di dare asilo a milioni di uomini rimasti senza tetto, ma anche di compiere questa indispensabile opera di ricominciamento senza dimenticare che tra le macerie erano testimonianze insigni di un passato artistico glorioso, che nel ridare un volto alle città, ai paesi, alle chiese, ai palagi, ai pubblici edifici non si poteva trascurare la necessità di sostostare a determinate limitazioni o di seguire talune regole che in altri paesi sarebbero state inesistenti.

Basta rileggere quanto ha scritto in proposito in un interessantissimo volume uno dei più coraggiosi e spregiudicati soprintendenti alla conservazione dei monumenti, Alfredo Barbacci, per avere un'idea di quanti errori di ordine artistico e storico siano stati compiuti sotto il segno della più assoluta indifferenza in certe ricostruzioni di questi ultimi quindici anni. Basta avere seguito alcune note pubblicate da Leonardo Borgese intorno al medesimo argomento per rendersi conto di come una generica fretta di ricostruzione abbia dato modo a numerosi speculatori di usare sgarbi alle norme più elementari che si impongono per rispettare la specialissima fisionomia del paesaggio italiano.

Per ovviare a tali sventure è perfino sorta in Italia una associazione «Italia Nostra» presieduta da un senatore a vita e che deve ad ogni piè sospinto intervenire perchè sieno risparmiate a questa o a quella città gli oltraggi di una frenetica attività edilizia indifferente ai doveri che le imporrebbero le leggi e gli aspetti del paesaggio.

* * *

Ad aggravare la situazione sono intervenuti anche, loro malgrado, il turismo e la motorizzazione.

Non vi è dubbio che negli ultimi anni l'umanità si è gettata in un ciclonico ballo di San Vito che specialmente durante le vacanze estive fa correre da un lato all'altro del globo milioni e milioni di esseri viventi. Questo accade da noi come altrove e quindi anche da noi si sono posti i problemi della ricettività per tanta gente che arriva per guardare con frettolose occhiate le bellezze della natura italiana, le meraviglie dell'arte e della storia italiana. Ma un tale problema che in altre terre si risolve facilmente coll'erigere senza regola o preoccupazioni di sorta gli alveari tutistici occorrenti incontra da noi difficoltà che sono difficilmente superate. Fabbricare va bene, moltiplicare le barriere di cemento o di mattoni va bene, ma tutto questo deve essere fatto dentro ai confini di una linea ben controllata di armonia che non alteri la semplicità, la grazia, il buon gusto e l'eterna bellezza della nostra terra. Qui non si vive come nelle spiagge del Nord o del Sud America dove i grattacieli, i palazzi giganteschi, gli agglomerati babilonici, rappresentano i segni più eloquenti della civiltà contemporanea (la sola che colà esista). Qui dobbiamo difendere una civiltà antichissima ed una millenaria beltà che sono la nostra calamita anche dal lato turistico e che non possono cambiare volto per compiacere alle alluvioni temporanee di moltitudini le quali compaiono e scompaiono nel giro di qualche giornata.

L'attrazione dell'Italia non è uguale a quella di altri paesi che richiamano gli stranieri con le appariscenti gioie della dolce vita perchè da noi la gente viene soprattutto per due ragioni per lo splendore della natura e per gli incredibili patrimoni di arte ricchiusi dentro i nostri confini dalle Alpi alle rive dei mari.

Allettamenti banali, comodità turistiche, divertimenti di ogni genere non vi è paese che non li possa ostentare come o meglio di noi. La nostra superiorità sta invece in ciò che altri non potrebbero riuscire ad avere neppure se si impiegassero miliardi, parlo cioè di ciò che offrono le nostre città come testimonianza della civiltà artistica, di quello che ci presentano le nostre strade lungo le quali bisognerebbe fermarsi ad ogni passo perchè ogni cinque minuti ci sono cose mirabili da vedere. Questo è il volto della nostra terra, volto che non possiamo permettere sia in alcun modo offuscato dai banali calcoli di interessi materiali.

* * *

Da qualche anno a questa parte l'Italia è sempre più minacciata nella sua naturale, limpida bellezza. Ora si stanno allestendo tutte o quasi tutte le sue coste, comprese quelle delle isole. Sta bene. Il giorno in cui la Sardegna sarà diventata un focolare di soggiorni internazionali nessuno se ne potrà lamentare. Il giorno nel quale le magnifiche contrade della Sicilia, della Calabria o delle Puglie, i litorali della Maremma o delle regioni adriatiche riceveranno dieci o cento volte più gente di quanta ne ricevano oggi, nessuno avrà da dolersene, al contrario tutti se ne rallegreranno. Tutto questo però non può avvenire a spese del volto millenario di questa terra benedetta da Dio. Venezia deve restare Venezia coi suoi inconfondibili connotati di aspetto o di costume, le poetiche spiagge tirreniche non devono vedere sorgere tra loro ed il mare i paraventi barbarici della edilizia americana, il Mezzogiorno d'Italia non deve vedere giungere fino a lui il flusso dell'emigrazione turistica universale pagandone l'arrivo al prezzo di cambiare la propria faccia di antico civile paese mediterraneo.

Il mondo corre oggi all'impazzata per approfittare delle straordinarie facilitazioni di tempo e di comodità che la scienza mette ai suoi servigi, ma prima o poi questa corsa impetuosa fatta tanto per correre, per poter dire che si è corso, sarà destinata a diminuire. Il mondo non può vivere di febbre durante troppo tempo. Verrà quindi assai prima di quanto si creda un nuovo turismo meno frenetico, più pacato, fatto di qualità, di selezione, per il quale l'Italia è la candidata più probabile ad essere preferita nel continente europeo.

Tanti saluti a coloro che verranno, ma dovranno trovare la nostra terra, coi connotati antichissimi, antichi, moderni, contemporanei tenuti in bell'ordine, con un volto che non rassomigli troppo a quello di nessun altro paese perchè infinite generazioni hanno lavorato durante i secoli a dargli un aspetto originale mentre la natura gli ha conservato una cornice celebre in tutto il mondo.

Salutiamo quella terra come una madre, rispettiamone la serena patriarcale bellezza.

Orazio Pedrazzi

L'attricetta svedese Heidy Hansen ha plagiato la Ekberg bagnandosi in una fontana di Roma

IL VOTO DI UNO SCULTORE OTTUAGENARIO

Ha lavorato il marmo con la baldanza d'un ragazzo

Arturo Dazzi ha scolpito per la chiesa di Vittoria Apuana una statua di S. Francesco profondendovi il meglio di sè

Forte dei Marmi, settembre

Nei colli sopra a Forte dei Marmi, nelle primissime pendici delle Alpi Apuane è sorto un raccozzo di case, a cui è stato dato il nome sonante di Vittoria Apuana. Il luogo è bellissimo. Vi si gode da una parte la visione della riviera versiliese con le ininterrotte file di costruzioni ospitali e di cabine ai limiti dell'infinito azzurro del mare e dall'altra il meraviglioso panorama del massiccio delle Alpi Apuane con le cime vertiginose, che attingono il cielo e sono tutte striate dei candidi detriti delle cave di marmo. Tale luogo è stato prescelto per dimora dai frati francescani. Essi, come si sa, hanno sempre saputo scegliere le posizioni più incantevoli. A Vittoria Apuana hanno fatto costruire una bella chiesa, intitolandola al nome di S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia.

Arturo Dazzi, che ha sempre lavorato in Versilia e fra l'altro vi ha creato recentemente, blocco per blocco, la gigantesca stele ad esaltazione di Guglielmo Marconi, conosceva per esservi stato più volte Vittoria Apuana, la sua chiesa francescana e soprattutto l'ampio e pittoresco piazzale che le si stende dinanzi e che è come un vasto balcone da cui si può godere la bellezza e la grandiosità di questa zona versiliese.

Non so in quale circostanza precisa avvenisse, ma è da presumere che fosse durante le lunghe e dolorose vicende politiche, burocratiche e finanziarie, che attardarono la realizzazione della colonna marconiana nel piazzale dell'EUR a Roma. Arturo Dazzi formulò in modo perentorio una promessa, anzi un voto: che cioè avrebbe scolpito un monumento in onore di S. Francesco d'Assisi da collocarsi davanti alla chiesa di Vittoria Apuana. Ne informò anche i frati che officiano la chiesa, i quali ne furono entusiasti. Il voto è stato mantenuto e la composizione marmorea è stata denominata «S. Francesco dei marmi».

Scrissi già su queste colonne dell'opera del Dazzi, quando lo scultore l'aveva appena progettata ed iniziata, sbozzandola con le sue mani all'uso di Michelangelo, che lavorava di scalpello e di mazzuolo direttamente sul marmo. Ma adesso che l'opera è terminata e che tutti la possono ammirare, salendo a Vittoria Apuana, è doveroso darne una descrizione, perchè si tratta di un autentico capolavoro fra i più suggestivi.

Un gigantesco blocco di marmo (sessanta tonnellate di peso, quattro metri di altezza) è stato donato dai proprietari di quella cava dell'Altissimo, il monte su cui il Buonarroti in persona prescelse la candida materia prima per il suo David e per altre sue importanti statue. Il blocco è stato ridotto dal Dazzi in una piramide tronca ed istoriata. Lo scultore ha frastagliato la cima con più punte per intonare l'opera alla sovrastante visione delle Alpi Apuane.

Al centro ha scolpito la figura di S. Francesco due volte il vero, fissandola con un viso sormontato dal cappuccio, ma dolcissimo e forte insieme. Tutto l'atteggiamento del Santo è pieno di significato. Sta seduto sopra un gradino della piramide, che ha assunto la formazione di roccia. Appare in preghiera ed in attesa come in un sogno. Ai piedi ha un gruppo di animali, che lo riguardano tutti con grande amore e tutti dimostrano una commovente amistà fra di loro, il lupo accanto alla colomba, il cane con le zampe vicine alle tortorelle, il cinghiale accosto alla gru e poi uccelli che sembrano volergli salire in grembo, un agnelino, che posa il suo grazioso musetto sopra un ginocchio del Santo e poi ancora una gazzella ed una bertuccia. Queste raffigurazioni di animali sono piene di verità e di sentimento. Il Dazzi durante la sua vita si è sempre dilettato a studiare gli atteggiamenti delle creature animali e riprodurli nella scultura.

In secondo piano, come vuole sorella umiltà, è tratteggiata appena appena la immagine di S. Chiara pregante, che esce alla luce del sole da un scuro antro della roccia. Il tutto è denso di vita e di movimento, senza però che venga mai meno ad un profondo senso di poesia e di fede religiosa.

Non era facile creare del nuovo nella statuaria in onore di S. Francesco di Assisi, che nel corso di sette secoli è stato raffigurato ed esaltato in tante pose ed in tante espressioni. Eppure Arturo Dazzi è riuscito a creare cosa nuova e personalissima e, quel che più conta, l'ha creata senza stranezze e senza cerebralismi, come son di moda adesso, ma con semplicità e con chiarezza cristallina, com'è appunto nel «Cantico delle Creature» e come si gode in tutta la poesia dei «Fioretti».

Inoltre ha abbandonato il costume tradizionale di scolpire la immagine sola del Santo. Egli l'ha invece trasfusa in un motivo architettonico di luce e la ha completata di quegli elementi, che meglio svelano la bontà e l'amore del Santo. A mettersi dinanzi a questa composizione del Dazzi si rivivono davvero alcuni episodi più significativi dei «Fioretti» e della «Leggenda» di San Bonaventura.

Anche la collocazione del gruppo marmoreo ha dell'eccezionale. Esso è posto ai limiti del piazzale, con la figura di S. Francesco rivolta alla chiesa che porta il suo nome ed ha alle spalle come sfondo una cortina di cipressi e di platani. Fanno parte anch'essi del monumento, che s'incornicia nella vasta cerchia delle Apuane, come uno scenario grandioso.

La sera di domenica 16 corr. Marina di Massa ha voluto festeggiare il Dazzi durante la conclusione del premio di poesia «Ceccardo Roccatagliata Ceccardi» e di quello di pittura, denominato «La triglia d'oro». Durante tale festeggiamento con la consegna di una medaglia d'oro al Dazzi, il pittore Breddo ha esaltato la lunga e preziosa attività dell'insigne scultore ed accennando all'ultima sua fatica, quella di Vittoria Apuana, ha affermato che il maestro vi ha profuso il meglio della sua anima e della sua arte, creando un prodigioso capolavoro, che onora non solo la Versilia, ma tutto l'Italia e la cattolicità. Ed è vero.

Il prodigio, oltre alla bellezza ed originalità dell'opera, si rivela anche dall'età dell'artista, che ha superato gli ottanta anni e che ha martellato questa scultura da sè, direttamente sul marmo, lavorando con la forza e la baldanza di un giovanotto.

Non vi è dubbio che questo eccezionale S. Francesco aumenterà le attrattive della Versilia. Infatti da quando è stato inaugurato, e sono pochi giorni, è meta di un continuo pellegrinaggio. Non vi è bagnante delle ancora popolatissime stazioni tirreniche, che non salga a Vittoria Apuana per ammirarvi la composizione marmorea del Dazzi. Ed è facile prevedere che sarà così per anni ed anni.

Michele Campana

FREQUENTANDO UN SINGOLARE E VIVACE CLUB LONDINESE

NELLA BABELE DELLE LINGUE ANATOMIA DEI GIOVANI D'OGGI

Sono impazienti, spregiudicati, ma non è vero che siano senza fede
In essi si può cogliere un po' del mondo futuro, figlio del mondo antico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, settembre

Nel club linguistico che frequento si incontrano uomini di tutti i paesi del mondo, e anche donne, ma specialmente europee. L'Oriente manda alcune persiane, che sono spesso fra le più belle, o misteriose, con i loro occhi vellutati e scuri. I gruppi di conversazione si riuniscono in questa o quella altra aula del club, che è anche scuola d'inglese: stanze di grandezza normale, in nessun caso adatte ad accogliere assemblee troppo numerose, talvolta piccole, basse, sotto il tetto, col soffitto inclinato e l'abbaino, imbiancate a calce, pulite, con qualche riproduzione di quadri moderni, che tuttavia prendono l'aspetto di catacombe, specialmente se piove. Ogni gruppo ha un presidente che attizza e guida la conversazione: un inglese per l'inglese, un tedesco per il tedesco, un italiano per l'italiano, e così via.

Ho scoperto che questi gruppi di conversazione sono il mezzo più diretto per avere sottomano il polso della gioventù, e per incontrare molti giovani in una volta, con voglia di parlare, anzi obbligati a parlare dall'occasione per cui si riuniscono. La maggioranza, infatti, è sempre costituita da giovani. E dietro lo schermo della lingua in cui vengono ad esercitarsi si muovono le loro idee, i loro umori, i loro istinti. S'intende che sarei un illuso se pensassi di ricavare un quadro completo della gioventù moderna da questi incontri. Anzitutto i gruppi sono molto eterogenei, come nazionalità, come classe sociale, come educazione, come cultura o genere di cultura. Non è possibile una statistica dei sentimenti e delle opinioni, e più che impossibile sarebbe assurda su un campionario così avventizio. Inoltre quella che emerge, di solito, non è tanto una opinione comune, nè uno scontro preciso di opinioni opposte o divergenti, quanto la opinione di quelli che hanno personalità dominante, che hanno più desiderio di tenere il banco, di fare bella figura, di parlare, di intervenire.

D'altra parte è solo dai sondaggi diretti, per quanto disuguali, che si possono ricavare impressioni autentiche, dalla cui somma potrò via via formare giudizi sempre più comprensivi e concreti. Io sono un padre di famiglia, e qui sono in mezzo a tanti ragazzi: si tratta di conoscere la mia famiglia, la grande famiglia del mondo contemporaneo nel suo aspetto giovane. Un'occasione come questa non credo si offra facilmente in altri paesi, perchè solo l'Inghilterra con la sua lingua d'uso universale attira tanti scolari da ogni parte. Ma è possibile anche un altro genere d'inchiesta: sulla gioventù inglese in particolare. Se gli inglesi sono assenti dai gruppi di conversazione in inglese, poichè qui si viene soprattutto per esercitarsi in una determinata lingua, che ancora non si conosce bene, essi sono invece numerosi, anzi costituiscono la maggioranza nei gruppi dedicati ad altre lingue dallo spagnolo al russo o al cinese. Un paragone diretto, frontale, fra i giovani inglesi e quelli di altre nazioni avviene nei cosiddetti bilingual-pools, anglo-francesi, italo-inglesi, anglo-tedeschi e così via. Così non potrei desiderare terreno di caccia migliore.

Va bene che molti vengono qui a dire soltanto poche frasi in una discussione che impegna di solito non più di un terzo dell'uditorio, o perchè non sono ancora abbastanza padroni della lingua, o perchè sono timidi, o magari perchè non hanno idee, o ne hanno su soggetti diversi da quello trattato, e così sfuggono in una certa misura all'osservazione, mentre è ovvio che anch'essi contano, perchè proprio essi costituiranno domani la opinione o la non-opinione di massa che peserà nelle votazioni, che imprenterà il costume, che alimenterà le psicosi e i sentimenti collettivi, che metterà condizioni persino all'economia, agli sviluppi sociali, ai rapporti internazionali; e si tenga pur conto del fatto che, per istituto, il presidente d'un gruppo cerca sempre di evitare le discussioni troppo impegnative in materia politica o religiosa: tutto questo non toglie che molto si possa apprendere di scorcio, intravvedere in una battuta o indovinare dalle espressione dei visi.

Una delle prime osservazioni che mi è capitato di fare fra questi giovani è che, quando uno più ardito o più originale, per virtù o per vanità, dice la sua, l'uditorio non la beve, per quanto sia detta bene, ma si arma subito di un silenzio critico, in cui si avverte la riflessione. Qualche volta si ride a una battuta spiritosa, a un paradosso pittoresco, e qualche altra volta nascerà un mormorio che però, questo è curioso, non sarà mai di disapprovazione decisa, ma piuttosto di dubbio, come per dire: «Non mi pare, comunque vediamo». Poi qualcun altro interverrà per esaminare una opinione diversa. Sembra insomma che lo spirito critico, pronto a frenare le intemperanze in qualsiasi direzione, sia una specie di patrimonio comune di questa gioventù internazionale.

L'altro giorno, per esempio, c'era un tunisino che esprimeva certe sue vedute sugli istinti. Non ricordo bene quale fosse stato il punto di partenza: forse l'età matrimoniale, o il numero ideale dei figli, o la giusta differenza di età fra marito e moglie. Al solito erano presenti ragazzi e ragazze, tra i diciotto e i venticinque anni, e una graziosa signora dai capelli striati di bianco. Lui era un tipo piccolo, minuto, dall'espressione leggermente canzonatoria, incantonato in un angolo, forse per fare più spicco parlando di laggiù. Mi parve uno di quei ragazzi ansiosi di farsi valere, come per compensare qualche piccolo squilibrio e desiderosi d'impressionare con una certa spregiudicatezza specialmente lo uditorio femminile. Esprimeva in sostanza la sua fede negli istinti come guida della vita umana, e si poteva supporre che lo dicesse per profonda convinzione, oppure che lo dicesse per sottintendere che lui era dotato di istinti vigorosi, e faceva un po' ridere, ma nessuno rideva. Fu interessante vedere come l'assemblea prese i suoi argomenti, e con garbo, senza reazioni vistose, attraverso cauti e tranquilli interventi in breve li incapsulò e li rese, per così dire, inoffensivi, come quando il ragno con poche abili mosse avviluppa la mosca nella ragnatela.

Il tunisino fu costretto a riprendere i suoi argomenti, a precisarli, e ne risultò alla fine un'opinione accettabile, sulla quale l'assemblea si acquietò, i visi ripresero una espressione disarmata, i mormorii e gli scricchiolii delle sedie cessarono. Gli istinti erano stati bellamente rimessi al loro posto, entro le leggi della società umana, cui il tunisino aveva reso omaggio. Al tempo stesso tutti quei giovani erano stati condotti, attraverso la discussione e accettandone l'esito, quasi inavvertitamente, a rendere un quadro completo dei loro istinti, alla loro funzione indispensabile, al loro carattere quindi sacro, con una chiarezza che molti di loro forse non avevano in precedenza. Sebbene qui mi interessi osservare soprattutto il procedimento per cui era venuto a formarsi proprio sotto i miei occhi, su un tema di morale privata, quella specie di accordo internazionale, grazie a un comune spirito critico che ispira così le obiezioni come la capacità di rivedere e di perfezionare le proprie idee, e di cui la lingua inglese sembra un terreno così adatto, vorrei aggiungere altre due osservazioni.

Una è quella piana accettazione degli istinti, direi proprio quella pace interiore con cui essi vengono accettati dai giovani d'oggi. Si ha l'impressione che, rispetto alle generazioni che li hanno preceduti, essi siano più liberi da complessi, il che significa più liberi di fronte alla vita, come se certi tabù terribili non tanto per la loro autorità morale quanto per la loro poca chiarezza, fossero caduti, davanti ai loro occhi più limpidi dei nostri. L'altra osservazione è complementare: quegli istinti che nei romanzi di Kerouac, in certe espressioni degli arrabbiati, in certi aspetti d'una sempre più diffusa delinquenza minorile, sembrano voler porre la loro candidatura per una sovranità assoluta sulla vita dell'uomo, non sono belve così scatenate nell'animo delle nuove generazioni. Quando si mettono insieme a discutere dieci o venti di questi giovani, ci si accorge che non c'è nulla di nuovo sotto il sole, e che anche per essi gli istinti debbono alla fine piegarsi al passo della ragione. I giovani supereranno i padri, certamente, questo è accaduto: ma non li rinnegheranno. E come essi sono i nostri figli, così il mondo di domani sarà figlio del mondo in cui abbiamo vissuto noi.

Sono impazienti, spregiudicati, ma non è vero che siano senza fede. Non voglio entrare in altri argomenti specifici, ma quel calore, quella adesione pronta, umana, quel respiro profondo che a volte sembra salire non dai loro petti ma dai loro cuori, quando in quelle riunioni sentono esprimere da qualcuno un'idea che è anche loro, ma che non era ancora abbastanza chiara ai loro animi, è pur qualcosa di eloquente. Si discuteva un giorno, un po' sul serio e un po' scherzosamente, delle qualità che deve avere una donna per essere una buona moglie. Uno diceva che le qualità eminenti sono la bellezza e la gioventù, ma che siccome queste cose passano, non bisogna sposarsi. L'uditorio rideva. Un altro diede la maggiore importanza alla buona cucina, osservando che l'uomo mangia tre volte al giorno, e qualcuno corresse: «Quattro», qualcun altro: «Cinque», e giù risate. Chi la voleva fedele, chi mite, chi allegra. Qualcuno finalmente riuscì a mettere insieme le qualità essenziali: la umanità, la bontà, l'allegria che non ha l'obbligo di essere sempre sorridente ma è qualcosa di più intimo, di più vitale, e così via. Idee da nonni, ma la cosa fu detta bene, e fu accolta da quel senso di convinzione collettiva che si avverte subito in una riunione non meno del silenzio critico. Fu chiaro che era proprio quella moglie che tutti avrebbero sposato, a trovarla. Certo, la discussione non si svolgeva sulla guerra e sulla pace, sulla bomba atomica, sull'unità dell'Europa o addirittura del mondo o su altri argomenti di questo calibro. Ma in quello strano respiro romantico si poteva pur cogliere un po' del mondo futuro, figlio del mondo antico.

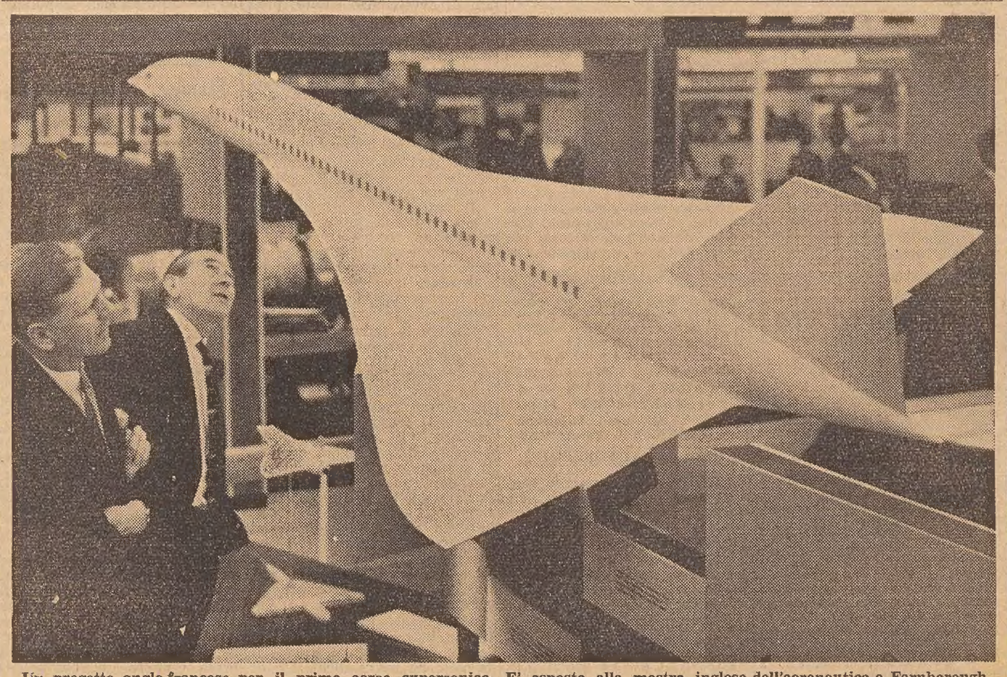
Eugenio Galvano

Concluso felicemente l'esperimento «Diogene»

Marsiglia, 21

I sommozzatori André Falco e Claude Wesly hanno lasciato oggi il fondo del mare, dove avevano vissuto per sette giorni e sette notti. Essi sono rimasti sott'acqua per 169 ore e 13 minuti, a dieci metri di profondità. Il comandante Cousteau, direttore dell'abitazione sottomarina «Diogene», è soddisfatto: l'esperimento ha dimostrato che l'uomo può acclimatarsi all'ambiente sottomarino e svolgervi anche una certa attività. Falco e Wesly infatti hanno potuto ogni giorno lasciare la «Diogene» per lavorare sott'acqua alla costruzione di un vivaio.

Speciali precauzioni, di cui non si conoscono ancora i particolari, sono state prese per evitare che il brusco passaggio dal fondo del mare all'aria aperta provocasse ai due «pesci-umani» disturbi al sistema respiratorio e alla vista.



Un progetto anglo-francese per il primo aereo supersonico. E' esposto alla mostra inglese dell'aeronautica a Farnborough

Libri ricevuti

Carlo Coccioli: *Omeyoti Diario messicano*. I romanzi di Coccioli hanno avuto all'estero un successo di critica e di pubblico sempre crescente, fino a creare attorno al loro autore un vero e proprio «caso letterario»; in Italia, invece, i riconoscimenti sono stati assai più avari e contrastati, e, in sostanza, generici. Negli ultimi anni, tuttavia, Coccioli si è conquistato un suo pubblico anche da noi, attraverso gli articoli e i servizi pubblicati sui maggiori quotidiani italiani, ai quali attualmente collabora riscuotendo interesse e consensi sempre più vivi da parte dei lettori. Questo libro raccoglie, notevolmente rifusi, una nutrita antologia degli articoli e servizi giornalistici sul Messico, dove Coccioli vive da alcuni anni. Le qualità più tipiche di questo scrittore: l'appassionato spirto di osservazione, l'esuberante ricchezza di umori e di affetti, l'interesse per gli aspetti meno vistosi degli uomini e delle cose, contribuiscono, attraverso la descrizione della vita attuale di questo Paese, a darci del Messico d'oggi un'immagine fra le più stimolanti e persuasive.

Il volume *Quando la Chiesa scomunica e condanna*, edito dalla Nuova Accademia, è dovuto al canonista e teologo francese Louis de Naurois. Esso affronta i tempi più complessi del Diritto Canonico: il potere disciplinare della Chiesa, le pene (l'infamia, l'interdetto, la scomunica), il valore storico, dottrinale di tali provvedimenti per discutere, alla fine, se e come le sanzioni che la Chiesa impone allo spirito cattolico, rispettino la libertà dell'uomo: la libertà che è pur fondamento della personalità cristiana.

Al volume di Ettore Mazzali, *D'Annunzio artefice solitario* edito dalla Nuova Accademia, è stato assegnato il «Premio Nazionale Gabriele d'Annunzio 1962». Partendo da una analisi acuta del decadentismo italiano da Pascoli a Pirandello, Ettore Mazzali osserva che i «rapporti fra D'Annunzio e il decadentismo italiano metafisico e analogico sono piuttosto approssimativi, e le affinità assai fragili...», esamina, quindi, l'antinaturalismo e la poetica dannunziana dell'artificio, i miti romantici; dedica la seconda parte del volume al linguaggio lirico dell'*Alcyone* sottolineandone «la condizione musicale... e il sensibilismo visivo...». La commissione giudicatrice del Premio D'Annunzio (Mario Apollonio, Raul Radice, Francesco Sapori, Diego Valeri e Francesco Flora) ha particolarmente apprezzato, nel volume di Ettore Mazzali, la chiarezza critica, l'esperienza letteraria «la sottigliezza dell'analisi e l'eleganza della scrittura».

Francesco Flora: *Poesia e impoesia nell'Ulisse di Joyce*. E' un nuovo volumetto della «Guida alla poesia» di Francesco Flora (ove sono già usciti «Preludio alla poesia», «Poesia della Bibbia» e «Poesia dell'Egitto e della Mesopotamia». In «Poesia e impoesia nell'Ulisse di Joyce», edito dalla Nuova Accademia, Flora — attraverso l'interpretazione forse più acuta e penetrante che sia mai stata fatta del grande romanzo — esamina la traducibilità e la vitalità del libro, la vita letteraria del tempo, il mito dell'«Odissea», i simboli psicanalitici e religiosi; traccia, nella seconda parte, l'itinerario del romanzo, ne analizza i personaggi, i luoghi, i sentimenti, il linguaggio e conclude con un limpido giudizio sull'arte di Joyce.

Di Vito Magliocco è apparso in questi giorni per «Le Nuove Edizioni d'Italia» - Milano, una importante pubblicazione di viaggi che ha un suggestivo titolo, *L'India da zero all'infinito*, e che con grande potenza descrittiva crea quadri di notevole interesse per la capacità dell'A. di penetrare nell'intimo della misteriosa anima indiana.

CRONACA DELLA CITTA'

PROPOSTA IERI LA CANDIDATURA DI TRIESTE

SI DECIDE A VIENNA LA SEDE DEL CENTRO ATOMICO

A nome del Governo l'Ambasciatore Enrico Martino ha confermato l'impegno dell'Italia per la realizzazione

La candidatura di Trieste a sede del centro di ricerche fondamentali di fisica nucleare è stata sottoposta ieri a Vienna dall'Ambasciatore Enrico Martino, nella sua qualità di capo della delegazione italiana, alla sesta assemblea generale della AIEA. L'Italia, come ha già avuto occasione di precisare il direttore del Centro nazionale esperienze nucleari, prof. Ippolito, qualora l'agenzia dovesse accettare la candidatura di Trieste quale sede del centro, comprerebbe sempre il terreno e si impegnerebbe ad eseguire la costruzione dell'edificio. Il progetto preliminare comporterebbe una spesa di circa 300 milioni di lire. L'Italia si accollerebbe inoltre, a quanto si è potuto sapere, anche l'onere della costruzione degli alloggi per il personale a Trieste, per una cifra di altri 300 milioni.

L'Istituto di fisica nucleare della nostra Università si sarebbe inoltre impegnato, per quanto concerne la spesa di esercizio, di versare al Centro di ricerche nucleari un contributo annuo di 20 milioni di lire. L'Italia è insomma pronta ad affrontare una spesa di oltre un milione di dollari per sostenere l'istituendo centro.

L'Ambasciatore Martino ha dichiarato ieri di essere in grado di poter affermare che se la scelta per la creazione di un Centro internazionale di fisica teorica dovesse cadere su Trieste, l'Italia sarebbe pronta a fare delle proposte precise allo scopo di ridurre, sempre nella misura delle sue possibilità, il contributo finanziario della Agenzia atomica di Vienna. «Permettetemi — ha soggiunto il capo della delegazione italiana — di esprimere la speranza che questo progetto possa trovare realizzazione, come tutte le altre iniziative di questo genere, al fine che l'AIEA possa divenire un esempio vivente di organismo internazionale che agisca tramite la collaborazione di tutte le Nazioni del mondo».

L'Ambasciatore Martino ha illustrato inoltre all'Assemblea generale quelle che sono le attività del CNEN, indicando che le ricerche di base ne costituiscono l'aspetto più importante. Egli ha ricordato inoltre che il Governo italiano oltre a versare un contributo volontario all'Agenzia, pari a 41 mila dollari per l'esercizio 1962, intende quest'anno offrire 20 borse di studio.

Il Comitato nazionale per la energia nucleare ha sviluppato il suo primo ciclo quinquennale, valevole per il periodo tra il luglio 1959 e il giugno 1964 per un ammontare di 130 milioni di dollari. Quest'ammontare sarà presumibilmente sensibilmente aumentato per il secondo piano quinquennale. Le ricerche di base sono fatte nei laboratori nazionali di Frascati, dove si trova l'elettrosincrotone interamente disegnato e costruito in Italia, e all'Istituto nazionale di fisica nucleare. Nel settore delle ricerche applicate il CNEN, ha proseguito Martino, incoraggia la costruzione di prototipi avanzati di potenza, in vista di ottenere delle installazioni migliorate e concorrenziali.

Prosegue lo sciopero negli Enti locali

BLOCCATI I SERVIZI COMUNALI

Si è iniziato ieri e prosegue oggi lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali della nostra provincia. In particolare l'astensione dal lavoro si è fatta sentire al Comune, i cui dipendenti protestano contro la mancata restituzione delle somme relativi a contributi previdenziali che sono stati loro indebitamente trattenuti, dal 1.o luglio 1955.

In un comunicato, l'UPDEL afferma che l'adesione alla manifestazione di protesta è stata praticamente totale; si fa inoltre rilevare che il problema, presso l'amministrazione provinciale, si presenta sotto una luce particolare, in quanto sembra ci siano trattative in corso tra i rappresentanti di quel sindacato e l'amministrazione. La Unione provinciale dipendenti degli Enti locali, in merito ad affermazioni su trattative tuttora in corso sul problema previdenziale, «smentisce che ciò corrisponda a verità».

(«Giornalfoto»)

Scene nelle librerie: consegna della cedola per il libro gratuito

Altri 42 alloggi sorgeranno a Chiarbola

Deliberazioni del Provveditorato OO. PP.

Sotto la presidenza dell'ing. Rinetti, si è riunito ieri il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia, per l'esame di una serie di progetti riguardanti opere da realizzare o in corso di esecuzione nella Regione. Fra i vari lavori presi in esame figurano la costruzione delle opere murarie di sostegno della via Cappello, per l'importo di lire 15 milioni; i lavori di adattamento e di arredamento nel palazzo del Governo, per un importo di 57 milioni; le opere di arredamento del Centro tumori, per l'importo di 12 milioni. E' stata esaminata inoltre la domanda dell'Acegat per l'autorizzazione della costruzione di una linea elettrica sotterranea ed aerea a 10 mila Volt, da Contovello a Monte Grisa, ed è stato preso atto della diserzione della gara riguardante la costruzione di 42 alloggi in località Chiarbola per conto dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, il cui lavoro sarà appaltato mediante trattativa privata, con l'aumento del 6 per cento sui prezzi fissati. Si tratta di un lotto dell'importo di 210 milioni, che sorgerà oltre gli edifici di via Capodistria che saranno inaugurati il 14 ottobre. La costruzione è finanziata per l'85 per cento dal Commissariato del Governo per il resto dall'Opera.

Firmato il decreto per le elezioni comunali

Il decreto di convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo del Consiglio comunale è stato firmato ieri in Prefettura dal Viceprefetto dirigente dott. Pasino. La campagna elettorale con i primi comizi, secondo quanto si è appreso dalle segreterie dei partiti, avrà inizio domenica 30 settembre.

ALL'INCROCIO DELLE VIE FILZI E TORREBIANCA

Coinvolte sei auto in una fragorosa carambola

Scontro fra due veloci vetture che piombano poi su altre macchine in sosta - Incolumi i piloti

Un fragorosissimo incidente, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio in via Filzi, all'angolo con la via Torrebianca, dove due grosse e veloci autovetture si sono violentemente scontrate andando a finire sul marciapiede, dopo aver sbattuto contro altre quattro macchine in regolare sosta.

Lo spettacolare incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 17, quando il trentaduenne Stellio Molek, domiciliato al numero 47 di Banne stava guidando lungo la via Torrebianca, diretto verso il mare la sua auto targata TS 51472. Giunto all'incrocio con la via Filzi, egli è andato a cozzare contro la vettura targata Gorizia 18117, condotta verso il corso Italia da Duilio Zotti, di 41 anni, residente a Monfalcone in via Terenziana 3. In seguito al fulmineo e violentissimo scontro le due auto, dopo aver urtato alcune autovetture in sosta, si sono arrestate sul marciapiede, ancora una contro l'altra. I due guidatori se la sono cavata soltanto con una grande paura. Le due automobili hanno subito seri danni.

I sessanta candidati della DC al Comune

I sessanta candidati che la Democrazia cristiana presenterà per le prossime elezioni comunali, dopo la proclamazione ufficiale avvenuta mercoledì sera da parte del Comitato comunale, sottoscrivono in questi giorni le pratiche formali di accettazione della candidatura.

La lista ufficiale è stata resa nota dal settimanale «Il Popolo Giuliano». Il segretario provinciale della DC, dott. Botteri, ha intanto inviato un indirizzo di ringraziamento e di saluto agli assessori e ai consiglieri comunali uscenti che hanno manifestato l'intenzione di non accettare la ricandidatura: Mario Delconte, Pia Della Roca, Fausto Faraguna e Mario Gridelli.

Questa la lista DC: dott. Franzil Mario, dott. Adovasio Domenicantonio, Altadonna Carmelo, dott. Babille Egidio, Bartolozzi Alfredo, prof. Bastiani Fernanda, Benni Luciana, Bernard Carlo, dott. Blasina Gaetano, Bortuzzo Elisabetta, prof. Braun Alfonsina (indipendente), dott. Chersi Livio Ettore, dott. Chicco Giulio, ing. Colautti Lorenzo, rag. Coloni Sergio, Coslovich Antonio, rag. Cotterle Aurelio, Decarli Rinaldo, De Giorgi in Elia Antonietta, Devescovi Nicolò, Drudi Donato, rag. Fabiani Guglielmo, Fantasia Arnaldo, Fortuni Silvio, prof. Foschi Mario, Galgaro Cornelio, dott. Gasparo Sergio, avv. de Grisogono Paolo, Mandel in Eulambio Laura, dott. Mayer Guglielmo, Montini Giovanni, dott. Nuciari Antonio (indipendente), Parovel Giovanni (indipendente), Passante Ernesto, Paterniti Emilio, Privileggio Renato, prof. Prodi Giovanni, Puppi Ervino, Purini Marino (indipendente), dott. Rocco Domenico, prof. Romano Redento, Romita Vito, de Rota Adriano, Salvadori in Bravini Salve, Sambri Claudio, Sega Sergio, prof. Slatti Anita, ing. Spaccini Marcello, Stopper Nereo, Susovski Antonio, prof. Tecilazich Francesco, prof. Trani Guido (indipendente), dott. Umari Natale, dott. Vascotto Iginio, dott. Venier Paolo, Vergerio Ranieri, dott. Verza Ugo, ing. Visintin Raimondo, Zacchigna Francesco, dott. Zanetti Lodovico.

E' stato rinvenuto un libretto di circolazione per motociclo intestato al signor Costante Vido residente a Napoli. L'interessato può passare nella nostra redazione per riavere il libretto stesso.

UNA ANTICIPAZIONE UFFICIOSA

RISOLTO A ROMA IL PROBLEMA DEGLI EX P.C.

Positivo il parere della commissione tecnica

A quanto si apprende da Roma, i problemi degli ex P.C. avrebbero finalmente trovato soluzione positiva. La speciale commissione di tecnici, infatti, costituitasi nella Capitale per risolvere i problemi riguardanti l'applicazione della legge 1600 nei confronti della categoria, ha concluso la prima fase dei suoi lavori, aggiornando gli stessi a mercoledì prossimo, essendosi resa necessaria la presenza di un alto funzionario del Ministero del Tesoro, attualmente assente da Roma.

Nessun comunicato ufficiale è stato emesso al termine di questi incontri, ma, a quanto si sa, è lecito supporre che a livello tecnico sia stato possibile rimuovere i maggiori ostacoli che si frapponevano ad un raggiungimento degli accordi, come auspicato dagli ex appartenenti alle forze di polizia della V.G. Dall'incontro di mercoledì, pertanto, si dovrebbe avere l'avallo di un alto funzionario del Ministero del Tesoro alle decisioni raggiunte in sede di commissione.

Se l'indiscrezione corrisponde a verità, è da rilevare che il recente viaggio a Roma della delegazione del sindacato ex P. C. aderente alla Camera confederale del lavoro, composta dal segretario, geom. De Luca, e dal sig. Pesel, ha avuto un ruolo determinante ai fini del successo finale; non è da dimenticare, infatti, che l'intervento della delegazione in sede romana ha avuto il merito di far costituire la speciale commissione, alla quale era stato demandato il preciso compito di esaminare e risolvere — come infatti dovrebb'essere avvenuto — tutte le richieste degli ex appartenenti alle forze di polizia.

I problemi posti sul tappeto riguardavano anzitutto l'estensione — già disposta — dello assegno mensile (70 lire per punto di coefficiente) o finanziario, e la non assorbibilità dell'assegno personale con l'assegno suddetto. Le richieste concernevano ancora la determinazione dell'assegno «ad personam» sulla base del mantenimento integrale dell'ammontare degli emolumenti percepiti precedentemente all'inquadramento, l'estensione per analogia a tutta la categoria di quanto disposto dalla nota sentenza del Consiglio di Stato, con conseguente liquidazione delle competenze arretrate spettanti, pari a 5.000 lire mensili dal gennaio 1954, nonchè l'attribuzione delle mansioni impiegatizie a tutta la categoria, in forza alla delibera d'inquadramento, che assegna ad ognuno la qualifica di «impiegato», evitando in tal modo iniziative e discriminazioni da parte di alcune amministrazioni locali.

Inoltre, nel corso dell'ultimo intervento effettuato dai rappresentanti sindacali in sede romana, è stato ulteriormente perfezionato lo schema del progetto di legge tendente ad ottenere la revisione dei coefficienti militari che il sindacato ritiene ingiustamente assegnati agli optanti per gli impieghi civili, sulla base della tabella «A» allegata alla legge 1600, e che assegna i coefficienti al personale ex GMA; ciò, partendo da un coefficiente minimo pari al 202, che dovrebbe modificare l'attuale coefficiente 131, assegnato ad oltre 1500 dipendenti.

Il consiglio direttivo del sindacato, allo scopo di esaminare la situazione, ha ritenuto di convocare l'assemblea straordinaria dei fiduciari per le ore 15.30 di martedì prossimo, nella sede della Camera confederale del lavoro. Come fa rilevare lo stesso sindacato in un suo comunicato, la situazione viene attentamente seguita in ogni suo sviluppo dalla locale segreteria della DC.

Congedo da Trieste del dott. Egon Metzel

Il sig. Egon Metzel, delegato commerciale austriaco nella nostra città, sta per lasciare Trieste, perchè destinato ad altro incarico. Per l'occasione, il sig. Metzel offrirà lunedì, con inizio alle ore 19, nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior, un ricevimento alle maggiori autorità cittadine, prima della sua partenza da Trieste, dopo anni di permanenza e di prezioso lavoro per sempre migliori e proficui contatti commerciali fra la nostra città e il suo Paese. Il sig. Egon Metzel, che lascia Trieste con largo rimpianto e circondato dalla stima di tutti, è destinato ad altro incarico importante, che gli permettera comunque di essere sempre legato alla economia italiana.

Giunto via mare l'Ambasciatore Klaiber

STAMANE L'INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

E' giunto nel primo pomeriggio di ieri a Trieste, proveniente da Napoli con la «Saturnia», l'Ambasciatore di Germania a Roma, Manfred Klaiber, che è accompagnato nel suo viaggio dalla moglie, signora Ruth, e dalla figlia Eva Maria. A riceverlo erano gli esponenti camerali e il Console onorario di Germania a Trieste, Szalai; il saluto di benvenuto gli è stato porto dal presidente della Camera di commercio, Caidassi.

Questa mattina, alle 11, il diplomatico tedesco si incontrerà con il dott. Caidassi nella sede della Camera di commercio, della quale è ospite durante il suo soggiorno triestino. Al colloquio seguirà la colazione a carattere ristretto in un ristorante di Sistiana, e nel pomeriggio l'ospite effettuerà una visita al Porto industriale e all'altipiano. Il dott. Klaiber lascerà la nostra città in serata, per fare ritorno nella Capitale.

Raggiunto l'accordo nella vertenza della Stock

Si è conclusa stanotte, poco prima dell'una, la riunione che era iniziata alle 19.30 presso l'Ufficio del lavoro, per tentare di raggiungere una composizione sul delicato problema della Stock. L'incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, assistiti dalle commissioni interne della ditta e delle distillerie Stock, e quelli dei due stabilimenti, assistiti dall'Associazione industriali, ha avuto esito positivo, essendo stato raggiunto un accordo di massima sulla vertenza.

Il documento verrà sottoposto, per l'approvazione, all'assemblea del personale, fissata per le ore 9 di stamane, presso la sede della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

L'INNOVAZIONE DEL BUONO DI ACQUISTO

RIUSCITA A METÀ L'OPERAZIONE «LIBRI GRATUITI» AGLI SCOLARI

Alla soddisfazione per il provvedimento fa riscontro l'ancora inadeguato rifornimento presso le librerie

Gli ultimi giorni di vacanza vengono spesi nelle librerie. E' una consuetudine dettata dalla necessità che annualmente si ripete con le stesse caratteristiche: particolare affollamento nei negozi di vendita e nelle cartolerie, pile di volumi allineate sui banchi, genitori affannati a cavar di tasca il bigliettino su cui è definito in frettolosa scrittura il programma di studio del «loro» ragazzo. Naturalmente per gli studenti dei licei e degli istituti superiori la quantità dei volumi da portarsi a casa non sta certo in una sola cartella e la spesa si conta con i biglietti da diecimila. Ma questo anno nella consuetudine commerciale degli acquisti dei libri scolastici si è inserita la grossa novità.

Accanto ai genitori che cavano dal portafogli il biglietto ne ci sono quelli che si limitano a posare una cedola sul banco. E' questo l'atto conclusivo di quell'operazione iniziatasi presso le segreterie delle varie scuole elementari dove la cedola, cioè il buono d'acquisto, è finito nelle mani del genitore. Sarà quel foglietto a far ottenere per lo scolaro i libri scolastici gratuiti. In sostanza si tratta di ritirare un unico libro di lettura per gli scolari delle prime e seconde classi elementari e due libri per gli alunni delle terze, quarte e quinte: il libro di lettura e il sussidiario dove sono contenute le altre materie come storia, geografia, matematica e scienze. Anche a comperarli non si spenderebbe molto, ma è opportuno sottolineare questo primo esempio di concreto provvedimento del Governo che pur sempre è stato accolto con soddisfazione dalle famiglie interessate.

Da qualche giorno il provvedimento è entrato nella sua fase pratica con la presentazione delle cedole alle varie librerie cittadine. E' da dire però che l'operazione acquisto-gratuito è stata contraddistinta dall'impossibilità di reperire la maggior parte dei libri che necessitano. Solo alcune delle Case editrici impegnate nella pubblicazione delle sinossi è riuscita a far pervenire nelle librerie i volumi richiesti, le altre devono ancora rifornire i librai. Pertanto non sono stati numerosi i genitori che si sono presentati nelle librerie.

La leva scolastica registra quest'anno 2455 unità, fra maschi e femmine, solamente 17 in più rispetto il '61.

In atto l'agitazione dei medici ospedalieri

I medici scolastici hanno deciso di proseguire nella loro azione, astenendosi dal servizio che sarebbe dovuto iniziare dal 15 settembre scorso con le visite per l'ammissione degli alunni: la decisione è stata presa iersera, nel corso della riunione tenutasi all'Ospedale maggiore, che ha visto la totalità dei presenti convinti della giustezza della loro posizione. Come noto, la manifestazione di protesta deriva dalla mancata accettazione delle richieste che i medici scolastici hanno rivolto nei confronti dell'amministrazione comunale.

O.D.G. DELL'ON. BOLOGNA ALLA CAMERA

SOSTITUIRE IN TEMPO «VULCANIA» E «SATURNIA»

Accolte dal Ministro Macrelli le esortazioni per il potenziamento della marineria triestina

La competente Commissione della Camera ha approvato ieri in sede referente il bilancio della Marina Mercantile di cui l'Assemblea inizierà l'esame martedì prossimo. Nella discussione è intervenuto tra gli altri l'on. Bologna che ha presentato e brevemente illustrato un ordine del giorno che invita il Ministro della Marina Mercantile a voler con sollecitudine attuare i necessari provvedimenti al fine di ovviare agli inconvenienti lamentati ed in particolare: a) tutelare efficacemente in sede internazionale, specie in occasione della stipulazione di accordi economici (ad esempio con la Jugoslavia per i porti di Fiume e di Capodistria), il porto di Trieste dall'aggressiva ed artificiosamente instaurata concorrenza dei porti esteri menzionati; b) rendere razionali i servizi da Trieste con i porti d'Oriente serviti dalle navi del Lloyd Triestino, abolendo la «pendolarità»; c) aumentare il numero di navi nel servizio merci per l'Asia e per l'Africa; d) pensare sin d'ora alla sostituzione delle motonavi «Saturnia» e «Vulcania» con altre motonavi idonee, poichè non può ammettersi interruzione nel servizio sulla linea Trieste-Nord America, espletato dalle due vecchie navi prossime a venir demolite».

In particolare l'on. Bologna ha voluto attirare la attenzione del Ministro Macrelli su alcuni punti dell'ordine del giorno, richiamandosi — nella sua illustrazione — alla particolareggiata esposizione dei problemi che interessano Trieste e il suo porto fatta dalla Camera di commercio di Trieste in occasione della visita del Ministro Macrelli alla nostra città. Il parlamentare ha messo in luce la eccezionalità, la anomalia e, possiamo dire, l'artificiosità della concorrenza dei porti di Fiume da una parte (cambio multiplo, accordi forfettari, noli marittimi svincolati dalle «conferences», ecc. ecc.) e dei porti germanici di Brema e di Amburgo (discriminazione delle tariffe ferroviarie contro le merci dirette al sud e a favore di quelle dirette al nord della Germania); ha rilevato l'irrazionalità e l'antieconomicità della «pendolarità» nel servizi gestiti dalle navi del gruppo Finmare e, con particolare calore, ha voluto richiamare l'attenzione del Ministro perchè nel momento in cui verranno avviate alla demolizione le vecchie motonavi «Saturnia» e «Vulcania» si abbiano delle navi che possano adeguatamente sostituirle sulla linea Trieste - Venezia-Nord America. «Non è pensabile — ha detto l'on. Bologna — che possa accettarsi una anche brevissima interruzione in questo settore».

Egli ha anche svolto alcune considerazioni sulla pesca nello Adriatico e sull'accordo, rinnovato, con la Jugoslavia, sottolineando che ancora una volta non sono state prese in considerazione le segnalazioni e le esigenze dei pescatori dell'Alto Adriatico e specialmente dei pescatori del Golfo di Trieste.

Per ultimo, l'on. Bologna ha chiesto l'interessamento del Ministro perchè si provveda a restituire efficienza e dignità alla sede di Trieste della Società «Italia» che non può ridursi a semplice funzione burocratica, ma deve poter nell'ambito di sua competenza prendere le necessarie decisioni. «Se è già male — ha osservato l'on. Bologna — che la dirigenza della sede triestina della Società non prenda decisioni autonome per quanto concerne il personale, è sommamente pregiudizievole per Trieste e i suoi traffici che si attenda ogni decisione dalla sede centrale di Genova per la assunzione di commesse di carico merci».

Il Ministro ha accolto l'ordine del giorno, aggiungendo di aver ben presenti i problemi del porto di Trieste e impegnandosi a seguire attentamente le questioni segnalategli. Successivamente l'on. Bologna ha avuto un colloquio con il Ministro Macrelli.

UTILITARIA SFASCIATA CONTRO IL TRENO DELLE RIVE

In guardina dopo lo scontro l'uomo ferito nell'auto rubata

Per tutta la giornata di ieri gli agenti della Mobile, unitamente agli uomini della polizia del traffico, hanno condotto attente indagini allo scopo di identificare ed arrestare l'autore o gli autori del furto dell'utilitaria, targata Venezia, che — come è stato già riferito nell'edizione del pomeriggio — nelle prime ore di ieri mattina, era andata ad incastrarsi tra due vagoni di un treno merci in transito per la Riva Ottaviano Augusto.

Le pronte indagini hanno portato al fermo di un uomo sui quarant'anni, sul quale peraltro la Polizia mantiene il più stretto riserbo. Tuttavia si è anche appreso che il fermato — una vecchia conoscenza della Polizia, abitante in Cittavecchia — dopo lunghissime ore di interrogatorio ha ammesso di essersi trovato a bordo dell'utilitaria, soggiungendo però di aver ignorato che l'auto era stata rubata. Egli cioè si sarebbe trovato coinvolto nell'incidente solo per aver accettato un passaggio sull'auto guidata da un uomo di cui non sa dire nè il nome nè il domicilio.

L'uomo si era recato verso le quattro al posto di pronto soccorso della Croce Rossa per farsi medicare una ferita alla fronte. I sanitari, dopo averlo provvisoriamente fasciato gli avevano raccomandato di recarsi all'ospedale maggiore. Più tardi l'uomo si era infatti presentato all'astanteria del nosocomio, dove era stato nuovamente visitato dal medico di turno e medicato. Ai sanitari egli aveva dichiarato di essersi ferito accidentalmente a seguito di una banale caduta. Aveva inoltre raccontato di aver battuto il capo contro la cordonata del marciapiede.

Gli agenti della polizia del traffico, che frattanto erano stati avvertiti dell'incidente dal capotreno del convoglio merci in transito per le rive, erano sulle tracce di quanti, feriti, cercavano assistenza medica. Così l'uomo è finito nelle mani della polizia.

Ma ritorniamo all'incidente e al furto dell'auto. Durante le primissime ore del mattino era stata rubata l'utilitaria targata Venezia 40905, che il proprietario Adriano Bonollo, di 43 anni, da Caorle — un sottufficiale di Marina, da qualche giorno in servizio presso la nostra Capitaneria — aveva lasciato in sosta nei pressi dell'Idroscalo.

Il ladro o i ladri dell'auto sono partiti a tutto gas raggiungendo, in brevissimo tempo, una velocità fortissima. In Riva Ottaviano Augusto, nello abbordare la zona in cui la sede ferroviaria della Riva si incrocia con la strada, la vetturetta, per la velocità sostenuta, è slittata paurosamente ed è andata ad infilarsi tra due carri ferroviari. Trascinata per alcuni metri, è andata infine ad incastrarsi sotto un vagone merci. Al fragore delle lamiere contorte, il macchinista ha bloccato il convoglio, mentre il capotreno accorreva sul posto del sinistro, temendo di trovarvi delle vittime, ma da lontano ha invece visto due persone che si allontanavano di corsa. Immediatamente ha capito che la macchina doveva essere stata rubata per cui ha provveduto a mettere in allarme la polizia.

All'ospedale maggiore i poliziotti hanno infine trovato il ferito. Interrogato a lungo, il fermato ha infine dichiarato di essersi trovato casualmente sull'auto, guidata da persona che conosce solo di vista, incontrata sulle rive poco prima dello incidente.

Simposio a S. Giusto del Congresso dei giuristi

Un simpatico simposio ha avuto luogo iersera alla Bottega del vino del Castello di San Giusto, offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, rappresentata per l'occasione dal presidente e dal direttore, dottori Magris e Quittan, ai partecipanti al corso speciale di diritto comparato, che sono in questi giorni graditi ospiti della nostra città. Come noto, tale corso è organizzato dall'Associazione internazionale per l'insegnamento del diritto comparato e dalla facoltà di giurisprudenza della nostra Università.

Esanime e sola in casa soccorsa dopo tre ore

Per quasi tre ore una vecchia signora di ottant'anni, Maria Lucarich, vedova Tromba è rimasta ieri sera distesa sul pavimento del corridoio di casa sua, dove era caduta da una scala a pioli. L'ottuagenaria, che ha riportato la sospetta frattura del femore sinistro, non riusciva in alcun modo a sollevarsi dal suolo nè a lanciare grida di aiuto. La vegliarda si lamentava e basta. Per fortuna le sue invocazioni sono state raccolte da qualche vicino di casa, il quale — intuendo la disgrazia — alle 21.30 ha telefonato ai vigili del fuoco. Una squadra è accorsa subito in viale XX Settembre 37, seguita da un'autolettiga. I vigili hanno abbattuto l'uscio e hanno trovato al suolo la vecchia signora. Trasportata all'ospedale maggiore, la Tromba è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Martedì scorso, mentre si trovava al cinema Cristallo, il signor Mario Arisini ha smarrito il libretto ferroviario. Il rinvenitore è pertanto pregato di consegnare il documento alla nostra redazione oppure di mettersi direttamente in contatto con l'interessato telefonando al numero 23839.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 13,3; umidità 48 per cento; pressione mb. 1021, in regolare aumento; temperatura del mare 21; vento km. 8 da Est.

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.04. La luna è nata ieri alle 23.25, tramonta alle 14.55.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Alla Galleria Rossoni è stata inaugurata ieri la mostra personale del pittore concittadino Pietro Grassi. L'artista presenta una ventina di olii: marine e scorci paesaggistici del Carso. La rassegna durerà sino a domenica, 30 settembre.

CIT Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni Documenti - Visti Cambio Valute
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni: 24-793 - 24-796
CIT - Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Telef. 24006
ORARIO AUTOSERVIZI:
AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giovedì, sabato, domenica ore 7.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
PIRANO via Isola Strugnano Portorose giorn. ore 10.08.
POLA, PARENZO, ROVIGNO, giornal. ore 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

DUE ANNI DI RITARDO SONO MOLTI

LA PIAZZA CANCELLATA

E' quella dei Volontari giuliani occupata dal cantiere edile per la galleria di circonvallazione - Finora però i lavori compiuti sono stati soltanto di carattere complementare

(«Giornalfoto»)
Ecco come si presenta attualmente piazza Volontari Giuliani

Piazza Volontari Giuliani: in mezzo ad essa sorgeva un giardino con pavimentazione alla romana, panchine, una vasca. Al suo posto, da oltre un anno, è stato sistemato il cantiere della ditta Farsura, appaltatrice del terzo lotto della linea di circonvallazione ferroviaria. I lavori sono stati appaltati nel novembre 1960; riguardano un tratto di un chilometro e mezzo, interamente in galleria: non sono proceduti di un metro. Sono stati bensì eseguiti lavori complementari, anche di discreta portata, ma per quanto riguarda la galleria, lo scavo si è limitato in via Kandler, nella parte più prossima alla via Giulia, dove è stato «varato» un cassettone ingombrante che pare sfidare il tempo (e un poco anche gli uomini).

Anche qui difficoltà da superare e lentezza nella esecuzione dei lavori, per i quali non esistono ancora direttive esecutive. Uno dei problemi affiorati subito è stato quello della deviazione del collettore che scende sotto la via Giulia proseguendo il corso sotterraneo lungo la via Battisti, dove è stato immesso nella fognatura completata pochi anni fa dal Comune. Poichè la galleria di circonvallazione segue un tracciato che è proprio in asse alla via Kandler, ad un livello pressochè pari a quello del collettore, che l'avrebbe incrociata in piazza Volontari Giuliani, è stato necessario procedere alla deviazione del torrente di via Giulia, immettendolo nel collettore di viale XX Settembre. Tale lavoro è finito ai primi di luglio ed ha comportato una attenta organizzazione dello svolgimento dell'opera, per non compromettere la circolazione veicolare in quella zona.

Superato lo scoglio, la linea di circonvallazione non è però ancora libera nella prosecuzione dei lavori, che anzi sono interrotti da tempo antecedente alla ultimazione della deviazione del collettore. Un problema grosso, non ancora risolto dall'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie che ha la direzione dei lavori, è quello che riguarda la costruzione della galleria in via Kandler. Il piano della sezione di scavo del traforo in quella via si trova ad una profondità di circa 13 metri dalla superficie. Per questo è stato adottato il sistema di scavo a cielo aperto, prevedendo così la formazione di un trincerone che successivamente sarà armato per la costruzione della volta in calcestruzzo, da ricoprirsi in una terza fase. Prima di procedere ai lavori di scavo, che avrebbero potuto provocare all'inizio qualche cedimento nelle fondazioni degli edifici laterali, poichè la loro spinta laterale non era più contrastata sufficientemente dal terreno, sono state eseguite delle iniezioni di cemento. Per evitare cedimenti è stato fatto ricorso al sistema degli scavi con cassoni alti cinque metri. Questi, costruiti in calcestruzzo, avrebbe dovuto affondarsi man mano che lo scavo penetrava sotto terra, assolvendo il compito di contenitori delle spinte esercitate dagli edifici. Ma anche qui il lavoro si è arrestato ben presto, lasciando anzi, fin dall'ottobre 1961, il primo cassone sperimentato a far brutta mostra di sè all'inizio di via Kandler.

Cosa era accaduto? Lungo la via Kandler corre un collettore secondario, il cui percorso viene a insistere su quello della galleria. Un tentativo di incanalare le acque entro tubi di ferro non ha avuto successo; la tracimazione dell'acqua dalle sconnesse murature del canale aveva addirittura provocato allagamenti nelle cantine di quelle case. E' stato pensato allora di deviare radicalmente il collettore lungo la via Cologna, immettendolo nella canalizzazione di via Battisti. Il progetto doveva venire eseguito, secondo il primo annuncio, nel termine di sei mesi, dallo scorso marzo a settembre. Tutti sanno che il lavoro non è stato ancora eseguito. Il finanziamento avrebbe dovuto essere dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, con concorso parziale del Comune, chiamato in causa per la pavimentazione della via Cologna. Per il momento tutto è fermo. Immaginabile il conseguente ritardo, se occorreranno comunque sei mesi, dall'inizio dei lavori di deviazione del collettore secondario, prima che riprendano i lavori in via Kandler e che entrino in funzione i famosi cassoni.

E poi? Altri guai in vista, per questa sfortunata galleria. Una volta avviato lo scavo a ritroso, verso la via Commerciale, in corrispondenza della quale il terzo lotto incomincia, la galleria artificiale si troverà a dover superare un altro ostacolo, rappresentato dalle fondazioni dell'edificio di via Cologna 20, che rispetto alla volta del traforo verranno a trovarsi a due-tre metri di distanza. Si ripresenterà insomma un caso analogo a quello di via D'Annunzio, di cui si sono già abbondantemente spiegate le complicate vicissitudini.

Intanto dunque l'impresa Farsura ha potuto portare a termine solo la deviazione del collettore principale di via Giulia. Inoltre l'impresa sta eseguendo per proprio conto un cunicolo di servizio con pareti in calcestruzzo, che partendo dal centro della piazza Volontari Giuliani arriva a spirale fino al piano inferiore della galleria, sotto viale XX Settembre. Tale cunicolo consentirà l'effettuazione dello scavo su due fronti, portando il materiale all'aperto lungo la rampa di uscita. E' inteso che gli scavi saranno eseguiti con la massima cautela, e del resto la stessa effettuazione dello scavo a cielo aperto in via Kandler è stata determinata dalla friabilità del terreno in quella zona.

Questo è dunque il punto sulla stato dei lavori del terzo lotto, che ora procedono solo per l'esecuzione del già citato cunicolo di servizio. E il resto? Ci sono scadenze da rispettare, e ormai sono abbondantemente superate. Entro l'anno il lotto doveva essere ultimato, mentre non si sa ancora se per quella data potrà essere praticamente iniziato. Due anni di ritardo, per ora, e nessuna prospettiva di miglioramento della situazione. Immaginabile il disagio finanziario dell'impresa, costretta a tenere impegnata almeno parte delle maestranze per non perdere di forza mano d'opera qualificata e ormai specializzata. Ci sono cantieri di lavoro con macchinari fermi, che non possono essere occupati altrove, restando in attesa della auspicata rimozione degli ostacoli tecnici e burocratici frapposti alla ripresa dei lavori; oneri passivi che corrono, pesi finanziari che potrebbero essere evitati. Quanto è capitato all'impresa Marchioro, sui cui lavori ci soffermeremo prossimamente, è oltremodo indicativo a questo proposito. E poi non vanno trascurati naturalmente i rilevanti disagi provocati all'uomo della strada, ai privati, con la procrastinazione dei lavori. Importanti sì, ma resi insopportabili per la loro lenta conduzione.

Catena di furti al campo profughi

Una catena di furti si sta verificando da qualche tempo a questa parte nel Campo profughi a San Sabba. Ier l'altro tre persone sono state derubate dal misterioso ladro. La prima vittima è stato lo jugoslavo Jlija Sisimuli di 45 anni al quale sono spariti un impermeabile di nylon, una camicia, due maglie di lana, due paia di calze, un abito invernale color marrone, ed una borsa di plastica contenente un rasoio di sicurezza, uno spazzolino da denti e duemila lire in contanti. I danni ammontano a circa trentacinquemila lire. La stessa sorte è poi toccata a Josef Nizic, di 25 anni, al quale è sparita una valigia di cartone pressato contenente due giacche verdi, due giacche a vento, un paio di calzoni, tre camicie ed una maglietta.

Ultima vittima della giornata è stato Kosta Todorowsky di 38 anni che ci ha rimesso un abito completo del valore di 15 mila lire.

Tutti e tre i furti sono stati denunicati al Commissariato di San Sabba.

VIAGGIO IN GERMANIA

Esperienza rotariana di un giovane universitario

Alla riunione rotariana dell'altro ieri, presieduta dall'avv. Corrado Jona, un oratore di eccezione ha preso la parola. Si è trattato del giovane Alfredo Pollitzer non ancora ventenne, studente di ingegneria all'Università di Zurigo, figlio del rotariano triestino Andrea Pollitzer. Il giovanissimo oratore, che ha avuto occasione nei mesi scorsi di partecipare ad uno degli speciali viaggi organizzati per i figli dei rotariani di tutto il mondo, ha riferito della sua visita alla Germania settentrionale, nel corso della quale ha visitato attrezzature portuali ed empori, oltre che fabbriche, industrie ed organizzazioni agricole.

Il gruppo al quale partecipava il giovane concittadino era formato da studenti di sei nazioni e l'incontro si è svolto in un clima di amicizia e cordialità veramente eccezionali. I distretti rotariani della Germania interessati avevano predisposto una organizzazione perfetta con la collaborazione di numerosi loro soci, sicchè il risultato pratico dell'iniziativa si è rivelato importantissimo sia sul piano delle conoscenze e della cultura che su quello della fratellanza e delle relazioni umane.

Il giovane oratore che nonostante l'età ha dimostrato sicurezza e maturità oltre a disinvoltura nell'esposizione, ha concluso il suo dire raccomandando a tutti i rotariani triestini presenti di far sì che i loro figli partecipino, per quanto è possibile a questi viaggi. Molti applausi hanno accolto la fine della interessante relazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa dell'uva

In occasione della campagna di propaganda per il maggior consumo dell'uva che culminerà il 30 del mese corrente con la celebrazione della Sagra dell'uva, tutti i negozi, tutti gli esercenti il commercio ambulante, nonchè tutti gli esercizi pubblici sono autorizzati a vendere l'uva, in deroga alle disposizioni vigenti in materia, senza limitazione di orario durante il periodo dal 24 al 30 settembre.

Tennis

Come precedentemente comunicato, il Circolo ufficiali di Presidio organizza nei giorni dal 24 al 30 settembre p. v. un torneo per giocatori di III categoria non classificati. Vi potranno partecipare tutti i giocatori della Venezia Giulia regolarmente tesserati alla FIT per l'anno 1962. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del Circolo fino alle ore 17 del 23 settembre.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovie 20-21, tel. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30, nella più grande e bella sala da ballo della regione: *Paradiso!* Orchestra - American bar - Posteggio interno.

Eleganza e Risparmio

non sono termini inconciliabili: *Rigutti*, sempre all'avanguardia della moda, che ora presenta i nuovi tipi del suo grande assortimento di impermeabili per l'autunno-inverno ve ne convincerà. *Rigutti*... veste tutti! Via Mazzini 43.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per la partecipazione alla inaugurazione del Sentiero Chersi, sono disponibili ancora alcuni posti nell'automezzo che partirà domenica mattina alle ore 5 da piazza S. Giovanni. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3.

Concerto ad Aurisina

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella piazza principale di Aurisina il complesso municipale «G. Verdi» sosterrà un concerto bandistico sotto la direzione del maestro Pino Vatta. Sono in programma esecuzioni di musiche di Verdi, Puccini, Rossini, Lehar e Suppè.

Cento architetti

mille oggetti, un solo nome: *Esagono*, viale XX Settembre 32 (angolo via Rossetti). Entrate liberamente ed osservate.

Da Rocco

lampadari, elettrodomestici, sempre delle migliori marche e in grande assortimento. Da *Rocco*, via Roma 23 - angolo via Ghega.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle più note Case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio *Primavera* di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO di DAZIO e TRASPORTO. Visitateci! Risparmierete il 20 per cento.

Arredarte

Ha avuto inizio la svendita straordinaria per cessazione: salotti, mobili in stile, svedesi, panchette, specchi, ceramiche, ecc. con sconti dal 20 al 40%. *Arredarte*, viale XX Settembre 16.

Gita per Grado

avrà luogo domani via mare con partenza da Trieste (Molo Audace) per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.

UNA RISIBILE RAPINA IN TRIBUNALE

«O i soldi o la vita!» minacciò con un dito

Emerito bugiardo e affetto di mania di persecuzione ha avuto per lo «scherzo» un anno e cinque mesi

Di una risibile rapina si sono occupati ieri i giudici del Tribunale penale, chiamati a vagliare la responsabilità del 28enne Graziano Andreuzzi, abitante a Muggia in via Volta 14, che di tale reato era appunto incolpato.

La mattina del 20 fabbraio scorso, verso le 3.45, si era presentato a una pattuglia di carabinieri che stazionavano in via S. Caterina il calzolaio Marcello Pintar, di 37 anni, residente a Mossa (Gorizia); questi aveva narrato d'essere rimasto vittima, poco prima in viale XX Settembre, di una rapina ad opera di una persona sconosciuta. Del fatto erano stati immediatamente avvisati i militari del Nucleo radiomobile i quali avevano effettuato una vasta battuta nelle vie del centro, conclusasi però con esito negativo. Il Pintar aveva potuto successivamente raccontare i particolari dell'episodio. Aveva aggiunto d'essersi portato la sera stessa a Trieste col treno, d'aver incontrato durante il viaggio un conoscente, certo «Mario», e di aver girovagato con lui in numerosi bar; da ultimo avevano fatto tappa al bar «Viale». E mentre l'amico stava sorseggiando una birra al banco, egli si era intromesso in una discussione che stava avvenendo fra due clienti, piuttosto alticci, che si esprimevano in serbo-croato. Egli conosce lo sloveno e così aveva potuto partecipare ai discorsi; ma non è da credere che si comprendessero a vicenda alla perfezione, se ad un certo punto erano sorti dei malintesi; perciò, piuttosto euforico egli pure, aveva a un certo punto pregato l'amico «Mario» di proteggerlo. Questi si era messo a ridere (il Pintar è un uomo robusto ed anche di una certa mole, mentre gli altri due clienti erano dei mingherlini) e dopo averlo rassicurato l'aveva infine salutato, uscendo dal locale. Anche il Pintar era uscito subito dopo e nello scendere il Viale era stato seguito — così ha sempre sostenuto — da uno dei due clienti coi quali aveva fino a quel momento discusso: era un «biondino» che, sopraggiutogli alle spalle, gli aveva intimato: «O i soldi o la vita!»; ed egli aveva consegnato allo sconosciuto il portafogli, allungandoglielo dietro la schiena senza voltarsi. Il biondino aveva aggiunto: «E adesso cammina senza volgerti indietro», ed egli obbediente aveva camminato e camminato, senza trasgredire all'intimazione, finchè era giunto in via S. Caterina, dove aveva incontrato i carabinieri. Aveva così subito il furto di dodicimila lire.

Il giorno successivo, i militari erano riusciti a identificare il suo amico «Mario» Justulin, il quale aveva dimostrato qualche perplessità di fronte all'asserzione del derubato, secondo cui nel portafogli custodiva 12 mila lire. «In viaggio, mi aveva detto d'aver con sè soltanto due mila lire, tant'è vero che gli avevo chiesto cosa venisse a fare a Trieste con quella piccola somma. E quando mi aveva detto che era intenzionato di trascorrere la serata nei bar, io gli avevo fatto notare che con quel poco denaro avrebbe potuto girare ben poco». Lo Justulin aveva inoltre dichiarato che il Pintar, nello ultimo bar, gli aveva chiesto, chissà perchè, protezione, ed appariva in preda a qualche mania di persecuzione.

Ed infine i carabinieri avevano rintracciato il «biondino», identificandolo per l'Andreuzzi, che era un abituale cliente di quel bar e che il Pintar indicava con certezza come il rapinatore. Il giovane aveva per diversi giorni negato ogni addebito, finchè quando gli inquirenti gli avevano chiesto: «E' vero che si trattava soltanto di uno scherzo?», egli aveva finito con l'ammettere che, sì, aveva voluto semplicemente scherzare: avrebbe seguito il Pintar, per farsi beffa delle sue sciocche paure, e puntandogli contro la schiena il dito indice tenendo sollevato il pollice a mo' di pistola, si era divertito a intimargli: «O la borsa o la vita!». Reo confesso, dunque; ma non aveva saputo fornire altri particolari, neppure dove avesse nascosto il portafogli.

Contumace ieri l'imputato, testi e parte lesa hanno confermato le precedenti dichiarazioni già rese a verbale; e la Difesa ha infine sostenuto la piena estraneità ai fatti dell'imputato stesso, il quale avrebbe «confessato» solo perchè fatto oggetto di un «capzioso» interrogatorio; gli sarebbe stato fatto cioè presente che, se si confessava autore dello «scherzo», poteva evitare «grane». E desideroso di riguadagnare la libertà avrebbe risposto invariabilmente di sì ad ogni «E' vero che...?» di coloro che l'interrogavano. La Difesa ha dato inoltre lettura di un rapporto redatto dagli stessi carabinieri sulla figura della parte lesa, rapporto da cui emerge che il Pintar è un emerito bugiardo e che è affetto da strane manie di persecuzione.

Ciononostante all'Andreuzzi quello «scherzo» è costato un anno e cinque mesi di reclusione e 30 mila lire di multa (il P.M. ne aveva chiesto la condanna a due anni, 4 mesi e 35 mila lire).

Pres. Edel; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. Pierangelini.

Pochi minuti bastano per morire

Una donna di mezza età ha perduto la vita in seguito ad avvelenamento da gas illuminante. La tragedia si è svolta ieri mattina alle prime luci in in appartamento di via Orsenigo 14, nella zona della nuova strada per Villa Opicina. Alle quattro e mezzo il signor Mario Fabbro, svegliatosi improvvisamente, non ha visto la moglie dormire al suo fianco; preoccupato l'uomo è sceso dal letto ed è andato in cucina. Aperta la porta uno spettacolo agghiacciante gli si è presentato davanti agli occhi: la moglie, Maria Bisiacchi, si trovava ormai priva di vita, abbandonata su di una sedia mentre il gas usciva a fiotti dalle rosette del bollitore. L'uomo ha subito chiamato soccorso e poco dopo sul posto della sciagura sono giunti gli agenti del Pronto intervento, i sanitari della CRI ed il medico legale, il quale ha potuto stabilire che il trapasso della poveretta era avvenuto pochi minuti prima del momento in cui il Fabbro l'aveva ritrovata. Una volta terminati i rilievi la salma della donna è stata trasferita all'obitorio di via della Pietà.

Riunione per l'Istituto di educazione fisica

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise ha convocato per giovedì prossimo nel palazzo di piazza Vittorio Veneto i rappresentanti degli enti interessati alla creazione dell'Istituto superiore di educazione fisica a Trieste. La convocazione ha appunto lo scopo di gettare le basi per la formazione di un consorzio che raggruppi gli enti interessati alla inizativa. Alla riunione sono stati invitati: Comune di Trieste, Camera di Commercio, Cassa di Risparmio, Università degli Studi, Società Ginnastica Triestina nonchè il prof. Udina, direttore della Pubblica Istruzione e il prof. Vigneri, Provveditore agli Studi.

SEGNALAZIONI

«Signor Direttore, riferendomi alla mia lettera del 15 agosto u.s., cortesemente pubblicata nell'edizione del 24 agosto successivo, desidero precisarLe che in effetti non posso affermare di avere avuto servito un ottavo e mezzo di vino anzichè un quarto. Sono perciò pentito della segnalazione fatta e desidero dirLe che non intendevo assolutamente arrecare fastidi e risentimenti alla signora Punzo, proprietaria del Bar Buffet "Alla stazione". La prego di pubblicare questa lettera con le sole iniziali del mio nome e cognome così come cortesemente ha fatto nell'edizione del 24 agosto 1962. Distinti saluti E.A.».

Pubblichiamo volentieri questa lettera sopra tutto perchè riguarda la correttezza di un pubblico esercizio.

«All'atto di iscrizione di mio figlio alla I classe elementare mi veniva consegnata una doppia cedola con tutti i dati e in fondo alla stessa una nota di credito per il ritiro del libro e il suo prezzo («Pagine Gaie» di G. Liverani ed. Garzanti L. 675). Recatomi in una libreria il libraio mi presentava tre tipi di questo libro: quello di L. 675, uno rilegato al prezzo di L. 750 e uno tipo-lusso a un prezzo ancor superiore. Io per ragioni di solidità ho preferito quello rilegato e ho consegnato al libraio lire 300 di differenza. Desidererei sapere, secondo il vostro punto di vista, se ciò è compatibile con lo spirito per il quale sono state adottate in sede governativa queste nuove riforme scolastiche sui testi unici e sui libri gratuiti agli scolari. E' mai possibile che i librai e le case editrici debbano infrangere una delle più belle conquiste del nostro Governo, raggiunta dopo tanti sforzi? G.P.M.».

La legge è salva. Se l'interessato ha errato nel calcolare la differenza dovuta non per questo la buona intenzione governativa viene sviata. Il pagare le differenze nella scelta di un volume meglio rifinito è, in fondo, un fatto facilmente intuibile e a cui le case editrici sono ricorse senza per questo rendere vuota del suo contenuto la disposizione statale, in quanto si prevede sempre che il libro nella sua normale edizione venga rilasciato gratuitamente agli interessati.

«Sciopero dei dipendenti comunali. Prima conseguenza: un gran numero di posteggi liberi in largo Granatieri. Evidente dimostrazione che la gran parte di quei desiderabili parcheggi sono occupati fin dalle 8 del mattino dalle auto degli stessi dipendenti comunali con il piacevole beneficio di mettere la macchina sotto le finestre del proprio ufficio. Perchè non applicare il disco orario anche da quelle parti? F. F.».

Siamo arrivati finalmente allo smascheramento delle fraudolente contraffazioni dei formaggi — esclama il signor C. S. in una sua lettera sul più recente caso di frode alimentare. Dal fatto di cronaca che va suscitando grande scalpore in tutto il Paese il nostro lettore prende lo spunto per ricavarne delle deduzioni satiriche che rivestono però l'amarezza di una realtà molto seria. Dice fra l'altro il signor C. S.: «Sono ammalato e devo stare attento. Se mangio, vado soggetto a collassi cardiaci e a dolori. Perciò, pazienza. Il formaggio di tipo «latteria» è la sola qualità che il medico mi prescrive e giornalmente dovrei mangiarne un etto. Mio unico nutrimento è questo, accompagnato soltanto da frutta abbondantemente inzuccherata. Dieta certamente spartana, dolcissima e molto sana che io pratico scrupolosamente da tre anni a questa parte. Non aggiungo a questa mia lista cibaria un piatto di risotto, senz'alcun condimento, senza sale, unicamente asperso di... grana! Non mangio burro, nè olio, nè grassi. Quindi ho abolito tutte le zuppe, tutte le paste, asciutte o umide, tutte le verdure e legumi, tutte le qualità di carne, le uova, tutti i pesci... Vivaddio, mi sento vigoroso, a settantaquattro anni; sto bene. Ero vegetariano già da dieci anni a questa parte; adesso faccio questo completo digiuno da due anni e sei mesi. Gli insaziabili mangioni mi fanno schifo. E ora nello scrivere tutto ciò, penso melanconicamente ai manichi d'ombrello e ai bottoni del cacio, e chiedo scusa se ho attaccato a doppio filo un discorso che sfonda lo stomaco».

«Dall'Ina Casa mi venne assicurato che entro l'anno 1961 mi verrebbe assegnato un alloggio nel quartiere di S. Giovanni. In questo quartiere dovrebbero essere già ultimate le case per i dipendenti comunali, ma non so perchè i lavori sono fermi già da mesi. Siamo stati ad informarci e nessuno ci sa dir nulla. L'Ina Casa ci manda al Comune, al Comune non c'è nessuno perchè i dipendenti di tali uffici riprenderanno i lavori a ottobre. Ora mi chiedo se voi siete in grado di informarmi per sapere in che epoca saranno finite queste case. Sono un operaio comunale e triestino, e con amarezza constato che per noi non si fa nulla. Vedo costruire continuamente case per tutti, anche per i profughi ai quali viene data la possibilità di chiedere scambi per tre volte, mentre sono già otto anni che io mi rivolgo a più parti senza ottenere nulla. Mi sembra che ciò non sia giusto: tutti hanno diritto ad una casa, e noi perchè no? E' la seconda volta che mi rivolgo a voi: avrò risposta? A.M.».

Secondo voci raccolte la costruzione degli stabili sarebbe stata momentaneamente sospesa per difficoltà tecniche sopravvenute. Si parla, infatti, di terreno cedevole per cui nuovi sistemi di rinforzo sarebbero necessari per proseguire nei lavori. Attualmente però la situazione sembra risolversi positivamente in quanto i lavori, superata la forzata inattività, dovrebbero riprendere fra non molto. Quaranta degli alloggi sono destinati a dipendenti del Comune e 40 a dipendenti dell'Acegat.

Il pittore Marino Sormani, a nome del comitato organizzatore del «Premio Conconello» precisa quanto segue: «In merito alla lettera del sig. Giraldi, pubblicata nella rubrica «Segnalazioni» del 19 settembre, nella quale venivano mosse critiche all'organizzazione ed alla giuria del concorso di pittura estemporanea «Premio Conconello», desideriamo rilevare che, come stabilito dal regolamento e annunciato anche dalla stampa, il concorso era per invito e per accettazione. La partecipazione degli artisti non invitati era gradita sì, ma la esposizione delle loro opere era subordinata al giudizio della giuria. Con nostro rammarico, data la limitata capienza della sala dove sono state esposte le opere, si sono dovuti escludere molti quadri di artisti concorrenti. Quadri che sarebbero indubbiamente ben figurati solo che ci fosse stato un po' più di spazio a nostra disposizione. Per la stessa ragione di spazio, durante l'allestimento della mostra, le opere non ammesse si sono dovute provvisoriamente spostare all'esterno ma sono ora dignitosamente sistemate in una saletta a disposizione degli autori. Per il futuro abbiamo buone speranze di poter ovviare a queste deficenze di spazio e di poter anche sistemare degnamente tutti i concorrenti perchè l'intendimento del concorso è quello di un incontro e di una festa fra artisti e amatori di arte in una stupenda località carsica. Cogliamo l'occasione di questo chiarimento per ringraziare tutti coloro che in vario modo hanno efficacemente contribuito alla realizzazione e al successo dell'iniziativa e alla stampa cittadina in particolare. Per il comitato organizzatore, pittore Marino Sormani».

QUATTRO MINORENNI IN TRAPPOLA

SEQUESTRATO UN BAZAR AI LADRI DI BICICLETTE

Una serie incredibile di furti

Domenica scorsa verso mezzogiorno i carabinieri della stazione di Miramare sono riusciti a mettere le mani su di un quartetto poco raccomandabile. Il gruppetto al momento del fermo era composto da quattro minorenni, Ettore C. di 18 anni, Claudio C. quindicenne, Emilio A di 17 anni e Michele M. diciannovenne. Le imprese dei giovani hanno avuto inizio l'8 di questo mese, quando i primi due sono scappati, a bordo di due biciclette rubate, dall'Istituto di rieducazione di Levio, in provincia di Trento; ad essi poi si sono aggregati ben presto l'Emilio e il Michele.

Il quartetto è giunto nella nostra città lasciando alle sue spalle una scia di denunce; i carabinieri che hanno bloccato la loro attività criminosa hanno potuto accertare a loro carico tredici furti, tre tentati furti e numerosi danneggiamenti di automobili.

Giunti a Trento, Ettore e Claudio hanno venduto le biciclette rubate al momento della fuga e con altri due velocipedi pure rubati sono arrivati a Trieste dove hanno rivenduto i mezzi ad un certo Alberto Cabenal.

Al momento del fermo i carabinieri hanno sequestrato ai giovani la seguente refurtiva: una radiolina a transistors, un giradischi a quattro velocità, un impermeabile, un martinetto, un cacciaviti, un plaid, un portafogli, un accenditore, otto pacchetti di sigarette, un fermaglio, circa diecimila lire in moneta spicciola, un cric, un cuneo e una chiave a molla.

Nel corso degli interrogatori i carabinieri hanno potuto ricostruire le imprese dei quattro: è stato possibile infatti attribuir loro il colpo perpetrato sabato 15 corrente ai danni di una trattoria in via Concordia. Nelle ore notturne infatti i quattro erano riusciti a penetrare nell'esercizio attraverso il finestrino del gabinetto di decenza. Tutta questa fatica venne però premiata da un bottino ben misero, 2500 lire sfilate dalla cassa. Per rifarsi erano allora entrati in un'altra trattoria, sita in via Negrelli e appartenente a Pierina Giuliani. Lì sono riusciti ad arraffare cinquantamila lire in contanti, alcune bottiglie di liquori, due salami, una cintura, un mazzo di carte, un giradischi per un valore complessivo di circa 86 mila lire.

Il giorno dopo, i giovinastri hanno tagliato la capote dell'utilitaria del signor Stelio Millo asportandone la radio e il plaid. Sempre la stessa notte, dopo aver forzato con il cric la finestra del bar Savron, in via Gorizia 43, hanno manomesso la cassettina della macchinetta pescasigarette, rubando circa diecimila lire, non contenti hanno aperto anche un cassetto del banco di mescita da dove hanno spillato altro danaro. Durante la stessa notte hanno avuto anche il tempo di forzare la serratura di un'utilitaria e di rubarvi la borsa degli attrezzi. In quel periodo i quattro ladruncoli hanno anche rubato una mortoretta; hanno forzato le portiere di un'altra macchina e, davanti all'esercizio di Iolanda Furlani, in via Cerreto 2, hanno messo le mani su alcune bottiglie di latte.

Tra tanti colpi riusciti però qualcuno è andato male, infatti i diabolici ragazzi hanno dovuto desistere dal tentativo di penetrare nella trattoria di Riva Traiana 9 per la mancanza di strumenti adatti all'impresa, pure a vuoto sono andati anche due colpi, ai danni di altrettante auto che una volta aperte, sono risultate vuote. I quattro giovani, al termine dell'interrogatorio, sono stati tratti in arresto e associati alle carceri.

Cornicione a penzoloni

Poco dopo le dieci i vigili del fuoco della Centrale di largo Nicolini sono dovuti intervenire in via Vasari n. 8, dove un lungo tratto di cornicione, per il cedimento di un elemento portante di legno, penzolava nel vuoto minacciando di cadere da un momento all'altro.

Mentre gli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia ed alcuni vigili urbani provvedevano a tener lontani i curiosi, i vigili si sono inerpicati con la scala fino al pezzo pericolante trattenuto soltanto da due chiodi, rimuovendolo immediatamente.

Prossime elezioni alla Esso Standard

Ha avuto inizio in questi giorni la procedura per le elezioni per il rinnovo della commissione interna presso la Raffineria Esso Standard. Il Sindacato petrolieri aderente alla Camera confederale del lavoro invita pertanto tutti i dipendenti della predetta raffineria che intendessero proporre la loro candidatura a segnalare il proprio nominativo alla segreteria del Sindacato entro mercoledì prossimo. Inoltre, per le ore 18 di mercoledì 26 settembre, presso la stanza n. 10 di via Duca d'Aosta 12, viene indetta un'assemblea dei lavoratori della Esso Standard iscritti alla Camera confederale del lavoro nel corso della quale verrà fatta una relazione della commissione interna uscente e si provvederà alla scelta dei candidati.

Orario dei negozi di frutta e verdura

Con un nuovo decreto prefettizio è stata disposta una modifica d'orario per i negozi di frutta e verdura. Il nuovo orario è stato pertanto così fissato: nei giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle ore 7.30 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19. Al sabato e nei giorni precedenti le giornate festive di completa chiusura, dalle ore 7.30 alle 13 e dalle ore 16.30 alle 19.30. Alla domenica la chiusura sarà completa. Il decreto, terzo in ordine di tempo sull'argomento, viene a modificare quello del 24 giugno 1959, in quanto l'orario adottato da quella data non ha incontrato il favore del pubblico, nè è risultato conveniente alle stesse aziende commerciali. Il Comune ha, dal canto suo, espresso parere favorevole all'adozione delle modifiche, come pure si sono dimostrati d'accordo tutti gli altri enti interessati.

Dal 1.o giugno al 31 agosto l'orario pomeridiano nei giorni feriali dal lunedì al venerdì è fissato dalle ore 17 alle ore 19.30, mentre per il sabato è fissato dalle ore 17 alle 20.

La calce in un occhio

Un doloroso incidente è occorso al pittore Luigi Mistron, di 26 anni, abitante in via Lorenzetti 12. Verso le 9 di ieri mattina, il giovane stava patinando un soffitto di una casa in costruzione in viale dell'Ippodromo, quando è stato colpito sul viso da uno spruzzo di calce; sfortuna ha voluto che una goccia lo raggiungesse all'occhio sinistro ustionandogli la congiuntiva. Sebbene i bruciori fossero lancinanti, il Mistron si è recato all'ospedale con i propri mezzi. I sanitari lo hanno trattenuto nella divisione oculistica con prognosi di tre settimane.

NELLA SELVA DELLA BUROCRAZIA

VERSAVA I CANONI PER UNA RADIO INESISTENTE

Chiarito l'equivoco, assolta l'imputata

Una signora — sperdutasi nella selva delle complicazioni burocratiche — ha incontrato, anche in seguito a un equivoco esplicitamente ammesso dalla stessa Intendenza di Finanza che l'aveva accusata di un'infrazione considerata tale soltanto sotto un aspetto formale, una serie di fastidi, culminati alla fine in un regolare procedimento giudiziario.

Si tratta di questo: la signora L. A. era stata condannata — con decreto penale emesso nei suoi confronti il 14 maggio scorso dall'Intendenza di Finanza — a pagare duemila lire di ammenda, quale responsabile di aver detenuto un apparecchio radiofonico senza aver corrisposto il dovuto canone d'abbonamento per il periodo gennaio '61-giugno '62. Lo stesso decreto penale le ingiungeva di pagare il canone relativo a tale periodo.

Orbene, contro tale decreto la signora aveva fatto opposizione, adducendo a propria discolpa motivi talmente validi da far ammettere alla stessa Intendenza di Finanza che da essi si rilevava «una situazione di fatto da cui si comprende che, pur sussistendo l'infrazione da un punto di vista formale, tuttavia la donna era incorsa in errore in perfetta buona fede, anzi era del tutto evidente che lei aveva dimostrato la volontà di agire secondo la regola».

In che consisteva, dunque l'errore della signora L. A.? In questo: l'aver ritenuto che il solo possesso del libretto di iscrizione alle radioaudizioni costituisse titolo ai fini dell'abbonamento. Con questa convinzione — ecco il nocciolo della questione — la signora aveva, è vero, sempre versato i canoni, ma a mezzo del libretto intestato al nome del marito, dal quale si era nel frattempo legalmente separata trasferendosi da Udine a Trieste assieme ai suoi tre figli. Così facendo, la signora ha accreditato l'abbonamento del marito, rimasto a Udine, mentre in favore di se stessa è rimasta solo l'intenzione del versamento in proprio.

«L'equivoco relativo all'apparente mancato pagamento dei canoni — ammetteva l'Intendenza di Finanza inviando all'autorità giudiziaria un esposto allegato agli atti del processo — è da attribuirsi al fatto che la donna effettuava i versamenti all'Ufficio di Trieste, mentre figurava iscritta nei ruoli di Udine; e questo sibbene lei avesse comunicato a quest'ultimo ufficio, sia pure mediante una semplice cartolina, il suo avvenuto trasferimento a Trieste. Si aggiunga un ultimo particolare: il marito, a Udine, non deteneva più apparecchi radio, in quanto aveva lasciato che la moglie, nel trasferirsi, portasse seco quello di casa.

A questo punto risultava chiaro che si faceva colpa alla donna di aver pagato i canoni di abbonamento, anzichè relativamente al di lei apparecchio radio, a favore del marito cui risultava intestato il libretto, ma che a sua volta non deteneva alcun apparecchio! Il «caso» era pertanto risolto in partenza, cioè ancor prima che se ne occupassero i giudici del Tribunale. Ugualmente però il processo è stato celebrato ieri, in quanto si doveva esaminare il ricorso della signora contro quel decreto penale che in un primo tempo l'aveva condannata.

In conclusione, la Giustizia — seppur lentamente e inframmezzata dalle remore burocratiche — ha fatto il suo regolare corso, e in senso favorevole, ovviamente, alla signora L. A., la quale è stata infatti assolta perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente Edel; P. M. Ballarini; canc. Strippoli, Dif. Coen.

Riconoscimento al prof. Macchioro

Apprendiamo che il prof. G. Macchioro, primario medico del nostro ospedale maggiore, è stato chiamato a far parte del Comitato direttivo scientifico del IX Congresso internazionale di medicina profilattica e igiene sociale che si terrà dal 2 al 5 ottobre p. v. in Germania (Bad Godesberg am Rhein).

NAVI IN PORTO

al giorno 21 settembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 8 «Ornella I» (It.); B. 16 «Celio» (It.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 22 «Istria» (Jug.); B. 24 «Kiros» (Gr.); B. 29 «Saturnia» (It.); B. 31 «Atolos» (Liban.); B. 32 «Marigo» (Gr.); B. 33 «Arbon» (Pa.); B. 34 «Cherrywood» (Li.); B. 35 «Vesuvio» (It.); B. 36 «V. Pisani» (It.); B. 37 «Atlantico» (It.); B. 39 «Ambra» (It.); B. 40 «Triglav» (Jug.); B. 41 «A. Capano» (It.); B. 43 «Lago N. Huapi» (Arg.); B. 45 «E. S. Embiricos» (Gr.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 47 «Paloma» (Pa.); B. 48 «Etna», «Onda» e «Morelli» (It.); B. 48 «Republika» (Ce.). **Diga:** «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). **San Giusto:** «S. Cloud» (Pa.). **Arsenale:** «Adige», «Europa» e «M. Cosulich» (It.); «Ernesto S.» (It.); «R. Carcarana» (Jug.); «Chernomorez» (Bu.); «Travnik» (Jug.). **San Marco:** «G. Grimaldi» (It.). **Banchina 48** «P. Scotto» (It.). **Ilva:** «C. Casale». **Italcementi:** «M. Pellegrino» (It.). **Afa:** «Stanislas» (Ol.). **San Rocco:** «Altea» (It.). **Rada:** «Maritza» (Bu.); «Jens Emil» (Da.); «Astra» (It.).

MOVIMENTI

21 settembre: «Kiros» da B. 24 a mare; «Celio» da B. 16 a mare; «Triglav» da B. 40 a mare; «Arbon» da B. 33 alla rada est; «Astra» dalla rada a B. 33; «Istria» da B. 22 a mare; «C. Casale» dall'Ilva a mare.

ARRIVI

21 settembre: «Ut Prosperatis» B. 20 o 21 (N. Ital.); «Savudja» B. 9 (Mediterranea). **22 settembre:** «G. Pellegrino» San Sabba (Penso); «Piave» B. 39 (Lloyd); «Rio Colorado» rada o Arsenale (Mar. Fin.).

†

Maria Bisiacchi in Fabbro

non è più.

Ne danno il triste annuncio il desolato marito MARIO, i fratelli GIOVANNI e GIUSEPPE, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Si associano al lutto le congiunte famiglie: BUTTINAR, OCCHIPINTI, ZULIAN, MICHELUZZI, BISIANI, PIPPAN-PESARO, BISIANI - DECECCO - FABBRO, UKMAR e BERTOCCHI.

I funerali seguiranno alle ore 9 di domenica 23 corr. partendo dall'abitazione di via Orsenigo n. 14.

† A quindici anni dalla dipartita del figlio TULLIO è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Antonio (Nino) Pitacco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA (LINA), il padre GIOVANNI, il fratello GIORGIO, la sorella RITA DOBRILLA, i suoceri, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Verginella ed al prof. Lovisato.

I funerali seguiranno oggi 22 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 21 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Eraldo Magi

Capoufficio principale PP.TT.

Ne danno il triste annuncio i genitori, la moglie IOLE, il figlio GIANFRANCO, il fratello ARMANDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 23 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento vada al dott. Claudio Parentin che con tanta umanità lo ha curato.

† **Domenico Mongelli**

si è spento addì 21 corr. lasciando nel dolore la moglie e le conoscenti VICENZINA, MARIA GUSTIN e ANTONIETTA.

I funerali avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 16 dal Cimitero di Barcola.

† **Mario Zeleznik**

si è spento il 20 corr.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA di

Angelo Marzocco

ringrazia sentitamente il Direttore del Sanatorio «Santorio-Santorio», prof. Battigelli, il medico curante dott. Bennari, la Rev.da Suor Maria Rosa per la lunga e amorevole assistenza prestata al caro Estinto e tutti i degenti che gli vollero bene.

Un grazie di cuore vada inoltre ai sig. Edoardo Starz, gestore della S.p.A. Paolo Morassutti di Trieste e a tutto il personale; ai parenti, agli amici e ai conoscenti che presero parte al suo dolore.

Nel trigesimo della dipartita di

Elvira Palermo

una S. Messa sarà celebrata lunedì 24 corr. alle ore 8.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi al l'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. SILVIO ROSSI
OCULISTA
Via Battisti 12 - Tel. 61935
riceve dalle ore 15 alle 18

Eurostile
ceramiche inglesi
Corso Italia 12

RIELLO
bruciatori
Per sopralluoghi e preventivi gratuiti e per l'assistenza agli impianti rivolgeteVi direttamente alla nuova
Filiale di Trieste
Via Fabio Severo 30
telefonando ai numeri:
61.786 - 61.177

ALLOGGI A CARATTERE ECONOMICO

Tre aree segrete per l'edilizia popolare

I progetti urbanistici di massima per alcuni comprensori sono stati presentati ai responsabili dei massimi uffici tecnici

Il Comune di Trieste ha già predisposto un piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico o popolare, nonchè alle opere e servizi complementari, urbani e sociali, ivi comprese le aree destinate a verde pubblico. Tale elaborato è stato approntato in ossequio alla legge 18 aprile 1962, n. 167, che fissa le disposizioni per favorire l'acquisizione di aree fabbricabili per l'edilizia economica e popolare. Il piano formerà oggetto di una delibera da portare alla votazione del Consiglio comunale chiamato a succedere a quello in carica, giacchè non può essere deliberato dalla Giunta, eccedendo il progetto i limiti dell'ordinaria amministrazione che sono di sua competenza.

Il Comune ha concertato alcuni progetti urbanistici di massima per alcuni comprensori. La loro presentazione è avvenuta ieri l'altro, nel corso di una seduta che si è svolta sotto la presidenza del Provveditore regionale alle Opere pubbliche ing. Rinetti, con l'intervento dell'ispettore Giunta, dello ing. Priolo, dirigente l'Ufficio del Genio civile, dell'arch. Santacaterina, capo della sezione urbanistica del Provveditorato, nonchè del Prosindaco prof. Cumbat e dei rappresentanti qualificati dei vari uffici ed enti interessati al problema: Provincia, IACP, OAPGD, INCIS, UNRRA - Casas, Sovrintendenza ai monumenti, Provveditorato agli studi, Acegat e altri.

Dopo ampio esame delle disposizioni di legge e delle istruzioni particolareggiate per la sua applicazione impartite dal Ministro dei Lavori Pubblici al fine di un più sollecito raggiungimento dei fini altamente sociali della legge stessa, è affermata la necessità della formazione di «piani di zona» costituiti da comprensori di aree urbanisticamente ben definiti e inquadrati in piani di zona e nel piano regolatore adottato, comprensori da destinare alla costruzione di case economiche e popolari, nonchè alle opere e ai servizi complementari urbani e sociali.

Tali piani sono intesi da una parte ad assicurare una disposizione di aree alle quali può e deve attingere, a condizione di favore, l'attività edilizia sia economica che popolare e dall'altra a garantire che tale attività — non si svolga più — come finora è avvenuto — in maniera episodica e frammentaria ma nel quadro di una programmazione urbanistica ben definita nel tempo e nello spazio territoriale e armonicamente inserita nell'organismo cittadino.

Il Provveditore ing. Rinetti, dopo aver illustrato le direttive per l'applicazione della legge, si è compiaciuto con il Comune per la sollecitudine con cui ha affrontato il problema, con la scelta delle zone e la premiazione dei piani urbanistici di massima, elaborati per poter insediare nelle aree prese in considerazione un complesso di costruzioni popolari da parte di enti interessati e privati.

Il Comune può riservarsi la acquisizione, anche mediante esproprio fino ad un massimo del 50 per cento, delle aree comprese nel piano ed è autorizzato a cederne il diritto di superficie e a rivenderle previa urbanizzazione e fatti salvi i diritti dei proprietari, a enti o privati che si impegnino a realizzare la costruzione di case economiche o popolari. Il prezzo di cessione deve essere determinato sulla base del prezzo di acquisto o della indennità di esproprio, maggiorato delle spese sostenute per la realizzazione degli impianti urbanistici, tenendo conto anche della destinazione e dei volumi edificabili. Le rimanenti aree edificabili possono essere richieste per la costruzione di case popolari dagli enti pubblici, dall'INCIS, dall'INA-Casa, dalle cooperative, dagli enti morali e dagli istituti che costruiscono case popolari da assegnare in locazione o con patto di futura vendita. L'Ufficio tecnico erariale determina l'indennità di espropriazione delle aree nella misura prevista dalla legge 25 giugno 1865; il lavoro venale è riferito a due anni precedenti alla deliberazione comunale di adozione del piano e va determinato senza tenere conto degli incrementi di valore dipendenti direttamente o indirettamente dalla formazione e dalla attuazione del piano.

Le aree prescelte sono per ora tre, ma naturalmente non sono state rese note, ad evitare speculazioni di qualsiasi genere. Il piano delle zone dovrà contenere i seguenti elementi: rete stradale e delimitazione degli spazi riservati a opere e impianti di interesse pubblico nonchè a edifici pubblici o di culto; suddivisione in lotti delle aree, con l'indicazione della tipologia edilizia ed eventualmente l'ubicazione e la volumetria dei singoli edifici; profondità delle zone laterali riservate a opere pubbliche, la cui occupazione serva a integrare le finalità delle opere stesse e a soddisfare prevedibili esigente future.

Dopo la relazione dell'ing. Rinetti, sono intervenuti il Prosindaco, i rappresentanti dell'IACP, della Provincia, dell'OAPGD e il Soprintendente arch. Civiletti. Nelle prossime settimane sarà tenuta una analoga riunione a Gorizia e a Udine.

Arte e archeologia all'Università Popolare

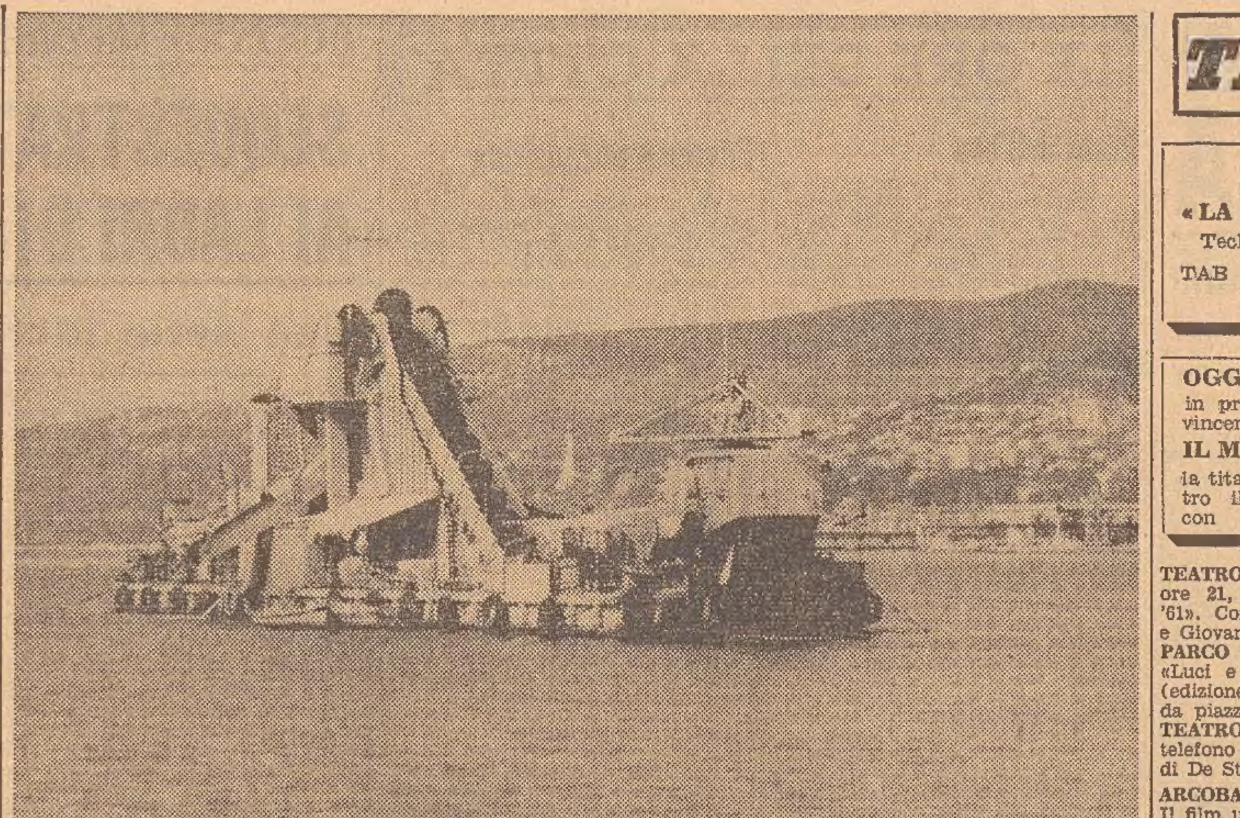
Anche quest'anno l'illustre prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici Musei della nostra città, terrà per l'Università Popolare di Trieste i suoi tradizionali e frequentatissimi corsi di storia dell'arte. Nel corso «A» il programma verterà sull'architettura, la pittura e la scultura dalla metà del '700 ad oggi; nel corso «B» il programma verterà sull'architettura, la pittura e la scultura dei secoli XVII e XVIII. Come di consueto le lezioni del prof. Rutteri saranno ampiamente illustrate da proiezioni in aula, episcopiche e diascopiche.

Un corso nuovissimo, promosso quest'anno dall'U. P. nel campo della preparazione culturale ed artistica è quello di archeologia preistorica con esperienze di scavo, affidato al giovane archeologo triestino Dante Cannarella, che in questi ultimi anni si è fatto largamente conoscere dai suoi concittadini, attraverso le sue scoperte e le sue pubblicazioni.

Per le iscrizioni ai corsi predetti ed a tutti gli altri istituti per l'anno accademico 1962-63, nel campo delle lingue estere e della preparazione artistica, culturale, tecnica e professionale, gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria dell'U. P., in via del Coroneo 17-I, tel. 35435, giornalmente, dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19, il sabato dalle 10 alle 13.

Notiziario scolastico

La presidenza dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» informa che giornalmente dalle ore 10 alle 12 si accettano fino al 25 settembre in segreteria le iscrizioni per tutte le classi per l'anno scolastico 1962-63.



(«Giornalfoto»)

Nel bacino San Giusto è in azione da alcuni giorni la draga «Trieste» dell'Ufficio opere marittime del Genio civile. Essa è impiegata, su richiesta della Capitaneria di porto, per approfondire i fondali in corrispondenza dell'attracco Nord della Stazione marittima al molo Bersaglieri. In pratica viene eseguita una rettifica del fondo, con un lavoro di approfondimento che intende ovviare al graduale degradamento della cossiddetta «berma di fondazione» del molo, con conseguente riduzione della profondità d'acqua. Dopo l'impiego della draga sarà chiamato all'opera anche il gruppo «Timavo», che dovrà liberare il fondo da alcuni massi che vi sono rotolati e che facevano parte del basamento del molo.

La effettuazione dell'approfondimento del fondale, che la Capitaneria di porto ha definito «normale misura preventiva», è stata messa in relazione da qualche parte con la prospettiva, invero allettante, che ci si trovi alla vigilia di arrivi, magari a carattere periodico, di navi di tonnellaggio tale da richiedere appunto il dragaggio in corso di esecuzione. Qualunque valore abbiano tali voci, è da far rilevare tuttavia che l'operazione in atto potrà risultare molto utile comunque e riuscirà a far cancellare qualsiasi obiezione circa la agibilità del nostro porto per le navi più grosse, quali ed esempio i transatlantici più moderni.

SE NE PARLA DA POCHI ANNI, MA È VECCHIO DI DECENNI

Problemi dell'istruzione aziendale e pericoli dell'iperspecializzazione

Non basta educare e istruire: bisogna farlo bene secondo principi moralmente validi, per un fine spiritualmente e socialmente accettabile

«Benchè se ne parli diffusamente soltanto da pochi anni, il problema dell'istruzione professionale è vecchio di qualche decennio; gli industriali se lo sono posto sin dal termine della prima guerra mondiale, quando era prevedibile che il ritmo sempre più rapido dell'evoluzione tecnica avrebbe richiesto, in numero crescente, maestranze adeguatamente istruite. Sostituendosi alla carente azione dei pubblici poteri, l'iniziativa privata creò le scuole aziendali, aprendo la via all'opera di formazione di operai qualificati...».

Le parole che abbiamo riportato sono di Pietro Merlonghi, anziano industriale meccanico, da decenni studioso appassionato dei problemi dell'istruzione professionale, la cui opera, in tale campo, ha ricevuto l'alto riconoscimento della medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola, della cultura e dell'arte. La citazione ci sembra pertinente per alcune brevi considerazioni sul tema dell'istruzione, addestramento e qualificazione professionali, come vengono praticati nel terzo dei settori a ciò deputati, e cioè presso le stesse industrie dove, al termine dei corsi, i neo-qualificati potranno trovar lavoro o, addirittura, già lavorano con una specializzazione diversa.

Come si ricorderà, avevamo precisato che l'istruzione professionale si attua in tre diverse «sedi»: presso la Scuola di Stato, presso gli Enti pubblici e privati creati a tal fine e presso le stesse aziende, nelle quali, ovviamente, ci si propone particolarmente di addestrare quel personale ed in quei rami della tecnica che la peculiare attività svolta dalla specifica industria richiede.

Ed è proprio su questo rilievo circa gli scopi quantitativamente limitati dell'istruzione professionale aziendale, che ci sembra interessante svolgere qualche considerazione.

Prima di tutto, non si vuol negare in alcun modo all'industriale il diritto che egli ha di costituire delle scuole aziendali che possano preparare le future maestranze di cui il suo complesso avrà bisogno, sia in relazione alla normale sostituzione delle forze di lavoro logorate, sia in relazione ad eventuali espansioni d'attività.

Il suo incontrastabile diritto infatti discende da due ordini di considerazioni: primo, che la iniziativa privata è sempre stata quella che, in ogni circostanza, felice od infelice che fosse, si è rimboccata per prima le maniche ed ha cominciato a lavorare per il benessere del Paese, mentre la pesante macchina della burocrazia statale, pur insostituibilmente presente in un secondo tempo, era ancora attardata da difficoltà ed attriti iniziali; secondo, che nessuno meglio del singolo industriale che vive e palpita all'unisono con le macchine della sua industria può rendersi conto di quali siano le specifiche esigenze della stessa, e, conseguentemente, preparare la manodopera nella maniera e per l'impiego più idonei.

Stabilito ciò, non si deve però credere che noi si affermi che questo incontestabile diritto dell'industriale sia un diritto illimitato, senza confini e condizioni. Diritto non significa arbitrio: esso infatti cessa dove comincia il diritto di un altro. Non vi è chi non veda, infatti, come l'azione dell'industria privata, in questo campo, debba essere mantenuta entro precisi confini, straripando dai quali essa violerebbe non solo i diritti del singolo lavoratore, ma dell'intera classe operaia.

Non è affatto paradossale pensare che chi persegue una azione d'istruzione nei confronti di terze persone possa, con la stessa, violare dei loro diritti.

Ciò, perchè educare ed istruire non basta, ma bisogna educare ed istruire bene, secondo principi moralmente validi, per un fine spiritualmente e socialmente accettabile.

Bisogna infatti tener presente che, nell'organizzare i corsi aziendali, l'industria non perderà mai di vista le sue specifiche necessità di produzione ed a queste cercherà, fondamentalmente, di adeguare, nella forma e nella sostanza, il tipo d'istruzione professionale da essa stessa impartito. E' evidente quindi che l'industriale o il dirigente addetto alla preparazione di quella che sarà la futura forza di lavoro dell'azienda non potranno naturalmente essere portati a profondere molte fatiche e molte spese per spingere l'istruzione professionale ad un livello di troppo superiore al fabbisogno della singola industria, il quale, al di là di ogni considerazione etica o sociale, rimarrà necessariamente, il parametro cui dovrà adeguarsi la programmazione dei corsi aziendali.

E' facile, infatti, quando non si è oppressi e tormentati dai bilanci, dalla spietata concorrenza, dalle aspettative degli azionisti, da scadenze improrogabili, è facile quando non si deve render conto di nulla ed a nessuno, — e qualora si sia chiamati ad organizzare dei corsi di addestramento professionale — disporre le cose in maniera che oltre all'insegnamento delle tecniche e delle tecnologie, vengano spese delle ore per instillare o ribadire, nel giovane apprendista, quei concetti e quelle nozioni che faranno di lui, oltre che un abile operaio, anche un vero uomo ed un buon cittadino. Per tale motivo non c'è da stupirsi che i vari Enti che operano in tale settore affermino una loro superiorità nell'adempimento di questo grave compito.

Ma è giusto che sia così; è giusto che il denaro pubblico venga speso nella maniera migliore e più proficua non solo per colui che direttamente ed immediatamente ne beneficia, non solo in relazione allo specifico posto di lavoro che, al termine del periodo d'istruzione, il giovane sarà chiamato ad occupare, ma anche e soprattutto in relazione alla società statale nella quale egli dovrà adempiere alle sue funzioni di cittadino con coscienza e senso di responsabilità.

D'altro canto l'istruzione impartita direttamente dalle aziende offre anche dei notevoli vantaggi, sia pure di diversa natura, per cui sarebbe, oltrechè erroneo, veramente ingiusto affermare che in tal maniera si realizzi uno sfruttamento dell'uomo sull'uomo. E questi vantaggi sono di carattere economico, per cui l'apprendista è in grado di valutarli immediatamente e di operare così liberamente le sue scelte. L'istruzione aziendale moderna tende infatti a dare all'operaio piuttosto che una visione panoramica di tutto, o almeno di gran parte del processo produttivo, una completa padronanza di una certa macchina ed una capacità pressochè insuperabile nell'esecuzione di una o due operazioni singole, tra tutte quelle che compongono la lunga catena produttiva.

In tale maniera, chi entra in una fabbrica, dopo un tempo relativamente breve, conoscerà alla perfezione il suo compito e potrà inserirsi organicamente e soddisfacentemente nell'attività lavorativa del complesso. La perfetta padronanza poi di una certa macchina, la sua velocità e precisione insuperabili nell'esecuzione del lavoro gli permetteranno, oltrechè di realizzare, in caso di cottimi o altro, maggiori profitti, anche di cambiare posto di lavoro, in quanto, per quella specifica mansione, sarà sempre un dipendente qualificato ed apprezzato.

L'istruzione impartita nelle scuole aziendali offre poi degli innegabili vantaggi per ciò che attiene un'eventuale assunzione, in quanto, di regola, i corsi sono organizzati quando la industria ha bisogno di nuova manodopera qualificata per cui le prospettive d'impiego saranno molto maggiori che altrove, nel mentre la cura e l'interesse con cui i dirigenti seguono l'andamento dei corsi permetterà ai migliori di farsi notare sin dal periodo d'istruzione e garantirà loro una dignitosa sistemazione.

Si obbietta che nè le necessità di produzione e nemmeno eventuali maggiori guadagni dell'operaio permettono che egli diventi una semplice appendice di carne della macchina, essendo per lui la peggiore delle schiavitù quella in cui si vedesse ridotto ad un «robot» umano. E si sostiene perciò che i corsi di qualificazione aziendale dovranno sempre tener desta nell'uomo la scintilla di Prometeo, dovranno far sì che la sua intelligenza sia sempre viva, la sua curiosità sempre sollecitata, la sua dignità mai compromessa.

I pericoli che la scuola aziendale diventi un primo strumento di sfruttamento e di degradazione umana effettivamente sussistono; ma troppe sono le occasioni in cui dai dirigenti della nostra grande, media e piccola industria sono state offerte prove di coscienza, responsabilità ed umanità, per non ritenere che le poche volte nelle quali i paventati pericoli si realizzano siano dei casi aberranti ed eccezionali.

Studiosi di tutto il mondo hanno del resto efficacemente dimostrato che i pericoli della iperspecializzazione sussistono e che il campo d'applicazione di un operaio non può venir ristretto e le sue funzioni automatizzate oltre un certo limite, senza che tutta l'attività produttiva dello stesso non ne sia compromessa.

Ed anche per questo, oltre che per scrupoli di coscienza, siamo sicuri che nelle stesse scuole aziendali dove si profilano tali pericoli si sapranno trovare ed applicare i rimedi più acconci acciocchè i giovani non perdano la coscienza della loro natura di uomini, ma anzi si formino nella consapevolezza dei propri diritti e nel rispetto di quelli altrui, affinchè nè la macchina, nè il padrone, nè l'organizzazione sindacale o di partito possano mai privare il lavoratore di quella libertà che, dopo secoli di dure lotte, sacrosantamente gli spetta.

Gianfranco Viatori

NEL TEMPIO DEI CADUTI IN RUSSIA A CARGNACCO

Un grande mosaico ricorda quelli che non sono tornati

A Cargnacco, nel Tempio sorto in memoria dei Caduti e dei Dispersi in Russia, si sono ritrovati anche quest'anno i loro congiunti ed i pochi reduci sopravissuti, con i loro comandanti.

L'annuale cerimonia ha assunto questa volta ancora maggiore rilievo e solennità, dopo che il Governo aveva voluto riconoscerne ufficialmente l'alto significato decretando che la terza domenica di settembre diventi «giornata annuale del Disperso».

Quest'anno ricorreva anche il ventesimo anniversario delle grandi battaglie di Russia del '42, che si dovevano concludere soltanto nel gennaio del '43 con il sacrificio dell'ARMIR, dopo che avevano ceduto ai suoi lati le Armate ungherese e romena e si era chiuso il sipario sulla tragedia di Stalingrado.

Rientravano così in Patria i resti gloriosi, anche se sfortunati in una lotta impari, delle divisioni Pasubio, Celere e Torino, che avevano costituito il primo corpo di spedizione, completato poi dalle altre grandi unità Sforzesca, Cosseria, Ravenna, Vicenza, Julia, Tridentina, Cuneense, i raggruppamenti Tagliamento - Montebello e Leonessa-Valle Scrivia, l'Aeronautica F.O. ed i marinai dei nostri Mas che operavano sul Mar Nero.

Non era finito però l'ancora lungo calvario dei prigionieri e dei loro congiunti, all'oscuro della loro sorte ed in angosciosa attesa del loro ritorno. Molti ancora dovevano cadere, e soltanto pochissimi potevano ritornare alle loro case e riabbracciare i propri cari.

E' questo ciò che vuol ricordare il nuovo grande mosaico scoperto domenica scorsa al lato destro dell'altare, in cui simbolicamente sono effigiati i nostri laceri prigionieri in Russia, stretti dal filo spinato del sacrificio, mentre le famiglie lontane, angosciate attendono in preghiera: solo un reduce abbraccia la vecchia madre.

L'opera, realizzata dalla Scuola mosaicisti di Spilimbergo, su disegno di Fred Pittino, è stata offerta dalla generosità della presidenza della Banca Commerciale Italiana, come già lo altro mosaico, precedentemente realizzato sulla parete di fronte, e raffigurante le immense colonne in ritirata, serpeggianti in una marcia estenuante sulla neve della steppa sconfinata, sotto un cielo cupo e minaccioso, era stato offerto dalla Cassa di Risparmio di Udine.

Presenti il Sottosegretario alla Difesa sen. Guglielmo Pelizzo, il sen. Tessitori e l'on. Biasutti in rappresentanza rispettivamente dei Presidenti del Senato e della Camera, i generali Rampelli, già comandante dell'Aeronautica sul F.O. e presidente dell'Unione nazionale reduci di Russia, Ricagno e Battisti, già comandanti in Russia delle divisioni Julia e Cuneense, le Medaglie d'Oro di Russia Zigiotti, Joli, Franzoni e Reginato, numerosi generali delle unità di stanza nel Friuli e rappresentanze combattentistiche e d'arma giunte da Trieste, da tutto il Friuli e dal Veneto, mentre prestava servizio d'onore una compagnia in armi del 3.o Rgt. Artiglieria da montagna con la fanfara dell'8.o Alpini, hanno parlato il sen. Tartufoli, presidente del Comitato pro Tempio di Cargnacco e padre di un disperso in Russia, ribadendo che «l'attesa mai verrà meno» mentre è ancora vuota nella Cripta del Tempio la tomba che attende le spoglie del Disperso ignoto di Russia, ed il Sottosegretario Pelizzo, che ha voluto «esternare l'affetto del Governo e di tutta l'Italia ai congiunti i quali, sino a quando vita loro resterà, giornalmente rinnoveranno il loro dolore in questa tremenda incertezza, in questo alternarsi di speranza e di scoramento che è il massimo di quanto le umane forze possano sopportare».

Ha celebrato la Messa e benedetto il mosaico, che ha avuto per madrina la figlia di un Disperso della Julia, la Medaglia d'Oro don Enelio Franzoni.

Cronache della televisione

«Caccia ai corvi»

Dopo «Il mondo della noia» di Edouard Pailleron, trasmesso venerdì scorso, il primo canale ha presentato ieri «Caccia ai corvi» di Eugène Labiche e Marc Michel. Non sappiamo se questo rilancio televisivo della commedia parigina dell'Ottocento sia casuale o pretenda invece ad un valore illustrativo dell'epoca e del genere. Ad ogni modo ieri si è avuta, per così dire, una piccola celebrazione di Labiche, fecondissimo autore, quasi sempre in ditta con qualcuno, del quale seppur cadesse nell'irrevocabile oblio tutto il foltissimo repertorio, un pezzo almeno, e cioè «Il cappello di paglia di Firenze» rimarrebbe in piedi a testimoniare d'un gusto, d'una voga, e d'un genere di teatro.

«Caccia ai corvi» è la parafrasi della ben nota favola di La Fontaine, la quale ha per oggetto e bersaglio l'adulazione. Ricorderete infatti la storia di quella volpe astuta che adulando le qualità canore di un corvo, induceva quest'ultimo a dare un saggio della sua bravura. Lo sciocco volatile abboccava all'esca e, aperto il becco, lasciava cadere a terra il pezzo di formaggio che la volpe malandrina faceva lestamente suo. Orbene, sostituendo alla fauna animale quella umana, Labiche e Michel fanno la burla a qualcosa di molto simile. C'è qui un giovane poeta, Alberto Criqueville, il quale ha dissipato un intero patrimonio allo scopo di procacciare ammiratori alla sua modesta musa. Rimasto senza un soldo, e innamorato per di più della figlia d'un generale sordo ai nobili richiami della poesia, il giovanotto è alla disperazione, sull'orlo del suicidio. Fortunatamente lo soccorre il buon senso d'un lustrascarpe, il quale gli rammenta la sempre valida lezioncina del grande La Fontaine. Ed ecco che Alberto cambia pelle: da adulato si fa adulatore. E vi riesce benissimo poichè ci sono sempre dei corvi disposti a lasciar cadere qualcosa pur di sentir cantare le proprie lodi dal servizievole menestrello di turno. Ma anche così la situazione, pur migliorata, non è tale da risolvere i problemi più grossi di Alberto. La sua attività di adulatore a cottimo gli consente di vivere a malapena, non già di accumulare il capitale necessario a sposare la fanciulla del cuore.

Ma un giorno egli comprende che se gli adulati son pronti a largire gli spiccioli delle loro tasche, non sono altrettanto inclini ad aprire i forzieri, riservati a chi li può favorire o a chi può loro nuocere. Perciò le amabili strofette del giuliare non bastano più, s'impongono accorgimenti ben più drastici e ribaldi. E così, ricordandosi di essere il comproprietario di un giornaletto, egli ne approfitta per collaudare la sua nuova scoperta: non più panegirici ipocriti, ma strali feroci, minacce aperte e ricattatorie contro i vezzeggiati di ieri. E i risultati daranno ragione a questa tecnica, confortando la morale che l'adulazione non è sufficiente a vincere del tutto la vanità umana.

Questa naturalmente è una sintesi molto sommaria del lavoretto, che è fitto d'intrecci e di andirivieni.

L'edizione televisiva, diretta da Anton Giulio Maiano, ci sembra abbia avuto dei momenti felici: Walter Bentivegna, Mario Scaccia, Franco Volpi, Renzo Palmer, Carlo Romano, che erano gli interpreti principali, hanno gareggiato in brio e garbata malizia.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LA FRECCIA D'ORO»
Technicolor - Technirama
TAB HUNTER
ROSSANA PODESTA'

OGGI al CINE VIALE
in prima visione un film avvincentissimo di fantascienza
IL MOSTRO MAGNETICO
la titanica lotta dell'uomo contro il Frankenstein cosmico
con RICHARD CARLSON

TEATRO VERDI. Questa sera, alle ore 21, Renato Rascel in: «Enrico '61». Commedia musicale di Garinei e Giovannini.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 e 22.15 (edizione italiana). Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI. (Roiano, telefono 38-922). Alle ore 21: «L'urlo», di De Stefani e Cerio.

ARCOBALENO. 16.30, ultima 21.30. Il film unico nella storia del cinema: «Via col vento». In technicolor, con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia de Havilland. Presentato dalla Metro Goldwyn Mayer.
EXCELSIOR. 16: «Lo smemorato di Collegno». Comicissimo, con Totò, Nino Taranto, Erminio Macario e Yvonne Sanson. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata per grandi e piccini, con: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Divertenti cartoni animati, a colori.
FENICE. 15.30: «L'uomo che uccise Liberty Valance». Il più grande western di John Ford, con John Wayne, James Stewart e Vera Miles. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. Ore 16: «La freccia d'oro». Spettacolare technicolor technirama, con Tab Hunter e Rossana Podestà.
NAZIONALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». In eastmancolor. Una rassegna di donne sexy sulle più belle spiagge del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Un autentico gioiello di umorismo: «La giumenta verde», di Claude Autant - Lara, in cinemascope technicolor, con Sandra Milo e Bouwil. Il film sta ottenendo il più grande successo di pubblico e critica in tutta Italia. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Gatti, sorci e fantasia». Meravigliosi e divertenti cartoni animati, in technicolor. Novanta minuti di risate. Ingresso lire 100 indistintamente.

ALABARDA. 15.30: «Il mio amore è scritto sul vento». Delizioso technicolor musicale, tutto grazia e ardore. Il più recente successo di Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La violetera». Uno spettacolo che vi entusiasmerà.
AURORA. 16.30. L'atteso capolavoro: «Suspense», interpretato da D. Kerr. Una storia morbosa e allucinante, in una colossale produzione Fox, in cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: «Luce nella piazza». Cinemascope metrocolor, con Yvette Mimieux, George Hamilton, Olivia De Havilland e Rossano Brazzi.
CRISTALLO. 15.30, 18.30 e 21.30. Seconda settimana del colosso della nuova stagione: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. Una grande avventura e una grande storia d'amore. Supertechnirama, technicolor. Grandioso successo.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 19.10, 20.10 e 22): «I pascoli dell'odio», con Errol Flynn, O. De Havilland e V. Heflin.
IMPERO. 16.30: «Dimmi la verità», con Sandra Dee e John Gavin. Divertente technicolor Universal.
MASSIMO. 16: «Duello nella Sila». Travolgente carosello d'amore, avventure e vendette, in cinemascope technicolor, con l'eccezionale interpretazione di Fernando Lamas, Liana Orfei, Lisa Gastoni e Armand Mestral.
MODERNO. 16: «Divorzio all'italiana», con M. Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.
VIALE. 16. In prima visione, un film di fantascienza: «Il mostro magnetico». La titanica lotta dell'uomo contro il Frankenstein cosmico, con Richard Carlson.
VITTORIO VENETO. 16: «Ponte verso il sole», con Carrol Baker e James Shigeta. Fra le cose più grandi del mondo, l'amore e la guerra, e poichè sappiamo ciò che la guerra ci toglie, parliamo soltanto d'amore.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Cartouche». Spettacolare e passionale technicolor, con Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo.
ALDEBARAN. 16.30: «Tropico di notte». Una suggestiva rassegna di spettacoli nell'incanto dei Tropici. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16: «Il segno di Venere», con Sofia Loren, Alberto Sordi, Raf Vallone, Franca Valeri e Peppino De Filippo. Divertente.
ARISTON. 16: «Un militare e mezzo». Due ore di buon umore, nella più spassosa vicenda, in technicolor, con Renato Rascel, A. Fabrizi, V. Lisi, R. Aldo e M. Girotti. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.45: «Texas John». Avventuroso, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Tenera è la notte». Eccezionale cinemascope, in technicolor Fox. con J. Jones.
IDEALE. 16: «Mondo cane». Un eccezionale ed avvincente spettacolo, in technicolor. Vietato ai minori.
MARCONI. 16.30: «L'ultimo dei vichinghi». Cinemascope a colori, con Edmund Purdom e Cameron Mitchel.
NOVO CINE. 16: «I fucilieri del Bengala». Amore e avventura, nell'India misteriosa. In technicolor, con Rock Hudson e Arlene Dahl. Successo.
RADIO. 16: «Torna a settembre». Cinemascope a colori, con Rock Hudson e Gina Lollobrigida.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Alle ore 20 e 22, due rappresentazioni del meraviglioso cinemascope in eastmancolor: «Il ladro di Bagdad», con Steve Reeves, Georgia Moll, Edy Vessel e Daniele Vargas. Domani: «Olimpia», con Sofia Loren.
EX SOCI. 20: «I pirati della costa», con Lex Barker e Liana Orfei. Avventuroso, in technicolor.
GARIBALDI. 19.10, 20.10 e 22 (se maltempo in sala): «I pascoli dell'odio», con Errol Flynn, Olivia De Havilland e Van Heflin.

AL SUPERCINEMA
continua con grande successo, l'autentico gioiello d'umorismo
«LA GIUMENTA VERDE»
di C. Autant-Lara, in tecnicolor e cinemascope con S. Milo e Bouwil
Vietato ai minori di 18 anni

All'AURORA
L'ATTESO CAPOLAVORO FOX
«SUSPENSE»
con DEBORAH KERR

PARADISO. 19.45 e 21.45: «Sacro e profano». Appassionante e avvincente storia di un amore impossibile. In cinemascope a colori, con F. Sinatra, G. Lollobrigida e P. Lawford.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «Buio in cima alle scale». Technicolor con R. Preston e D. Mac Guire.
SERVOLA. 18, ultima 21: «Marisol, la piccola madrilena». Una commovente storia in technicolor.
STADIO. 20: «Maigret e il caso Saint Fiacre», con Jean Gabin.
VALMAURA. 20: «Bill il sanguinario». Focoso western a colori, con Audie Murphy.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «L'oro dei sette santi».
ROMA: «Un taxi per Tobruk», con Lino Ventura.
VERDI: «Venere selvaggia», con Jeanne Valerie e Carlos Larranaga.
VOLTA: «Fanny», con Leslie Caron, Maurice Chevalier e Charles Boyer. In technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Cristallo, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Ariston, Marconi, Novo Cine, Secolo. Volta di Muggia.
ESTIVI: Arena dei Fiori.

SPETTACOLI

Domani al Verdi Rascel doppio

(«Giornalfoto»)

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per le rappresentazioni di «Enrico '61» di Garinei e Giovannini, protagonista Renato Rascel, che avranno luogo questa sera alle ore 21 e domani alle ore 16 e alle 21.

Successo a Bayreuth del «Trio Pro Musica»

A Bad Berneck, famoso centro di cura a 15 km. da Bayreuth, ha avuto luogo lo scorso mese il primo «Piccolo Festival delle Nazioni», articolato in 4 concerti pubblici.

Il Festival era dotato di un «Premio della critica» per la migliore interpretazione da assegnarsi tra i partecipanti agli ultimi due concerti, comprendenti esecuzioni dei migliori complessi e solisti.

In un serrato confronto con complessi corali e da camera, ed agguerriti solisti (un coro misto dello Jowa-USA, il Trio Lorenz di Lubiana, la soprano Lotte Lehmann di Saarbrücken, il pianista tedesco Hans Dammann, il Duo jugoslavo pianocello dei fratelli Kichl e la pianista cingalese Malinèe Peris-de Silva) il nostro Trio — unico rappresentante l'Italia — si aggiudicò il primo premio per la migliore interpretazione.

Sarà interessante apprendere che il giudizio della giuria è stato determinato decisamente dopo la superba interpretazione che i nostri hanno offerto del Trio (1961) dedicato al Trio Pro Musica dal maestro concittadino Mario Bugamelli, composizione questa che ovunque ha riscosso un grande successo di pubblico e critica.

La giuria del suddetto Festival era formata dai critici musicali dei principali giornali di Monaco, Norimberga, Bayreuth e Coburgo.

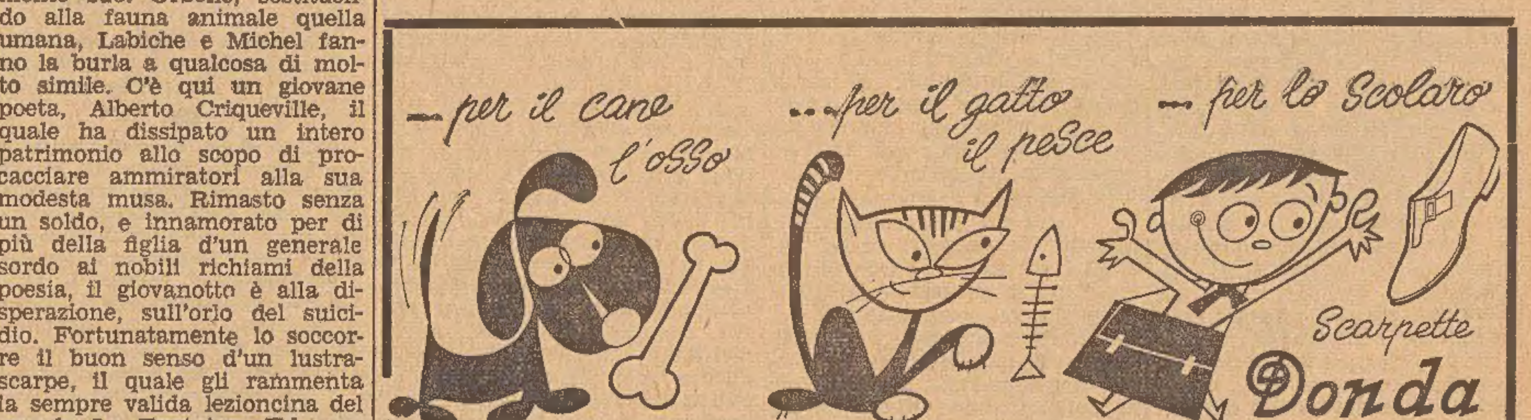
Il concerto sinfonico all'Auditorium

Completo matriarcato: ha diretto la signora Erminia Romano con la collaborazione dell'arpista Alba Novella Schirinzi. E' una situazione che in musica si verifica di rado. Però quando si da l'eccezionale caso il pubblico lo accoglie con simpatia, come si è capito sin dall'applauso di entrata, tributato a Erminia Romano con insolito calore. A forze unite le due signore hanno affrontato il concerto per arpa e orchestra di Ildebrando Pizzetti che, dell'illustre autore, è un po' la notte nei giardini di Spagna: è cioè tinto di un colore timbrico non inedito, arrivato per lontana derivazione in questa partitura da una ben individuabile provenienza. I consensi del pubblico hanno premiato anche la brava solista, attualmente insegnante presso il Conservatorio di Cagliari. Erminia Romano aveva iniziato il programma con l'ouverture dall'«Assedio di Corinto» resa con garbo più che con brillante scatto ritmico. Comunque la natura musicale della Romano è chiara, vorremmo dire solare sicchè ella ha visto con occhio inconsueto la suite dalla «Dreigroschenoper» di Kurt Weill che rappresenta con feroce sarcasmo un mondo in sfacelo. La ha indubbiamente resa più facile per un pubblico mediterraneo, isolandola dai suoi fantasmi e dai suoi incubi. In chiusa quattro danze ungheresi di Brahms hanno dato modo a Erminia Romano di esprimersi con la sua vivacità naturale, di insistere su colori luminosi e, in definitiva, di conquistarsi senza riserve il favore del pubblico che non si è stancato di applaudirla. Elevata la frequenza, com'è ormai lieta consuetudine di questi concerti sinfonici popolari i quali, sia per la qualità dei programmi sia per la curiosità suscitata da interpreti per lo più nuovi al pubblico triestino, si raccomandano al più vasto uditorio e contribuiscono, senz'ombra di dubbio, al riavvicinamento del pubblico alla consuetudine teatrale.

G. d. F.

AL FENICE
INSUPERABILI
NEL «WESTERN»

Vietato ai minori di 14 anni



LICEO - ISTITUTO TECNICO - SCUOLA MEDIA
ALL'ISTITUTO ROSENBERG - SAN GALLO (SVIZZERA)
Internato maschile e pensionato femminile nella SEZIONE ITALIANA LEGALMENTE RICONOSCIUTA del Collegio Internazionale, fondato nel 1889. Piccole classi. Ricupero anni scolastici. Corsi di tedesco, inglese e francese. Sports. S'inviano programmi richiedendoli: **Direzione Rosenberg, San Gallo (Svizzera).**
Il consulente dell'Istituto sarà a disposizione delle famiglie dal 17 al 18 settembre, a Milano, Albergo Bristol, via Scarlatti 32, telefono 203751

Aurelio Fierro e Nilla Pizzi vincitori dello «juke-box» d'oro alla rassegna di Salsomaggiore

UN DERMATOLOGO DAVANTI AL TRIBUNALE DI LILLA

Processo ai sulfamidici dopo la morte di una paziente

«Non gli antibiotici sono da condannare» ha detto uno specialista «ma certi medici che li prescrivono senza una vera necessità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Dopo i tranquillanti, ora è la volta dei sulfamidici a comparire nella veste di imputati davanti alla Giustizia: si apre infatti oggi davanti al Tribunale civile di Lilla un processo in cui i magistrati dovranno pronunciarsi sull'utilizzazione di questi comunissimi medicinali. Parte civile in questo processo è un commerciante in calzature di Leers, nel Nord della Francia, che reclama 28 milioni di franchi come risarcimento di danni al prof. Desurmont, docente di dermatologia presso la Facoltà di medicina di Lilla, da lui accusato di essere responsabile della morte della moglie.

I fatti risalgono al giugno '60, quando la signora Delcour, una donna di 37 anni, madre di due bimbi, si rivolse allo specialista per far scomparire un'acne rosacea facciale e una eruzione cutanea da cui era affetta. Il medico le ordinò allora una cura a base di antibiotici; nel caso specifico di una specialità venduta in Francia col nome di «Chloramphenicol». Dopo aver seguito la cura per 15 giorni, ingerendo complessivamente 4 tubetti di questo prodotto, la paziente si ripresentò dal medico, accusando disturbi digestivi: le fu ordinato di continuare egualmente la cura per altre tre settimane.

Alla visita successiva, la paziente, che si era lamentata nel frattempo di violente crisi epatiche, attribuite dal suo medico curante a una cattiva tolleranza degli antibiotici, fu consigliata dal prof. Desurmont a continuare ancora per un mese la medesima cura, ma a dosi più basse. Il primo settembre 1960 la paziente, di ritorno dalle ferie, si presentò nuovamente al dermatologo, accusando sempre maggiori dolori e senza constatare il minimo miglioramento. La cura proseguì, ma la paziente dovette essere ricoverata in ospedale dove, malgrado le fossero state praticate cinquanta trasfusioni, morì due mesi più tardi: in totale, ella aveva assorbito 35 grammi dell'antibiotico, che secondo lo atto di morte, le aveva causato una «aplasia midollare».

Per questo processo, che interessa vivamente l'opinione pubblica e che è seguito attentamente da tutto il mondo medico francese, due periti medici hanno già deposto nelle mani dei giudici le loro conclusioni. «E' vero — è scritto nel loro rapporto — che nel trattamento dell'acne rosacea molti medici prescrivono l'uso del «Chloramphenicol», ma bisogna tener presente che altri clinici hanno attirato l'attenzione dei loro colleghi su «incidenti osservati durante l'uso di questo medicamento». Gli avvocati che difendono il dermatologo hanno presentato controperizie in cui risulta indiscutibilmente l'efficacia del prodotto.

Dal canto suo, interrogato a questo proposito, il prof. Nageant, specialista in dermatologia all'ospedale Saint Louis a Parigi, ha dichiarato: «Gli antibiotici non sono condannabili, ma certi medici sì: quelli che li usano senza discernimento. Bisogna riservare questi prodotti per le malattie gravi e non utilizzarli per quelle benigne. Un'angina o un'acne possono essere curate benissimo coi metodi classici: è vero che hanno risultati meno spettacolari, ma il loro uso non implica rischi. Il processo di Lilla servirà forse a regolamentare l'uso degli antibiotici e obbligare i medici a rinunciarvi quando non si tratta di casi indispensabili. E' quello almeno che mi auguro da parte mia».

Un altro eminente dermatologo, il prof. Jean Bernard, ha aggiunto: «Bisogna assolutamente che i medici abbiano il coraggio di cessare di prescrivere gli antibiotici nei casi benigni».

Vice

Aveva ragione Silvana

PELLICCE E GIOIELLI non si restituiscono

Roma, 21

Il Tribunale civile di Roma ha respinto, con una sentenza emessa oggi, la richiesta del produttore cinematografico Moris Ergas, il quale cinque anni fa aveva citato in giudizio Silvana Pampanini, sollecitando la restituzione di lire 31 milioni 630 mila per presunti prestiti e anticipazioni.

Il produttore affermò nella citazione di avere acquistato per conto dell'attrice, pellicce, abiti e gioielli. La Pampanini, dal canto suo, respinse ogni addebito, e sostenne che, per i donativi che le sarebbero stati fatti dal produttore, non esisteva alcuna causa di restituzione.

Il Tribunale, nella sua sentenza, fa rilevare che dalla prova testimoniale non è risultata l'esistenza di mutui che l'Ergas avrebbe erogati all'attrice. D'altra parte — i giudici osservano — «i benefici erogati dall'Ergas alla Pampanini trovano valida causa nei rapporti sentimentali» che legavano il produttore alla attrice. La sentenza conclude affermando che la pretesa del produttore deve considerarsi ingiustificata e condanna Moris Ergas a rimborsare all'attrice le spese legali, equivalenti a un milione e 400 mila lire.

Lo schiaffo a Montecitorio

INCIDENTE CHIUSO fra la Stampa e Barzini

Roma, 21

Nuova riunione del Consiglio della stampa parlamentare sullo «schiaffo di Montecitorio». Come si ricorderà, il giornalista Vittorio Statera, in pieno «Transatlantico», ebbe un vivace scambio di parole con il deputato liberale, nonchè giornalista, Luigi Barzini «junior», che si concluse con un sonoro ceffone che il parlamentare gli vibrò sulla guancia destra, mandagli in frantumi gli occhiali e producendogli un'escoriazione al naso.

Il Consiglio, dopo aver rinnovato al collega Statera la propria solidarietà per la violenza subita, prende atto delle pubbliche scuse presentate dall'on. Barzini al sodalizio e a Vittorio Statera e ritiene chiuso l'incidente per quanto riguarda la stampa parlamentare, augurandosi che tra i due protagonisti dell'episodio «possa intervenire un chiarimento personale».

«Il Consiglio della stampa parlamentare — prosegue il comunicato — approfittando della circostanza e ricordando il valore costituzionale della presenza dei giornalisti nelle sedi parlamentari, conferma l'antico spirito di collaborazione e cordialità che unisce la stampa e il Parlamento e che ne fa, in una società democratica, i presidi della libertà».

AL TRIBUNALE MILITARE DI VERONA

Condannato per furto l'alpino millantatore

Per ora ha avuto due mesi: ma dovrà rispondere ai giudici ordinari di una serie di altri reati

Verona, 21

Un alpino, dotato di una sorprendente fantasia, è stato giudicato dal Tribunale militare, davanti al quale è comparso in stato d'arresto sotto l'accusa di furto. Sandro De Filippo, fattorino tranviario, di Levanto (La Spezia), appartenente al 5.o Reggimento alpini, di stanza a Merano, doveva rispondere del furto di una radiolina, ma l'imputazione si rifaceva soltanto ad un episodio marginale di un'attività incredibilmente singolare.

Quando giunse nella caserma del 12.o CAR. di Montorio (Verona), confuso nel gruppo delle reclute, timidamente impacciate, Sandro De Filippo decise che non sarebbe rimasto nell'ombra. Così, si fece avanti e, con espressione adeguata, disse di essere avvocato e procuratore della Sacra romana Rota, laureato a pieni voti all'Università gregoriana. Davanti agli increduli, per sconfiggerne completamente le diffidenze, egli sventolava fogli intestati al Card. Cicognani, Segretario di Stato. Preoccupandosi, inoltre, di circondarsi di una fama degna del suo «rango», vantava amicizie altolocate anche fra le autorità militari.

L'alpino, ostentando documenti e conoscenze, riuscì a farsi consegnare da alcuni commilitoni somme di denaro di una certa entità, promettendo in campo il proprio «autorevole» interessamento per la sistemazione di questa o quella pratica. Intanto, negli alberghi e negozi della provincia di Bolzano, dove era stato trasferito, faceva acquisti, accumulando debiti.

Ma il 23 luglio scorso, un eccesso di audacia gli riuscì fatale: l'alpino si presentò al suo comandante ed esibì una lettera apocrifa del Card. Cicognani, nella quale si pregava il comando di concedere al militare una licenza speciale perchè potesse prendere parte, in qualità di segretario, ai lavori del prossimo Concilio Ecumenico. Il colonnello volle vederci chiaro e svolse indagini nel luogo di origine del militare. Risultò che il giovane era un truffatore. Si accertò che, prima di andare alle armi, egli aveva commesso altre malefatte, per le quali era in attesa di essere giudicato; quanto ai suoi studi, essi si erano fermati alla quinta elementare.

L'alpino venne immediatamente arrestato e, durante una perquisizione, fu trovata una cartella nella quale era contenuto parecchio materiale: carta da lettera intestata alla Segreteria di Stato del Vaticano, timbri e altre cose, compresa una radiolina, che risultò rubata a un commilitone.

Davanti al Tribunale militare, il De Filippo era chiamato a rispondere soltanto del furto, poichè per tutti gli altri reati sarà sottoposto al giudizio del Tribunale ordinario. All'inizio del dibattimento, il suo difensore, avv. Vincenzi, ha chiesto che l'imputato venisse sottoposto a perizia psichiatrica, ma la richiesta è stata respinta.

Il Tribunale militare ha condannato il De Filippo a due mesi di reclusione.

UN GRAVE COLPO AL RAZZISMO NELLE UNIVERSITA' DEGLI STATI UNITI

Denunciata mezza «Ole Miss» per non aver ammesso un negro

Il maggior responsabile dell'ostracismo era stato però il Governatore Barnett e contro di lui nessun provvedimento è stato adottato da Robert Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Robert Kennedy ha mandato davanti ai giudici il rettore, il decano, il segretario e tredici concorrenti il consiglio di amministrazione della Università del Mississippi — che gli studenti chiamano «Ole Miss», cioè «vecchio Mississippi», poichè è una delle più vecchie degli Stati Uniti, essendo stata fondata 114 anni fa — per avere rifiutato di iscrivere ai corsi normali uno studente negro, il primo nella storia di «Ole Miss» a chiedere una cosa simile e, quindi, il primo a tentare di rompere una segregazione, che dura da più di un secolo.

Lo studente si chiama James Meredith, ha ventinove anni, è padre di due bambini, e — cosa che il colore della pelle non gli ha impedito di compiere — ha fatto servizio militare nell'aviazione: James Meredith sapeva bene a ciò che andava in contro e no nha voluto, peraltro, sottrarsi a un tentativo che, se riuscito, sarebbe diventato un clamoroso «caso» di integrazione e, se fosse fallito — come avviene ora — non meno clamorosamente si sarebbe ripercosso in tutta la Nazione.

Ciò che ha un po' stupito e che fa muovere certe critiche a Robert Kennedy, fratello del Presidente americano e Ministro della Giustizia, è che egli non abbia anche denunciato il Governatore razzista del Mississippi, Ross Barnett, del quale i tre accusati paiono le vittime, sia pure consenzienti, e coloro che pagheranno in vece sua. Non solo Ross Barnett aveva annunciato che mai uno studente negro avrebbe «spezzato la tradizione di «Ole Miss», ma aveva anche detto pubblicamente: «Se devo andare in galera, andrò in galera; ma il nome di un «nigger» (forma spregiativa di definire i negri negli Stati razzisti del profondo sud), non sarà mai scritto nei registri della più illustre Università del mio Stato». E, chiusosi nelle stanze della reggenza della Università, aveva aspettato che James Meredith entrasse a chiedere l'iscrizione.

Nel grande giardino, che è davanti all'Università, era stato messo un cartello: «New students welcomed», diceva, benvenuti i nuovi studenti. Ma Ross Barnett ,pensando che qualche «deviato» bianco lo avesse fatto mettere là per incoraggiare il «nigger» che stava per arrivare, fece cambiare il «mew» in «white», cioè bianchi. Pochi studenti nel parco, finestre chiuse. E a un tratto, ecco James Meredith farsi avanti, accompagnato da alcuni uomini della guardia civile, mentre la polizia dello Stato faceva barriera lungo i marciapiedi delle strade, davanti allo edificio universitario.

Quando il giovane negro è entrato nella sala di segreteria, è stato affrontato personalmente dal razzista Governatore, che gli ha imposto di lasciare immediatamente l'Università. Meredith, invece, ha discusso, replicando che era nel suo diritto di cittadino americano, a pari diritti con gli altri di qualsiasi colore fossero, come proclama la Costituzione, di poter entrare a «Ole Miss».

Il dibattito fra lui e il Governatore dello Stato è durato mezz'ora, e pare che a un certo punto anche il rettore, il decano e il segretario della Università siano intervenuti per convincere lo studente ad abbandonare i suoi progetti. Fatto è che James Meredith è uscito; e mentre riattraversava il parco, alle finestre, prima chiuse, erano grappoli di studenti, che gridavano insulti contro di lui.

Perchè Robert Kennedy non ha messo sotto accusa Barnett, il quale è il principale responsabile della violazione della legge confederale, che abolisce la segregazione, e della Costituzione, che non l'ammette neanche? Pare che il fratello del Presidente abbia veduto non nel Governatore dello Stato, ma nei responsabili maggiori della condotta e delle decisioni dell'Università i colpevoli dell'allontanamento del negro, in quanto spettava a loro decidere sulla sua ammissione, senza tenere conto della volontà del Governatore Barnett,

Sarà anche vero, ma come può un rettore mettersi contro il Governatore dello Stato in cui è la sua Università, Governatore che può determinare la sua nomina e quindi anche la sua sostituzione? Tuttavia, a colpa del rettore e degli altri sta la dichiarazione dell'intero corpo di responsabili di «Ole Miss», i quali hanno pubblicato questo commento all'azione di Ross Barnett: «Tutto ciò che egli ha fatto, è conseguenza della nostra azione». Dopo questa dichiarazione, il Dipartimento federale di Giustizia ha presentato alla Corte d'appello citazioni per «oltraggio alla Corte» a carico dei 13 membri del Consiglio di amministrazione della Università dello Stato del Mississippi.

La misura unica che Kennedy ha preso (mai era stato registrato un fatto simile nella storia della scuola americana) è frutto anche di altre considerazioni, che vanno al di là della sola integrazione. Robert Kennedy è preoccupato per ciò che sta accadendo nella gioventù americana (negri compresi) da qualche anno a questa parte. Oggi stesso, in un suo appello alle organizzazioni periferiche, e cioè alle scuole di tutti i gradi, appunto, ai circoli ricreativi, alle istituzioni sociali e così via, il Ministro della Giustizia ha chiesto che essi aiutino il Governo a salvare i giovani dalla criminalità.

«Il Governo non ha i mezzi economici necessari — scrive il Ministro della Giustizia — per risolvere questo immenso problema». E che sia «immenso» non è un modo di dire retorico: basta guardare le cifre che il giovane Kennedy espone. I crimini giovanili (cioè con protagonisti di meno di diciotto anni) sono stati seicentomila l'anno scorso, una cifra record, che mai era stata raggiunta nelle pratiche dei tribunali di questo Paese.

Ora, se la scuola non creasse ostacoli del tipo di quelli dell'Università del Mississippi (è un caso clamoroso, ma la battaglia dei razzisti non si limita a casi sporadici: più o meno evidente, in tutti gli Stati americani esiste una «barra di colore» nelle scuole); se le organizzazioni sociali potessero occuparsi più attivamente dell'avvenire e dell'educazione della gioventù, certo il rischio di vedere entrare nel sottomondo della criminalità un così grande numero di ragazzi diminuirebbe.

Stelio Tomei

SI SONO AGGRAVATE le condizioni dell'avv. Porzio

Napoli, 21

Giovanni Porzio, le cui condizioni di salute permangono gravi, ha trascorso in modo piuttosto agitato la notte scorsa, assopendosi a tratti. L'infermo, che stamane aveva una temperatura di 37,8, ha accusato tra l'altro un forte dolore di testa.

In serata, le condizioni dell'avv. Porzio sono andate ulteriormente peggiorando. Al suo capezzale sono, oltre ai familiari e ai medici curanti, anche il padre Caporale dei Gesuiti e Nicola Gallo, fedelissimo segretario di Giovanni Porzio da oltre 30 anni.

AUDACE «COLPO» NEL CENTRO DI MILANO

Fattorino rapinato di tre milioni e mezzo

Milano, 21

Una rapina, che ha fruttato agli autori un bottino di tre milioni e mezzo, è stata compiuta poco prima delle 11 in prossimità della sede di una agenzia bancaria. Vittima è stato il fattorino Luigi Donati, di 46 anni, che poco prima aveva prelevato presso l'agenzia bancaria di piazza XXIV Maggio, all'angolo di corso S. Gottardo, tre milioni e mezzo per conto della propria ditta.

Appena uscito dalla banca, il Donati è stato aggredito da uno sconosciuto che, dopo avergli dato una testata nello stomaco, gli ha strappato la borsa contenente il danaro, dirigendosi quindi rapidamente verso una motocicletta, che sostava con il motore avviato e sulla quale si trovava un complice. Salito il rapinatore sul sedile posteriore, la moto è partita a tutta velocità lungo il corso S. Gottardo. Ancora in preda allo spavento, il fattorino è rientrato nell'agenzia bancaria, raccontando concitatamente il fatto al direttore, che ha subito telefonato alla «Volante».

Funzionari e agenti della Questura hanno raccolto alcune testimonianze e altri elementi ritenuti utili per l'identificazione dei due rapinatori. In collaborazione con la Polizia stradale, sono stati istituiti alcuni posti di blocco, mentre sono state organizzate delle battute a largo raggio.

La vittima del «colpo» ladresco è portinaio della ditta Martaz, una società che fabbrica maglie per uomo e per donna, con sede in via Andrea Ponti 15. Luigi Donati, sposato e con due figli in giovane età, da molti anni è dipendente della ditta e gode la piena fiducia dei dirigenti, tanto che tutti i venerdì era incaricato di andare presso la filiale della Banca agricola milanese a ritirare il danaro per fare le buste-paga. Evidentemente, da qualche tempo i movimenti dell'uomo erano controllati dai due malviventi, i quali hanno oggi deciso di condurre a termine la aggressione.

UN GRAVE FATTO DI SANGUE A NAPOLI

Accoltella il marito che pregava in chiesa

L'uomo colpito per due volte alle spalle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 21

Stamane, nella chiesa del Carmine, una donna ha tentato di uccidere il marito, dal quale vive separata. Protagonista del cruento episodio è la trentenne Maddalena Gambardella, operaia conserviera, domiciliata al Borgo Sant'Antonio Abate.

Verso le 7.30, la Gambardella, il cui volto appariva pallido e stravolto, ha varcato la soglia del tempo e si è diretta decisamente verso un uomo, che se ne stava inginocchiato davanti all'altar maggiore. I pochi fedeli, che a quell'ora erano nella chiesa, hanno pensato che la donna si dirigesse verso l'altare per pregare. Invece, Maddalena Gambardella aveva ben altro proposito per la testa. Ella, infatti, una volta giunta a un passo dall'uomo genuflesso, ha estratto fulmineamente di tasca un grosso temperino e ha colpito lo sventurato alle spalle. Questi, nonostante fosse stato ferito, ha avuto la forza di fuggire; senonchè, di lì a poco, per essere inciampato in un inginocchiatoio, cadeva e veniva raggiunto dalla Gambardella, che lo accoltellava una seconda volta.

Mentre la feritrice si allontanava di corsa — senza però fare molta strada, in quanto, appena fuori del tempio, cadeva tra le braccia di una pattuglia di agenti — il ferito veniva soccorso e trasportato da alcuni fedeli al vicino ospedale «Nuovo Loreto», in via Marittima, dove i sanitari lo giudicavano guaribile in una ventina di giorni.

L'uomo ferito è risultato essere il marito della Gambardella, e cioè Nunzio Risoli, di 36 anni, operaio portuale, domiciliato in piazza Larga al Mercato 11. Da vario tempo, i coniugi Risoli vivono separati, per incompatibilità di carattere. Il Tribunale dispose che i tre figli della coppia — Vincenzo di 11 anni, Antonio di 8 e Gennaro di 5 — venissero affidati alla madre e che il Risoli versasse mensilmente alla moglie gli alimenti, in ragione di trentamila lire.

Senonchè nel corrente mese di settembre, il Risoli, per via delle precarie condizioni economiche in cui era venuto a trovarsi a causa della mancanza di lavoro, rese noto alla legittima metà che non sarebbe stato in grado di effettuare il consueto versamento.

Quindici giorni dopo — cioè stamane — Maddalena ha tentato di mandare all'altro mondo il marito. Fortunatamente, il suo piano, almeno in parte, è fallito.

C. M.

Si chiude il 15 ottobre il Concorso nazionale per la lettera di vendita

Il 15 ottobre p. v. scade il termine utile per inviare alla Segreteria del Concorso «Premio L'Ufficio Moderno per la miglior lettera di vendita» le lettere edite partecipanti ai numerosi premi messi a disposizione.

Il Concorso nazionale, bandito dalla rivista di studi aziendali L'Ufficio Moderno è al suo undicesimo anno e vuole migliorare la corrispondenza commerciale e le lettere di vendita in particolare.

Per ulteriori informazioni e richiesta del bando di concorso, rivolgersi alla Segreteria del Concorso presso L'UFFICIO MODERNO - Milano - via Cosimo del Frate 10.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Le cantiamo oggi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Serata con Jean Tardieu; 21.15: A. Kostelanetz e la sua orchestra; 21.30: Canzoni italiane; 22: Cinema di mezzo mondo; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Mazzetti; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Domani è domenica; 10.15: Cerimonia inaugurale del XII Salone internazionale della tecnica; 10.45: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Radiolina tascabile; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Questa lunga estate; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Fonorama; 16.50: Musica da ballo; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.45: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Cappello a cilindro; 20.30: Notizie; 20.35: Tuttamusica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche del Settecento; 12.20: Musica sinfonica; 13.15: Variazioni; 14.05: Musiche di balletto; 15.05: Un'ora con L. van Beethoven; 16.10: Concerto del violoncellista A. Janigro; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Cifre alla mano; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di L. E. Larsson; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Wagner; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: L'America della nuova frontiera. Al termine: La guerra e il mare nella poesia di Melville.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Operette che passione!; 13.45: Immagini del Friuli: «Tre ville nell'Udinese»; 13.55: Duo pianistico Russo-Safred; 14.10: Archivio italiano di musiche rare; 14.35: Liriche su testi di Biagio Marin; musiche di Augusto Cesare Seghizzi e Luigi Dallapiccola; 14.45: Lectura Dantis: «Inferno» - Canto XIX. Lettore: Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.50: Non è mai troppo tardi; 19.30: Tempo libero; 19.50: Il libro della natura; 20: Sette giorni al Parlamento; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: L'amico del giaguaro; 22.15: Da Roma a Napoli sulla Autostrada del Sole; 22.35: Telegiornale.

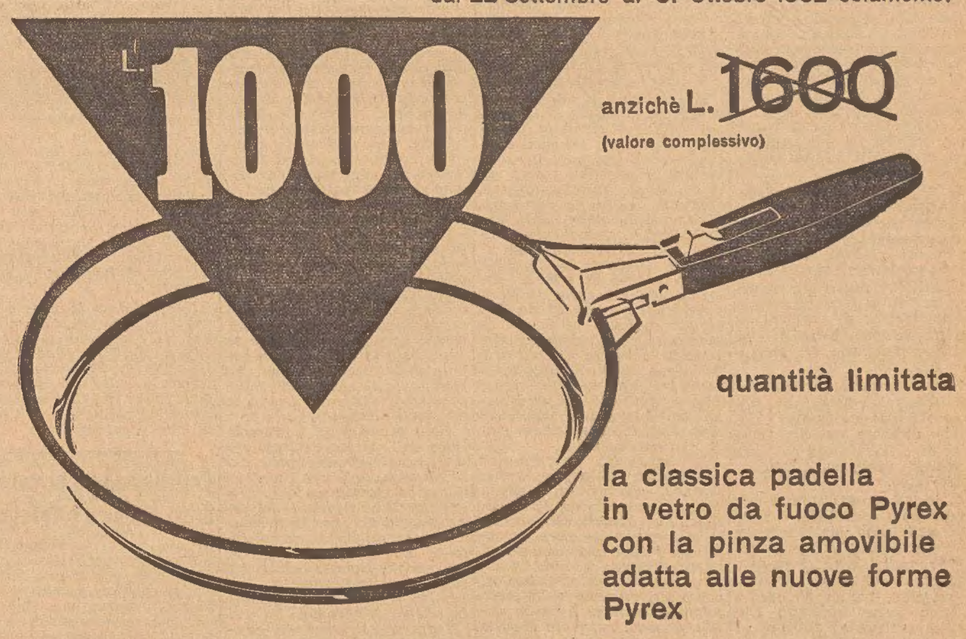
TELEVISIONE SECONDO

21.05: Record; 21.55: Telegiornale; 22.20: Incontri, a cura di L. Di Schiena.

Questa sera alle 21.05 sul «Nazionale» della Televisione la solita trasmissione del sabato: «L'amico del giaguaro», con il solito trio Bramieri - Del Frate - Pisu e l'ancor più solito presentatore Corrado. Nella foto: la ballerina Anne Marie Delos, uno degli assi nella manica del «telepoker».

TUTTA LA PRODUZIONE 1963 DI RADIO - TV ELETTRODOMESTICI A CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE PRESSO LA **Universaltecnica** Corso Garibaldi, 4
... RICORDATEVI CHE L'UNIVERSALTECNICA VI OFFRE SEMPRE QUALCOSA DI PIU'!

dal 22 Settembre al 31 Ottobre 1962 solamente!



OFFERTA SPECIALE: DUE UTILI NOVITA'!

La nuova padella Pyrex vi consentirà di realizzare croccanti e gustosi i vostri fritti con i più notevoli vantaggi: si può pulire facilmente senza fatica, solo con acqua e sapone, come un bicchiere; si può passare dalla cottura del pesce, alla carne, ai dolci, perchè non conserva nè odori nè sapori. Senza la pinza amovibile si trasformerà in un tegame da forno oppure in una tortiera per gratinati, dolci, ecc. L'elegante pinza si adatta a tutti i recipienti Pyrex con nuova forma: utilizzatela per cucinare e per portare il vasellame Pyrex dalla cucina alla tavola. Approfittate subito di questa eccezionale offerta. Con Pyrex porterete la gioia nella vostra casa; la cucina sarà migliore, più sana e porterete i cibi nell'elegante recipiente, direttamente sulla tavola caldi, fumanti e più appetitosi.

Tegami rettangolari
l. 1,7, l. 2, l. 3
L. 1000, L. 1400; L. 2.100

Casseruole rotonde con coperchio a tegame
l. 0,7, l. 1, l. 1,5, l. 2, l. 2,5, l. 3,5
L. 750, L. 1100, L. 1350, L. 1650, L. 2000, L. 2400

Casseruole ovali con coperchio a tegame
l. 1,5, l. 2, l. 3,
L. 1800, L. 2200, L. 2800

Tegami rotondi
mm. 145, mm. 175 mm. 200
mm. 215, mm. 230, mm. 260
L. 350, L. 450, L. 550,
L. 700, L. 850, L. 1000

Vetro da fuoco
PYREX
Pyrex è un marchio! Soltanto gli autentici articoli Pyrex hanno impresso il marchio Pyrex, garanzia di qualità

ASSURDE E RIDICOLE ACCUSE CONTRO TUTTE LE CONFESSIONI

Riprende violenta in Russia la campagna antireligiosa

Preoccupazione dei sindacati per il diffondersi della fede cristiana «Sacrifici umani» - «Spontanea» conversione di suore al marxismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 21

Negli ultimi giorni si è assistito in Russia ad una improvvisa recrudescenza della campagna antireligiosa. Quotidiani e periodici hanno dedicato spazio abbondante alla necessità, da parte dei comunisti militanti, di rinvigorire l'offensiva ateistica contro ogni tipo di fede. Il consiglio dei sindacati sovietici, che controlla le organizzazioni sindacali comuniste (le uniche permesse) di tutto il Paese, ha chiesto ai sindacati aderenti di organizzare riunioni, programmi televisivi, spettacoli teatrali, e, quando fosse necessario, effettuare anche visite domiciliari, alfine di combattere la religione.

Da lungo tempo i sindacati sovietici più ancora del Partito comunista, svolgono il grosso delle attività antireligiose nel Paese. Tuttavia, il fatto che sia stata ritenuta necessaria una nuova campagna antireligiosa e che la stampa abbia dato insolito rilievo all'argomento, induce a pensare che i massimi dirigenti sovietici abbiano incontrato grosse difficoltà nell'opera di scristianizzazione del Paese.

Non è un mistero, per esempio, che mentre la Chiesa ortodossa ufficialmente «rappacificata» con il regime, riesce a stento a difendere le proprie posizioni, altre confessioni cristiane stiano guadagnando terreno abbastanza rapidamente da destare allarme nei capi comunisti. I battisti, per esempio, conterebbero già mezzo milione di aderenti, un successo straordinario se si pensa che ai tempi della rivoluzione d'ottobre il loro numero era assolutamente esiguo.

Nella risoluzione approvata due giorni or sono dal consiglio dei sindacati, si legge che «la propaganda ateistica deve essere basata sui più grandi risultati della scienza sovietica, ponendo in luce i punti di vista materialistici sulla natura e la società». Ai gruppi sindacali è stato consigliato di procurarsi degli ex religiosi, o ex credenti, i quali illustrino i motivi della loro decisione di abbandonare la vita religiosa. La «Pravda» ha riportato, a titolo di esempio, il caso di certo L. S. Petrenko il quale ha spiegato in una riunione come, quando era sacerdote, la vita religiosa gli abbia sottratto cinque anni di lavoro nell'epoca migliore della sua vita.

Gli attacchi contro Chiese diverse da quella ortodossa sono ancora più violenti, e spinti senz'altro all'assurdo. Nessuna accusa sembra sufficiente contro le «sette», termine nel quale i comunisti sovietici includono battisti, avventisti, settimo giorno e testimoni di Jehova, e altri. Esse sono accusate dalla stampa di indulgere in ogni tipo di riti, incluso quello dei sacrifici umani.

La dichiarazione dei sindacati afferma tra l'altro: «Istituti culturali ed educativi e sindacati debbono tenere regolari conferenze, discorsi, festival cinematografici su soggetti antireligiosi. E' necessario includere in tali attività rappresentazioni teatrali da parte di dilettanti, le quali denuncino la natura reazionaria dei pregiudizi religiosi».

Non si perdono occasioni di ridicolizzare l'idea di Dio, anche se Kruscev stesso si è lasciato scappare qualche volta il nome della divinità pur non lasciando dubbi sul fatto di essere ateo.

Si insiste soprattutto sull'idea dell'ateismo scientifico, e i cosmonauti sono stati recentemente adoperati a questo scopo. Prima Titov, poi Popovich, l'ultimo dei quattro cosmonauti sovietici, hanno dichiarato di non avere avvistato Dio mentre volavano attorno al globo. Qualche giornale ha riportato tali dichiarazioni come prove della non esistenza di Dio.

Qualche volta i giornali riportano casi di successo di tale propaganda ateistica. La «Komsomolskaya Pravda» giornale dei giovani comunisti, scriveva ieri che in un convento di suore della Moldavia, repubblica sovietica confinante con la Romania, è stato incorporato ad una fattoria collettiva per decisione spontanea» delle suore. I fatti sarebbero andati così: gli attivisti locali del partito erano venuti a conoscenza che le suore del convento avevano nell'edificio una orfanella di dodici anni, di nome Natasha, che era stata addetta a lavori pesanti. Per porre termine a questa situazione, i comunisti riuscirono a fare giungere alle suore giornali e riviste comuniste, che le religiose leggevano nelle celle, di nascosto dalla madre superiora. Poi fu la volta di piccoli apparecchi radio. In breve tempo le suore furono convocate, e gli attivisti locali chiesero loro di lasciare il convento ed aderire alla fattoria collettiva. «Chi è in favore, compagne suore?», chiesero gli attivisti, secondo la «Komsomolskaya Pravda». E vincendo la opposizione della madre superiora le religiose decisero di dare il convento e tutti i suoi beni alla fattoria collettiva. La piccola Natasha, scrive il giornale, si sarebbe iscritta alla lega dei giovani comunisti.

A. P.

(Telefoto al «Piccolo»)

Capri: Una casa semidistrutta e altre lesionate dopo il violentissimo uragano che si è abbattuto nei giorni scorsi sull'isola

RIPRISTINATA LA CORRENTE ELETTRICA, RIMOSSE LE MACERIE

Dopo l'uragano devastatore Capri faticosamente rivive

Quindici case lesionate, due crollate, cinquanta motoscafi affondati Fuori pericolo i feriti - Il Ministro Sullo sul posto per gli interventi

Capri, 21

Il bilancio del pauroso uragano abbattutosi ieri sull'isola di Capri è di un morto — il marinaio Gaetano Parascandolo di 51 anni — trenta feriti, due case crollate, cinquanta motoscafi affondati e quindici case lesionate.

La situazione stamane non si era ancora normalizzata. Per i gravissimi danni subiti dalla centrale elettrica di Marina Grande, l'isola era ancora senza corrente e di conseguenza senza acqua e senza pane. L'energia elettrica infatti, oltre ad alimentare gli impianti di tutti i forni dell'isola, viene utilizzata anche per il prelevamento con le pompe aspiranti dell'acqua dai serbatoi. Per sopperire alla mancanza dell'acqua le autorità avevano disposto un servizio di autobotti per rifornire i grandi alberghi — dove tuttora si trovano numerosi turisti — e la popolazione. Per la mancanza del pane, nei negozi sono state esaurite tutte le scorte di biscotti.

Le campagne a ridosso della funicolare e quelle della zona del fortino presentano un aspetto desolante. I vigneti e gli uliveti sono stati rasi al suolo, mentre moltissimi alberi di medio e alto fusto sono stati sradicati. Anche le campagne di Anacapri hanno subito notevoli danni. Quest'ultimo abitato potrà riavere l'energia elettrica soltanto tra qualche giorno perchè la rete di alimentazione che parte da Marina Grande e raggiunge la parte alta dell'isola attraverso le montagne è andata quasi interamente distrutta e molti tralicci sono stati abbattuti dalla furia del vento e delle acque. Per le infiltrazioni d'acqua sono anche crollati, particolarmente ad Anacapri, alcuni muri di contenimento.

In uno degli appartamenti interamente crollati a Marina Grande, abitava la famiglia Ruocco composta da dieci persone. Al momento del fortunale si trovavano in casa la madre ed i suoi otto figli. La signora Ruocco ha raccolto attorno a sè i figli e rendendosi conto del pericolo si è precipitata al pianterreno dello stabile. Qualche momento dopo la tromba d'aria ha investito in pieno il fabbricato provocando il crollo dell'appartamento.

Quanto alle condizioni dei feriti, attualmente si trovano ricoverate all'ospedale Capilupi di Capri due persone soltanto. Gli altri infortunati, dopo le medicazioni hanno fatto ritorno alle loro case. I due ricoverati sono Maria Esposito di 25 anni, la quale è stata investita da un albero e il quarantunenne Luigi Pecoraro, impiegato del locale ufficio della CIT. Egli si trovava affacciato ad uno dei balconi della sua abitazione a Marina Grande. La tromba d'aria ha provocato il crollo del balcone ed il Pecoraro è precipitato al suolo. In serata le condizioni dei feriti erano notevolmente migliorate e i due infortunati sono stati dichiarati fuori pericolo.

Oltre alla morte del motoscafista Parascandolo, sembrava che il nubifragio avesse causato anche un'altra vittima. Infatti alcune persone affermavano di aver visto un giovane sconosciuto che mentre si trattenteva sulla banchina di Marina Grande sarebbe stato proiettato in mare dal vento e sarebbe scomparso. Ma si è accertato poi che l'uomo era riuscito a raggiungere la riva e si era posto in salvo.

A Capri sono giunti da Napoli alcuni vigili del fuoco di rinforzo a quelli di stanza nella isola. A seguito delle verifiche agli edifici, tuttora in corso, è stato disposto lo sgombero immediato di alcuni fabbricati per cui finora quindici famiglie hanno dovuto abbandonare le case. Data la mancanza di imbarcazioni, stamane non ha funzionato il servizio di collegamento tra Marina Grande e la «Grotta azzurra».

Poco prima delle 13, l'erogazione dell'energia elettrica per il centro abitato di Capri è stata ripristinata. Anche i forni di Capri hanno ripreso a funzionare per la confezione del pane. I vigili del fuoco e le squadre di operai hanno completato lo sgombero delle macerie. Le famiglie rimaste senza tetto sono complessivamente una ventina, e sono state sistemate in alloggi di fortuna.

I danni più gravi alle campagne sono stati arrecati al vasto fondo «gatto» di Anacapri. Qui un pino, che era ritenuto il più antico dell'isola, è stato sradicato assieme ad un centinaio di alberi di noci.

Da Roma si apprende intanto che l'on. Russo Spena e altri deputati democristiani hanno presentato una interrogazione ai Ministri della Marina mercantile e dei Lavori pubblici «per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per ovviare ai gravissimi danni prodotti dal nubifragio abbattutosi ieri sulle coste della penisola sorrentina, dell'isola di Ischia e soprattutto di Capri». In particolare — prosegue l'interrogazione — si segnala «la necessità di provvedimenti urgenti di pronto intervento e quindi di un programma di ripristino sia per la riparazione dei danni agli immobili, sia per la ricostruzione della flottiglia dei pescatori, dei battellieri e dei motoscafisti».

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Sullo, accompagnato dal Prefetto di Napoli dott. Memmo, era partito questa mattina da Capodichino in elicottero per Capri. Il Ministro Sullo ed il Prefetto Memmo dall'eliporto di Anacapri hanno proseguito in automobile per Marina Grande.

Prima di ripartire per Napoli, il Ministro Sullo ha presieduto una riunione nel Comune di Capri per esaminare la situazione e per predisporre i primi provvedimenti. Il Ministro Sullo ha disposto subito la erogazione della somma di 25 milioni di lire per i primi interventi ed ha dato inoltre disposizione al capo del Provveditorato alle OO.PP., ing. Cangemi, di provvedere al più presto alla demolizione o al puntellamento degli edifici pericolanti.

Da Latina si apprende intanto che i danni causati ieri a Sperlonga dalla «coda» della tromba d'aria che in precedenza si era abbattuta su Capri ammontano a oltre venti milioni.

La furia vorticosa della tromba si è spezzata appunto sulle colline del litorale tirrenico, dopo aver spazzato la spiaggia di Sperlonga, distruggendo completamente tutte le attrezzature di legno e le sovrastrutture degli stabilimenti balneari e degli alberghi. Molti fabbricati sono stati scoperchiati e quattro cantieri edili sono stati devastati. La tromba d'aria proveniva dal mare ed avanzava ad una velocità superiore ai 200 km. orari. Ha raggiunto l'abitato di Sperlonga Mare verso le 12,30 dopo aver provocato danni alle colture ed agli oliveti, i cui alberi secolari sono stati schiantati ed abbattuti. Non vi sono state vittime in quanto abitanti e villeggianti erano già tutti al riparo per un forte acquazzone che aveva preceduto la tromba d'aria di un'ora.

Sempre in tema di fenomeni sismici e meteorologici viene segnalato che anche stamane dal cratere centrale dell'Etna si levava un'alta colonna di vapori biancastri. Il fenomeno è accompagnato dal lancio di scorie dal cratere di Nord Est e dalla fuoriuscita di due piccole colate laviche dalla base del «conetto». Secondo i tecnici dell'Istituto di vulcanologia si tratta di normali fenomeni che non destano alcuna preoccupazione.

Nel Trentino la neve è tornata sulle cime delle montagne. E' nevicato intorno al gruppo di Cima d'Asta, sulle Dolomiti di Brenta, sulla Vigolana e sulle alte montagne della Valle del Chiese dove la neve ha raggiunto un'altezza di dieci centimetri.

Pellegrinaggio ai sacrari di El Alamein e Cefalonia

Milano, 21

Il pellegrinaggio ai sacrari di El Alamein e Cefalonia, indetto dall'Associazione combattenti di Milano, è partito alle 13.50 con un treno speciale diretto a Genova. I partecipanti al pellegrinaggio sono 600, fra i quali numerosi congiunti di Caduti e dispersi delle campagne d'Africa e di Grecia, e un centinaio di reduci superstiti delle battaglie di El Alamein e di Cefalonia.

Da Genova il pellegrinaggio, che è guidato dal presidente dell'Associazione milanese combattenti e reduci, gen. Berti, proseguirà per mare questa sera con la motonave «Riviera».

I componenti del pellegrinaggio sosterranno ad El Alamein, dove il 26 settembre si svolgerà la cerimonia al Sacrario che raccoglie i resti di cinquemila soldati italiani.

L'«HOSTESS ELETTRONICA» CI GUIDERA' A TORINO

Battuta la fantascienza dal Salone della Tecnica

Aspetti inediti sulle conquiste spaziali e l'energia atomica 2500 espositori mostrano le innovazioni più sensazionali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 21

Il palazzo di Torino Esposizione ospiterà, da domani al 2 ottobre, il dodicesimo Salone Internazionale della Tecnica: una delle più complete ed impegnative rassegne del genere in campo mondiale, come dimostra il suo crescente successo.

L'eccezionale importanza di questa dodicesima edizione è stata illustrata ieri pomeriggio, in una conferenza stampa nel salone dell'Ambasciatori, dal presidente del comitato organizzatore, ing. Giovanni Nasi, dal segretario generale dott. Bertolotti e dal direttore dell'ufficio stampa dott. Gino Pastelli.

Su un'area di oltre 100 mila metri quadrati, 2500 espositori, numero mai raggiunto prima d'ora, presenteranno le più recenti conquiste della tecnica e della scienza di 21 paesi. Tra questi figura, per la prima volta, l'Unione Sovietica (che debutta nel settore riservato alla cinematografia, fotografia e ottica).

Un'interessante novità, soprattutto per i profani, sarà costituita da un suggestivo «cervello elettronico» in veste di cicerone; la sua memoria immagazzina 20 milioni di dati, che fornirà in quattro lingue. I suoi prodigiosi congegni elaboreranno le domande in frazioni di secondo, le risposte verranno stampate alla velocità di 600 righe al minuto.

Il compito di questa «hostess elettronica» — come è stata pittorescamente battezzata — andrà ben oltre le normali informazioni generiche: si incaricherà di svolgere indagini sugli espositori e sui visitatori, per accertare i loro contatti reciproci e le rispettive esigenze. Un sistema di televisori interni consentirà alla direzione della mostra di seguire in qualsiasi momento l'attività nei 10 ettari di padiglioni e piazzali; l'eventuale ricerca di persone sarà facilitata da un nuovo tipo di impianto.

Nell'atrio d'onore, il comitato nazionale per l'energia nucleare esporrà le perfette riproduzioni delle grandi centrali atomiche in costruzione in Italia, nonchè una novità sul settore delle «manipolazioni» a distanza: il «Mascot I», una macchina capace di effettuare da lontano numerose operazioni di meccanica, specie per le sostanze radioattive o comunque pericolose. In caso di avarie, l'apparecchio sarà in grado di rimettersi da solo in efficienza.

Un accenno, anche sommario, alla vasta gamma della produzione mondiale che arricchisce la mostra è impossibile, per motivi di spazio. Ci limiteremo ad anticipare gli aspetti più appariscenti. In primo luogo, la rassegna aeromissilistica. Torino sarà degnamente rappresentata dalla Fiat, con i suoi velivoli, i suoi motori e il suo «Centro elettronico Avio». Vedremo il «G 95 V Tol», che partecipa in fase di progetto al concorso della NATO per un apparecchio a decollo verticale. Al suo fianco sarà il «G 91 Trainer», che su scala ridotta ricorderà le famose «Aule volanti» per l'addestramento collettivo dei piloti di reattori. In prima mondiale assoluta, sarà anche esposto l'elicottero sperimentale «Fiat 7002», azionato da getti d'aria compressa sistemati nelle palle, a doppio comando e a 7 posti. Troverà impiego non solo per trasporto di passeggeri e merci, ma anche per soccorsi d'emergenza, rifornimenti e perlustrazioni. Accanto all'industria torinese figureranno l'Augusta, con la sua serie di elicotteri, la Piaggio e le maggiori Case costruttrici straniere.

Non meno interessanti le novità nel settore delle materie plastiche, che dominano ogni ramo della produttività. Una fabbrica lombarda esporrà una villetta costruita e arredata interamente con materia sintetica: ininfiammabile, indeformabile, resistentissima, costa meno di tre milioni.

La meccanica agraria, le macchine da cantiere, la rassegna cinematografica, fotografica e ottica, quella degli inventori e artigiani italiani, della stampa tecnica e scientifica — alla quale faranno da corollario numerosi congressi specializzati — completano il XII Salone. La tradizionale «Settimana cinematografica» sarà sostituita per intralci di natura burocratica, da «serate di gala», con proiezioni dei film più apprezzati al recente Festival di Venezia. In concomitanza con il Salone e nel recinto dell'esposizione, il pubblico potrà ammirare anche la «Mostra mobile aerospaziale»: una carovana di 70 vagoni, lunga circa un chilometro e mezzo, illustrerà il mondo della fantascienza, che l'uomo sta già conquistando.

Infine nello stand della meccanica, la Fiat esporrà il plastico di uno «stabilimento automobilistico tipo», che è stato ammirato alla Mostra dell'industria italiana a Mosca. Lungo 60 metri quadrati si assisterà alla operosa vita di una grande fabbrica d'auto, con le «600», le «1300» e le «1800» che nascono quasi per magia, dall'informe lamiera alla catena di montaggio.

Paolo Amerio

Tragico bilancio annuale

65 MILA MORTI sulle strade d'Europa

Strasburgo, 21

L'Assemblea consultiva europea si è occupata stamane delle riforme da suggerire agli Stati europei per ridurre il tragico bilancio degli incidenti della strada. Il relatore della commissione economica, l'austriaco Karn Czernetz, ha ricordato a questo proposito che ogni anno muoiono sulle strade europee 65 mila persone, mentre i feriti sono oltre 1.500.000.

L'Assemblea ha quindi proposto nel suo progetto di decisione: più serii esami psicotecnici per il conseguimento della patente, rinnovo periodico di tale esame per alcune categorie di conducenti, insegnamento obbligatorio delle norme di sicurezza stradale nelle scuole elementari, miglioramento della rete stradale, eliminazione dei punti dove si verifica il maggior numero di incidenti, costruzione di sottopassaggi, standardizzazione dei segnali stradali, soppressione dei cartelloni pubblicitari, cintura di sicurezza obbligatoria su tutti i veicoli di nuova costruzione, rafforzamento della Polizia stradale, e un codice della strada europeo.

L'Assemblea ha quindi ascoltato l'intervento del Ministro dei Trasporti norvegese, che ha presentato il rapporto della conferenza dei Ministri dei Trasporti europei.

TROVATO SVENUTO E SANGUINANTE IN NORVEGIA

Misteriosa amnesia di uno studente fiorentino

Parla svedese e polacco ma non più italiano

Oslo, 21

La Polizia norvegese sta tuttora indagando sul misterioso caso dello studente diciannovenne di Firenze Enrico Palloni rinvenuto l'8 agosto sanguinante e ferito su di una autostrada norvegese.

Lo studente italiano veniva successivamente identificato da una donna finlandese. Il Palloni sostiene di avere perso la memoria, di non ricordare il suo nome e di avere dimenticato la lingua madre mentre riesce a pronunciare alcune frasi in svedese, polacco, francese ed inglese.

La Polizia ha detto che lo studente si trovava in Finlandia alla fine di luglio e all'inizio di agosto. Era stato poi curato per una depressione psichica. Si era recato in Finlandia per studio e per rimettersi in forze. Ieri la sua padrona di casa finlandese lo ha identificato. La Polizia sta ora accertando perchè il Palloni sia venuto in Norvegia e con chi è stato in contatto qui.

Gli psichiatri norvegesi sostengono che è affetto da vera amnesia. La Polizia d'altro canto sta cercando di appurare perchè rifiuta il trattamento ipnotico.

Lo studente era stato rinvenuto l'8 agosto a tarda ora della notte in una strada solitaria nei pressi della città norvegese di Drammen situata nei pressi di Oslo. Sanguinava, era privo di conoscenza e fradicio di pioggia. Venne ricoverato in ospedale dove disse in svedese che il suo nome era «Henrik» e che non sapeva altro della propria identità. La Polizia norvegese si è messa in contatto con l'Interpol. Finora nessuna segnalazione è pervenuta dalla Polizia italiana. Non aveva etichette sui suoi abiti nè documenti. E' stato identificato perchè la sua padrona di casa aveva visto sui quotidiani finlandesi la fotografia di «un uomo misterioso».

TANTI ASSEGNI e una guardia onesta

Roma, 21

Il vigile notturno Angelo Silo ha consegnato al commissariato Borgo, 14 travellers cheques per un valore complessivo di 6.000 dollari, intestati a tale Robert A. Slabanf. I travellers erano stati rinvenuti la scorsa notte dal vigile all'altezza del numero civico 55 di via della Conciliazione.

Il cappello dell'undicesimo Festival di Sanremo

(21-23 settembre 1962)

Il cappello dell'XI° Festival di Sanremo si chiama «Brummel». La Borsalino ha creato una linea unica, ma in due versioni: una sportiva per i giovani, l'altra elegantissima per gli uomini di successo. In entrambi i casi l'ala è stretta e molto arrotolata sul dietro, il bordo è piuttosto ampio, la cupola è alta e snella.

Diversa è la lavorazione del feltro. Anche i colori e i nastri variano.

La linea «Brummel» per i giovani ha le seguenti caratteristiche: pelo non satinato, colori: pepe, abete, sodio, quaglia, nastro misto lana e seta a colori vivaci perfettamente intonato con la tinta del copricapo.

La linea «Brummel» per gli uomini di successo ha, invece, queste caratteristiche: pelo lungo molto lucido e satinato, colori: alpestre, mogano, marocco e cinta in seta dello stesso colore del feltro ravvivata da tre giri di «impuntature».

UN QUARTO DEGLI ABITANTI DELLA TERRA NON SA LEGGERE

Sono ancora due milioni gli analfabeti in Italia

Il convegno internazionale di Roma, da lunedì prossimo muoverà con l'Unesco una battaglia che non ha precedenti

Roma, 21

Dei due miliardi e 997 milioni di abitanti della Terra, 700 milioni sono analfabeti, e di questi, circa 2 milioni sono cittadini italiani, appartenenti per buona parte alla categoria dei braccianti agricoli e dei manovali.

Lo hanno affermato oggi il presidente e il vicepresidente dell'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo, rispettivamente prof. Arangio Ruiz e dott. Anna Lorenzetto, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'UNESCO, alla vigilia del convegno mondiale «Alfabeto e società», che aprirà i suoi lavori a Roma lunedì 24 settembre.

La lotta contro l'analfabetismo — hanno rilevato il prof. Arangio Ruiz e la dottoressa Lorenzetto — è stata iniziata dall'UNLA in Italia nel 1947, in base e nell'ambito del decreto legislativo 17 dicembre 1947 n. 1599, con cui il Ministero della P. I. istituiva la scuola popolare. E nell'anno successivo, al convegno in materia indetto dall'Unione, hanno preso parte 56 comitati comunali. Sono sorti così i primi sette centri di cultura popolare, e nel 1952 un regolamento ha anticipato principii di collaborazione democratica tra «centristi».

A Roma hanno aggiunto i due presentatori del convegno — 40 delegazioni straniere, in rappresentanza ufficiale di altrettanti paesi, e 20 missioni di organizzazioni internazionali che si occupano di lotta contro lo analfabetismo, si scambieranno notizie e risultati di inchieste, confronteranno dati, esamineranno la situazione paese per paese, per trarre elementi precisi e controllati su questo problema sociale.

Concludendo, Arangio Ruiz e la Lorenzetto hanno annunciato che il convegno si terrà in un periodo particolarmente importante contro l'analfabetismo, e cioè alla vigilia di una campagna mondiale senza precedenti che verrà indetta dall'UNESCO allo scopo di eliminare definitivamente il fenomeno.

UNA PROPOSTA DI LEGGE DI TRE DEPUTATI

DISCIPLINA PIÙ SEVERA PER GLI AFFITTACAMERE

Netta distinzione dagli esercizi alberghieri

Roma, 21

Sarà resa più severa l'attuale disciplina degli affittacamere? Il problema è stato impostato alla Camera mediante la presentazione di una proposta di legge d'iniziativa degli on. Anzillotti, Borin e Gagliardi i quali suggeriscono una serie di modifiche alla legge 16 giugno 1939, n. 1111.

Rilevano i proponenti che tale legge aveva cercato di regolare un'attività che, interessando il pubblico, non poteva svolgersi ad assoluto arbitrio del datore di alloggio, senza che vi fosse un minimo di garanzia di fornitura di adeguate prestazioni; inoltre aveva inteso di impedire che sotto l'etichetta di affittacamere potesse camuffarsi un'attività alberghiera vera e propria, la quale, per i profondi riflessi economici e sociali che riveste, è disciplinata in tutti i suoi aspetti — amministrativi, fiscali, sindacali, ecc. — da una serie di leggi specifiche.

L'esperienza ha però dimostrato che gli obiettivi posti a base di quella legge non sono stati compiutamente raggiunti. Pertanto ai tre parlamentari presentatori della proposta di legge è sembrato che sia nell'interesse turistico nazionale, che si identifica con il mantenimento e lo sviluppo del nostro patrimonio ricettivo, modificare la attuale disciplina degli affittacamere, sia per obbligare quelli che hanno sconfinato dai limiti logici della loro categoria a inquadrarsi fra le aziende alberghiere, così da garantire un servizio adeguato alle moderne esigenze degli ospiti, sia per evitare che le aziende alberghiere minori siano indotte a chiedere di trasformarsi in affittacamere a causa dei requisiti che si sta provvedendo ad esigere nelle nuove classifiche.

Uno dei criteri più salienti della proposta di legge è l'abolizione della deroga ai limiti del numero delle camere e degli ospiti che possono essere alloggiati dagli affittacamere. Questa modifica ne rende necessarie altre. Per eliminare ogni abuso, viene precisato ancora meglio che la fornitura dei pasti può essere permessa solo in favore degli ospiti degli affittacamere, con esclusione però delle persone alloggiate in appartamenti ammobiliati.

Sono infine aggiornate le sanzioni a carico dei trasgressori, sanzioni che non possono essere lasciate invariate, ma che debbano sensibilmente aggravarsi in considerazione del fatto che è assai difficile accertare le trasgressioni.

PROSPETTIVE AMERICANE E COOPERAZIONE EUROPEA

Sulla Luna nel '67 con un motore atomico

Una commissione preparatoria con partecipazione italiana

Vienna, 21

Il presidente della Commissione per l'energia atomica americana Glenn Seaborg ha dichiarato oggi ad una conferenza stampa che l'energia nucleare potrebbe portare la nave spaziale americana sulla Luna, e successivamente una nave spaziale pilotata dall'uomo su Marte.

Secondo quanto è stato accertato recentemente da uno studio comune della Commissione americana per l'energia atomica e dall'Ente spaziale NASA, l'energia nucleare dovrebbe quanto prima prendere il posto dei propellenti chimici.

Il viaggio sulla Luna sarebbe una delle prime tappe del programma a lunga scadenza inteso a portare una nave spaziale pilotata dall'uomo e mossa dall'energia nucleare su Marte per una missione di ricognizione, e quindi riportarla sulla Terra.

Il dott. Seaborg, capo della delegazione americana alla conferenza generale dell'Agenzia per l'energia atomica (S.I.A.E.A.), ha tenuto la conferenza stampa per spiegare quanto egli aveva detto ieri sera ad un gruppo di scienziati internazionali, tra cui un russo, e cioè che il primo volo spaziale a propulsione nucleare dovrebbe aver luogo nel 1967, e il primo volo su Marte negli anni 1969-70.

La «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato intanto la legge 12 agosto 1962 n. 1370 sulla «ratifica ed esecuzione dell'accordo istitutivo di una commissione preparatoria per la collaborazione europea nel campo delle ricerche spaziali firmato a Meyrin (Ginevra) il 1.o dicembre 1960».

In base all'accordo, che è stato sottoscritto dai Governi della Repubblica federale tedesca, del Belgio, della Danimarca, della Spagna, della Francia, dell'Italia, della Norvegia, dei Paesi Bassi, del Regno Unito, della Svezia e della Svizzera, gli Stati firmatari «desiderosi di studiare le possibilità di cooperazione europea in materia di ricerca nel campo della scienza e della tecnica spaziali e di mettere in comune le rispettive conoscenze» hanno stabilito di istituire «una commissione preparatoria incaricata di studiare le possibilità di creare un'organizzazione europea di collaborazione nel campo delle ricerche spaziali».

Sempre in base all'accordo, in vista della convocazione di una conferenza intergovernativa sulla materia, la commissione dovrà elaborare un progetto di convenzione per la creazione di una organizzazione europea di ricerche spaziali e dei progetti di accordi con altre organizzazioni interessate alla collaborazione nel settore.

Aumenti di «Iodio 131» nel latte a Londra

Londra, 21

Il Consiglio britannico della ricerca agricola dichiara nel suo rapporto annuale che allo inizio del mese di settembre è stato registrato nel latte un aumento generale del tasso di «iodio 131». Fino alla fine del mese di agosto non si era riscontrata alcuna traccia di «iodio 131», mentre il tasso attuale è due volte superiore a quello registrato l'anno scorso. Tuttavia — continua il rapporto — il livello è soltanto un quinto del limite «pericoloso» fissato dal Consiglio medico delle ricerche.

Le indicazioni preliminari ricavate dalle analisi della radioattività dell'aria, delle piogge e dei campioni di latte indicano che gli esperimenti nucleari effettuati alla fine del 1961 hanno provocato soltanto un piccolissimo aumento di «stronzio 90».

Vi accompagna... deliziosamente nelle vostre gite festose

C'è forse uno spuntino più prelibato del delizioso salame Citterio in un croccante panino?
Per le vostre gite Citterio ha creato le moderne confezioni sotto vuoto "Citterio Picnic" contenenti le rosee fette già tagliate nel giusto spessore, senza pelle, subito pronte per il vostro appetito.
"Citterio Picnic" nelle nuove confezioni che ne garantiscono la genuinità, non deve mancare nella vostra scorta di viaggio.

Nel frigorifero tenete sempre alcune confezioni di "Citterio Casa". Questa scorta vi sarà preziosa se tornate a casa tardi o se arrivano ospiti inattesi.

CITTERIO
IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

GIUSEPPE CITTERIO S.p.A. - RHO (MILANO)

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSI I CAMPIONATI GIULIANI DI NUOTO

Un magnifico successo tecnico e di partecipazione

In campo maschile prevale la U. S. Triestina che pareggia con l'Edera in quello femminile

Si sono conclusi ieri sera, nella piscina coperta di Trieste, i campionati regionali di nuoto, caratterizzati, come non mai, da due importanti fattori: i notevoli risultati tecnici e la fortissima partecipazione, specie di nuotatori giovanissimi. Dei 170 partecipanti, oltre un centinaio figurano nati negli anni 1951, 52, 53. In questa meritoria opera propagandistica dello sport natatorio si è distinta l'U. S. Triestina.

Nell'affrettato computo finale, sul quale ritorneremo in forma più dettagliata, le vittorie individuali in campo maschile sono state 14 a favore della Triestina, 5 dell'Edera, 2 della Fiamma ed 1 dell'Ausonia di Grado. In campo femminile l'Edera e la Triestina hanno chiuso in parità con 9 vittorie individuali ciascuna: più forte l'Edera con le anziane, più forte la Triestine nella categoria ragazze, dove, con nuotatrici di età inferiore ai 13 anni ha dominato in 4 delle 6 gare di categoria.

Nella seconda giornata il tempo di maggior rilievo tecnico è stato fornito da Spangaro nei 200 m.s. l. col tempo di 2'08"9, seguito da Umek nei m. 200 delfino in 2'32"8 e dal junior Mattei nei 200 s. l.j percorsi in 2'25"9.

Da rilevare, in campo femminile, l'ottima prestazione delle ederine Passagnoli e Cecchi e di Franca Monai della Triestina. Nella categoria «ragazzi», si sono messi particolarmente in evidenza, vincendo la rispettiva gara, l'ederino Sabo nei 66 farfalla, poi Stocca nei 200 s.l., Piero Iaschi nei 66 dorso, la Zidarich nei 4 stili e nei 66 s.l. e Ilaria Rabusin, oltre che nella rana anche nella gara a farfalla, tutti del nutrito vivaio dell'U.S. Triestina.

Fuori gara Pierpaolo Spangaro ha nuotato i 1500 m. nel pregevole tempo di 18'56"5.

Metri 200 libero «ragazzi»: 1) Stocca Paolo (T) 2'38"7; 2) Viola Giorgio (E) 2'43"; 3) Dovigo C. Alberto (T) 2'50"; 4) Vercelli Lucio (E) 2'56"1; 5) Zanolla Claudio (T) 2'57"4.

M. 66,66 libero «ragazze». 1.a Serie: 1) Giacomich Daniela (T) 1'4"4; 2) Astolfi Sergia (T) 1'6"8; 3) Mogorovich Rita (T) 1'7"3; 4) Conich Laura (T) 1'10"; 5) De Feo Nives (T) 1'11"8. 2.a Serie: 1) Zanon Maurizia (T) 1'0"3; 2) Duiz Donatella (T) 1'1"5; 3) Dossi Rossana (T) 1'2"2; 4) Ciligar Silvana (T) 1'4"7; 5) Bogneri Nirvana (T) 1'5"3; 6) Coloni Lia (T) 1'7"7. 3.a Serie: 1) Dapretto Luciana (E) 56"4; 2) Nemelli Ardea (T) 1'0"5; 3) Mora Tiziana (T) 1'4"5; 4) Facchinetti Aless. (T) 1'8"3; 5) Bogneri Daria (T) 1'13"5. 4.a Serie: 1) Cosmini Marina (T) 52"; 2) Kert Tiziana (T) 52"5; 3) Serdoz Daniela (T) 53"9; 4) Krismancich Gabriela (E) 56"2; 5) Valerio Gabriela (E) 57"4; 6) D'Orlando Aura (T) 1'4"1. 5.a Serie: Zidarich Solidea (T) 49"5; 2) Motka Chiara (E) 51"2; 3) Sandrin Patrizia (E) 51"5; 4) Gon Marina (E) 53"2; 5) Nanissi Aurelia (T) 54"5.

M. 200 libero «juniores» masch. 1.a Serie: 1) Detoni Roberto (T) 2'52"9; 2) Brandolin Daniele (F) 2'55"1; 2) Brazzani Paolo (F) 2'58"4. 2.a Serie: 1) Mattei Aldo (F) 2'25"9; 2) Cetin Furio (T) 2'30"8. Seniores masch: 1) Spangaro Pierpaolo (E) 2'8"9; 2) Alessandrini Ferruccio (T) 2'27"7; 3) Petelin Bogdan (T) 2'37".

M. 100 libero «juniores» femm.: 1) Tikal Evelina (T) 1'21"9; 2) Semprevivo Maja (E) 1'28"6; 3) Spanghero Patrizia (E) 1'30"7. «Seniores» femm.: 1) Cecchi Annamaria (E) 1'8".

M. 66,66 farfalla «ragazzi». 1.a Serie: 1) Giacomini Stellio (E) 57"1; 2) Longo Luciano (E) 1'0"4; 3) Morgante Franco (T) 1'6"1; 4) Nider Giorgio (T) 1'20"9; 5) Astolfi Mauro (T) 1'28"7. 2.a Serie: 1) Sabo Stefano (E) 49"7; 2) Fabro Aldo (T) 53"4; 3) Linda Fabio (T) 54"8; 4) Sulligoi Franco (T) 56"4. Ragazze: 1) Rabusin Ilaria (T) 1'0"4; 2) Camisa Ondina (T) 1'5"8; 3) Scotti Luisa (E) 1'6"4; 4) Calabria Mariella (E) 1'7"1; 5) Motka Laura (E) 1'10"6; 6) Martinuzzi Emanuela (T) 1'24"8.

M. 100 farfalla «juniores» masch.: 1) Pischiutta Mario (T) 1'18"8; 2) Braulin Cesare (E) 1'21"8; 3) Serdoz Fulvio (T) 1'39"4.

M. 200 rana «juniores» femm.: 1) Spanghero Luisa (E) 3'35"; 2) Muzina Milena (E) 3'49"2.

M. 200 farfalla «seniores» masch.: 1) Nemeck Dario (T) 2'32"8.

M. 100 farfalla «seniores» femm.: 1) Monai Franca (T) 1'23"7; 2) Berrani Flavia (E) 1'44"8.

M. 800 libero «juniores» masch.: 1) Goliani Mario (T) 11'52"1; 2) Brandi Ezio (E) 12'16"4; 3) Cepack Livio (T) 12'30"7.

Metri 1500 libero senior maschile: 1) Devescovi Antonio (Aus) 27'34"9. Fuori gara: Spangaro Pierpaolo (E) 18'56"5.

Metri 266 quattro stili ragazze: 1) Zidarich Solidea (T) 4'42"8, 2) Rabusin Ippolita (T) 4'50"8, 3) Gabrielli Dajsi (E) 4'50"9, 4) Pecar Marina (T) 5'20"7.

Metri 66.66 dorso ragazzi I serie: 1) Sullich Paolo (E) 58"5, 2) Vassilli Giorgio (T) 1'14"1, 3) Battista Sandro (T) 1'14"2, 4) Zorzenon Dario (T) 1'19"8, 5) Fabro Marco (T) 1'22"7. II serie: 1) Uva G.Carlo (T) 1'3", 2) Fekeza Sandro (E) 1'5"2, 3) Zonta Valentino (T) 1'8"8. III serie: 1) Iaschi Piero (T) 54"1, 2) Daris Giorgio (E) 54"8, 3) Galasso Igor (E) 55"9, 4) Davi Giorgio (E) 57"8, 5) Grallini Giorgio (T) 59"2.

Metri 266 quattro stili junior femm.: Passagnoli Violetta (E) 4'11".

Metri 200 dorso junior. I serie: 1) Devescovi Riccardo (Aus) in 2'50", 2) Lipos Bruno (T) 2'53", 3) Iacono Mario (T) 2'56"7. II serie: 1) Berani Sergio (E) 2'46"7.

Metri 200 dorso senior maschile: 1) Crisman G.Franco (E) 2'47"1, 2) Caruana Gianni (T) 2'49"6, 3) Russo Elio (T) 2'50"7.

Metri 400 quattro stili senior femm.: 1) Monai Franca (T) in 6'37"4, 2) Trevisan Franca (E) 6'48"4.

Staffetta 4x66.66 mista ragazzi: 1) Triestina «A» (Iaschi, Linda, Fabro, Cosmini) 3'30"2; 2) Triestina «B» (Grallini, Morganti, Sulligoi, Tramontini) 3'43"4; 3) Edera «B» (Sulich, Cossi, Longo, Vercelli) 3'51"1; 4) Triestina «C» (Vassilli, Sori, Stenta, Martinuzzi) in 5'5"; 5) Triestina «D» (Battista, Bernard, Astolfi, Fabro) 5'28"5.

Staffetta 4x66.66 libero ragazze: 1) Edera «A». (Gon, Sandrin, Motka, Chemalli) 3'24"; 2) Triestina «A» (Serdoz, Kert, Cosmini, Zidarich) 3'33"5; 3) Edera «B» (Crismancich, Valerio, Gabrielli, Bettini) 3'42"9; 4) Triestina «B» (Duiz, Dossi, Nemelli, Nanissi) 3'56"5; 5) Triestina «D» (Zerqueni, Cilicar, Giacomic, Zanon) in 4'28"8; 6) Triestina «C» (Facchinetti, Mogorovich, Mora, Bogneri) 4'30"7.

Staffetta 4x100 mista junior maschile: 1) Edera (Berani, Rener, Braulin, Veglia) 5'13"3; 2) Triestina (Lipos, Iacono, Apollonio, Goliani) 5'22"5.

Staffetta 4x100 mista senior maschile: 1) Triestina (Russo, Steffè, Umeck, Camisa) 4'57"2; 2) Edera (Crisman, Passagnoli, Morgera, Benedetti) 4'59"9. Giudice arbitro: Pozar Artemio.

Tennis a Trieste

I quattro semifinalisti del singolare maschile

Il torneo regionale di terza categoria di tennis limitato alle «racchette» fino a più 15.2, che si stà svolgendo sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del Tennis Club Triestino, si avvia alla conclusione.

Nel singolare maschile sono stati disputati quattro incontri. Hanno superato il turno, assicurandosi l'ingresso in semifinale, il goriziano Valenti, l'udinese Donatis ed i triestini Ciclitira e Segrè.

Nel singolare femminile è stata disputata una sola partita. Nella prima semifinale della specialità la Baldi ha battuto la Cumin in tre set per 4-6, 6-2 e 6-0. Anche nel doppio maschile è stata giuocata una semifinale. Valenti-Strukeli si sono affermati con l'identico punteggio di 6-4 e 6-4 sulla coppia friulana Donatis - Ballico. Questi ultimi due avevano battuto in precedenza i fratelli Presel mentre nel terzo incontro di questa specialità, i triestini Ciclitira e Cortivo hanno superato Lenardon - Kozmann per 6-4 e 6-3. L'ultimo incontro della giornata, quello di doppio misto fra le coppie Negrini - Codermatz e Cumin - Kozmann, si è concluso con il successo dei primi per 6-2, 8-6.

Il dettaglio. Singolare maschile: Valenti b. Cortivo 4-6, 6-2, 6-0; Ciclitira b. Lenardon 6-4, 6-4; Segrè b. Bonivento 6-3, 3-6, 6-3; Donatis b. Manlio Presel 6-4, 6-4. Singolare femminile: Baldi b. Cumin 5-7, 6-3, 6-4. Doppio maschile: Donatis e Ballico b. Manlio e Dario Presel 6-4, 6-3; Valenti-Strukeli b. Donatis-Ballico 6-4, 6-4; Ciclitira-Cortivo b. Lenardon-Kozmann 6-2, 8-6.

Il programma odierno. Singolare maschile: ore 11: Valenti c. Ciclitira; ore 12.45: Segrè c. Donatis. Singolare femminile: ore 13: Pacor c. Pacorini. Doppio maschile: ore 14: Bonivento - Segrè c. Ciclitira - Cortivo. Doppio misto: ore 10: Baldi Cortivo c. de Benvenuti-Lenardon; ore 15: Pacor-Ciclitira c. Negrini-Codermatz; ore 16: Kostoris-Valenti c.v. Baldi-Cortivo c. de Benvenuti-Lenardon.

C. N.

SOLLEVAMENTO PESI A BUDAPEST

Un giamaicano alza kg. 480 e batte il primato mondiale

Budapest, 21

Il pesista giamaicano, naturalizzato britannico, Louis Martin ha vinto oggi il titolo mondiale per la categoria dei medio massimi con una alzata di 480 chili che costituisce anche il nuovo limite mondiale.

Martin ha alzato dieci chili in più rispetto al campione uscente, il polacco Ireneusz Palinsky piazzatosi secondo. Il britannico insieme al nuovo record mondiale di categoria, ha anche stabilito il nuovo limite britannico per la distensione con 155 chili. Al terzo e al quarto posto si sono piazzati due americani: Bill March con 460 chili e Jim George con 435 chili.

Una grana per l'Inter

Il Boca reclama cento milioni

Milano, 21

E' scoppiata stamane la «grana» Inter-Boca Juniors sotto forma di una citazione a giudizio. Il pomo della discordia è il calciatore Antonio Valentin Angelillo. Il signor Alberto J. Armando di Buenos Aires, presidente del Boca Juniors, tramite i suoi legali, ha citato il cav. del lavoro Angelo Moratti, presidente dell'Inter, chiedendo un risarcimento che si aggira attorno ai cento milioni.

Il Boca Juniors sostiene che nel contratto di cessione di Angelillo era pattuito che qualora l'Inter avesse a sua volta ceduto ad altra squadra il calciatore avrebbe dovuto versare il 50 per cento dell'eventuale guadagno.

La prima udienza è stata fissata per sabato 29 settembre, presso il Tribunale di Milano.

In sintesi si può anticipare che l'Inter sosterrà che qualora dovesse effettivamente esistere la famosa clausola del 50 per cento (invocata dal Boca Juniors), la stessa clausola sarebbe stata accettata da una persona non autorizzata ufficialmente dalla società milanese.

Riportiamo qualche stralcio dell'atto di citazione depositato presso il Tribunale di Milano.

«Nella primavera del 1957 la società calcistica Internazionale di Milano trattò e concluse il trasferimento, con la società Boca Juniors di Buenos Aires alla F. C. Internazionale, del giocatore Antonio Valentin Angelillo; si stabilì tra le società contraenti che, qualora in prosieguo di tempo il F. C. Internazionale avesse a sua volta trasferito lo stesso giocatore a qualsiasi altra società calcistica per un importo superiore ai 5 milioni di pesos, moneta argentina, il F. C. Internazionale avrebbe versato al C. A. Boca Juniors il 50 per cento della somma incassata in più. Sta di fatto che nell'estate del 1961 il F. C. Internazionale cedette alla società calcistica A. S. Roma il giocatore di cui trattasi per un importo aggirantesi sulle lire 230 milioni da cui deriva il diritto del Boca Juniors ad ottenere il versamento della quota di sua spettanza ammontante a circa lire 100 milioni salvo miglior calcolo. Senonchè l'Internazionale, malgrado i ripetuti inviti e sollecitazioni, a tutt'oggi non ha ottemperato a tale suo obbligo, e pertanto il Boca Juniors si vede costretto a ricorrere al giudice per ottenere il riconoscimento del suo diritto e la condanna della società Internazionale al pagamento».

I legali del Boca Juniors chiedono che la società milanese sia condannata al pagamento dei cento milioni oltre agli interessi di legge.

Data l'importanza della vertenza, il Presidente del Tribunale, accogliendo una precisa richiesta dell'avvocato professor Enrico Allorio, ha provveduto a dimezzare il termine per comparire.

«Amici della Triestina»

Diamo qui di seguito il quinto elenco dei sottoscrittori all'iniziativa degli «Amici della Triestina»: ditte: Gioacchino Veneziani S.A., Trieste; Pecas-Marossi, Trieste; Hausbrandt S.p.A., Trieste; Consorzio Agrario Provinciale, Trieste. Privati: Gallinotti dott. Ottavio, Vatta dott. Rinaldo, Mizzan Giorgio, Pecas Marossi Enrico, G.C. Trieste.

Una quarantina di equipaggi sciorinano al vento le loro vele: questa bella istantanea è stata scattata alla partenza della regata internazionale degli «snipes» disputatasi ieri al largo di Sistiana (Foto de Rota)

Il Meeting di Amburgo

Mazza secondo e Ottolina terzo

Amburgo, 21

Ecco i principali risultati del meeting internazionale svoltosi ieri sera ad Amburgo, in occasione del 75.mo anniversario della federazione sportiva di questa città.

200 metri: 1) Amnfred Germard (Ger.) 21", 2) Heinz Schuman (Ger.) 21", 4) Ottolina ((It.) 21"4; *800 m.:* 1) Jim Dupre (USA) 1'47", 2) Manfred Kinder (Ger.) 1'48" (miglior tempo tedesco di questo anno). *Martello:* 1) Hans Fahsl (Ger.) m. 66,11. *100 m. maschili:* 1) Heinz Schumann (Ger.) 10"4, 2) Gamper (Ger.) 10"4.

Lungo: 1) Ralf Boston (U. S.A.) m. 7,89. *1.500 metri:* 1) Harald Norpoth (Ger.) 3'41"2 (record della Rep. fed. tedesca), 2) Eyerkauffer (Ger.) 3'41"8. *5.000 metri:* 1) Peter Kubicki (Ger.) 14'03". *1.000 metri:* 1) Morimoto (Giap.) 2'28"1. *110 metri ostacoli:* 1) Boston (USA) 14"1, 2) Mazza (It.) 14"3. *Asta:* 1) Risto Ankio (Finl.) m. 4,60.

IL SECONDO TURNO DEL CAMPIONATO DI SERIE B

A Trieste di fronte due rivelazioni

Gli alabardati, domatori del Monza, e la Pro Patria che ha umiliato il Verona - Possibile in testa una pronta schiarita per il Padova e il Bari

Le squadre che partecipano al campionato di Serie B non possono certo dichiararsi molto soddisfatte dei criteri che hanno ispirato il compilatore del calendario. Molte concorrenti infatti si vedono obbligate a trasferte consecutive, senza che in molti casi vi si ravvisi una giustificazione logistica; altre sono sottoposte ad una specie di blocco regionale, dovendo esibirsi tra le mura amiche contemporaneamente alle consorelle della stessa regione (com'è successo domenica scorsa alle lombarde, che, eccezion fatta per il Lecco, hanno tutte giuocato in casa, per cui nello spazio di pochi chilometri c'erano partite a Monza, a Busto, a Brescia e a Como).

Non c'è ragione di meravigliarsi perciò se il prossimo programma prevede un turno interno per ben quattro compagini: Alessandria, Bari, Cagliari e Parma, mentre, come logica conseguenza, un'altra gara esterna per un uguale numero di complessi: Lecco, Sambenedettese, Udinese e Verona.

Naturalmente non tutte le formazioni hanno ragione di lamentarsi di una tabella di marcia tanto stramba. Il Bari per esempio, già vittorioso sul Catanzaro, potrebbe bissare il successo pieno sul Brescia e quindi consolidare l'attuale posizione di preminenza, isolandosi, magari in compagnia del solo Padova, in vetta alla classifica. In sostanza è questo il tema principale della seconda giornata; ed è un tema che minaccia di dare un volto al torneo prima ancora che questo abbia avuto il tempo di rivelarsi compiutamente.

Stiamo infatti brancolando nel buio, in quanto le indicazioni dell'esordio non hanno detto molto sul valore delle «venti». Al riguardo si guarda alla partita che avrà luogo nel capoluogo pugliese per avere più fondati ragguagli sul conto di due delle più attrezzate aspiranti alla categoria superiore; i biancorossi non hanno spinto a fondo per superare il Catanzaro, ma le «rondinelle» di Bonizzoni hanno trovato nella Lucchese un banco di prova ancor meno impegnativo. Due delle vincenti di domenica scorsa sono dunque di fronte per stabilire sin da questo momento la consistenza delle rispettive ambizioni. Tutto lascia credere peraltro che gli azzurri lombardi avrebbero adesso fatto volentieri a meno di un confronto tanto irto di ostacoli. Si ha infatti l'impressione che Magni, l'allenatore del Bari, abbia soltanto l'imbarazzo della scelta, per mandare in campo una formazione assai forte, mentre il suo opposto collega è tuttora alla ricerca della formula giusta per il reparto difensivo e con un Catalano scatenato le preoccupazioni di Bonizzoni sono più che giuste.

IL PROGRAMMA

Alessandria - Sambenedettese
Bari - Brescia
Cagliari - Cosenza
Catanzaro - Lecco
Lazio - Simmenthal
Lucchese - Como
Messina - Udinese
Padova - Foggia
Parma - Verona
Triestina - Pro Patria

Si è detto che la squadra, che assieme al Bari ha maggiori probabilità di passare anche il secondo turno a punteggio pieno è il Padova. I biancorossi ricevono infatti la visita del Foggia e se essi sapranno ripetere la positiva prova di Parma, la vittoria non dovrebbe sfuggirgli. Ma i neo promossi non costituiscono più quella debole compagine che due anni fa fece una fugace apparizione in Serie B; questa volta, appunto per evitare la magra figura della stagione 1960-61, essi si sono notevolmente rafforzati con numerosi e costosi acquisti. Perciò il Padova merita la fiducia del pronostico, perchè giuoca in casa, perchè è più classico e, in definitiva, più forte, ma il Foggia attuale non deve esser preso alla leggera.

Le altre tre squadre di testa sono invece impegnate fuori sede. Del Brescia e delle molte incognite che lo accompagnano nel viaggio in terra di Puglia, si è detto. Ma neppure il compito riservato al Cosenza e alla Pro Patria è dei più facili. I calabresi puntano su Cagliari, dove troveranno un'avversaria che ha ben poco persuaso nella gara che segnava il suo ennesimo ritorno tra i cadetti. I sardi sono stati infatti costretti alla divisione della posta da un Messina ridotto dopo un quarto d'ora in dieci uomini per la uscita del portiere. Ma la matricola cagliaritana ha i mezzi per fare molto meglio, specialmente se domani potrà giovarsi di Longo, il laterale di scuola sudamericana rimasto in tribuna domenica scorsa.

Nè sotto migliori prospettive si profila la trasferta della Pro Patria a Trieste. Gli alabardati hanno celebrato il loro reingresso nel mondo professionistico con una franca esibizione, che soltanto per un niente non si è trasformata in un risultato clamoroso. Gli atleti in maglia rossa vorranno quindi ripetere anche davanti ai loro sostenitori lo spettacolo di calcio piacevole e funzionale offerto al pubblico monzese. Del resto la Triestina di questi tempi può aspirare legittimamente a mete dignitose in quanto il suo giuoco poggia su quella solida piattaforma che è rappresentata dalla retroguardia. Finchè questo reparto rimarrà fedele al principio di controllare la palla, gli uomini di punta potranno sempre contare su di un rifornimento costante e preciso.

Di questa realtà tecnica la prova più evidente è costituita dalle due reti infilate domenica alle spalle di Rigamonti.

L'undici locale è quindi sufficientemente lanciato per aspirare ad un altro risultato positivo, ma non deve ritenere di poter aver ragione della compagine bustese grazie soltanto al bel pareggio di Monza. I biancoblù si presentano a Valmaura con un biglietto da visita che incute rispetto: il 2-0 col quale hanno battuto il Verona, squadra notoriamente in lizza per la promozione. Frigeri e compagni devono inoltre tener presente che il successo dei tigrotti è maturato soprattutto in virtù di un giuoco tanto coordinato e nuovo rispetto alla stagione precedente, da indurre i critici ad affermare che l'allenatore Pedroni aveva trasformato la compagine a lui affidata. La Pro Patria avrebbe dunque mutato fisionomia, essendo riuscita a fondere le innate doti della foga e della velocità con quelle della tecnica.

E' quello che vedremo domani; ma le premesse di un buon calcio da parte di entrambe le contendenti vi sono tutte.

Nel quadro degli incontri più interessanti della seconda giornata va inserito anche quello di Catanzaro, dove sarà di scena il Lecco, che col Bari e col Padova forma il trio delle favorite.

Alla prova di appello sono attese la Lazio, il Verona e l'Udinese. Ma, mentre le possibilità dei romani sono notevoli (in quanto il Simmenthal in trasferta non dovrebbe rappresentare un ostacolo insuperabile), più scarse appaiono quelle delle due unità venete. Specialmente arduo appare il compito dei friulani, costretti a rimpiazzare lo squalificato Del Pin con un altro giovane inesperto, proprio nel momento in cui si accingono ad avventurarsi sull'insidioso terreno messinese. Gli scaligeri invece saranno a Parma, dove si respira aria di riscossa dopo il rovescio subito ad opera del Padova; e non è detto che quest'atmosfera giovi ai disegni d'immediata ripresa accarezzati dai gialloblù di Tavellin.

Il programma è completato dalle partite Alessandria-Sambenedettese e Lucchese-Como, che per il momento non interessano i settori più elevati del gruppo.

P. T.

Confermata la formazione che ha giocato a Monza

La Triestina affronterà la Pro Patria nell'identica formazione di Monza. L'allenatore Radio ha convocato dodici giocatori tra i quali figurano gli undici di domenica scorsa più Varglien II, che fungerà da riserva. Sono venute così a cadere le apprensioni che sussistevano in merito alla partecipazione del centroavanti Vit, rimasto infortunato alla caviglia sinistra nella prima partita del campionato.

Ieri gli alabardati hanno svolto la preparazione sul rettangolo del campo Primo Maggio essendo chiuso lo stadio di Valmaura per lo sciopero dei dipendenti comunali. La preparazione si è svolta regolarmente sull'erboso terreno, il cui fondo si è dimostrato eccellente tanto da soddisfare sia i giocatori che l'allenatore. Stamane la preparazione verrà conclusa con un'ultima seduta.

Domenica in precedenza a Triestina-Pro Patria avrà luogo un incontro tra squadre ragazzi dell'U.S.T. L'inizio è fissato per le ore 14.30. Le riserve alabardate giocheranno domenica mattina una partita amichevole a Muggia contro quella formazione. Nelle file della Triestina verranno impiegati Montanelli, Gobet, Flegar, Scropetta, Mantovani, Szoke, Ferrara, Corso e Porro. Non sarà ancora disponibile l'attaccante Orlando. Il terzino Brach ha intanto ripreso a calciare la palla dopo lunga assenza dovuta all'operazione del menisco. Il giocatore tra qualche settimana dovrebbe essere in grado di poter disputare un allenamento a due porte.

Totocalcio n. 3

INTER-L. R. VICENZA	1
JUVE - ATALANTA	1
MANTOVA - ROMA	1 X
MODENA - GENOA	1
NAPOLI - MILAN	2
PALERMO - TORINO	1
SAMP. - FIORENTINA	1 X 2
SPAL - CATANIA	1 X
VENEZIA - BOLOGNA	X 2 1
LAZIO - S. MONZA	1
MESSINA - UDINESE	X 1
PADOVA - FOGGIA	1
TRIESTINA-P.PATRIA	1 X

Così in campo domani le 18 squadre della «A»

Roma, 21

Dalle sedi della Serie A si apprendono le seguenti notizie sulle probabili formazioni delle squadre che saranno impegnate nelle partite di campionato.

JUVENTUS: Mattrel; Castano, Salvadore; Leoncini, Emoli, Sarti; Crippa, Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini.

ATALANTA: Cometti; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa, Nova, Mereghetti, Olivieri.

MANTOVA: Negri; Rigamonti, Corradi; Tarabbia, Pini, Cancian; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Recagni.

ROMA: Cudicini; Fontana, Carpanesi; Guarnacci, Losi, Pestrin; Lojacono, Jonsson, Manfredini, Angelillo, Menichelli.

MODENA: Balzarini; Barucco, Garzena; Ottani, Aguzzoli, Goldoni; Tinazzi (Bruells), Merighi, Conti, Cinesinho (Tinazzi), Vetrano.

GENOA: Da Pozzo; Fongaro, Ratti; Occhetta, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

PALERMO: Rosin; Adorni, Calvani; Malavasi, Benedetti, Sereni; De Robertis, Cignani (Faustinho), Volpi, Fernando, Skoglund (Ramusani).

TORINO: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Gualtieri (Danova), Locatelli, Di Giacomo, Ferrini, Crippa.

SAMPDORIA: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Toschi, Toro, Da Silva, Brighenti, Maestri.

FIORENTINA: Sarti; Malatrasi, Castelletti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Pentrelli, Milani, Dell'Angelo, Canella.

SPAL: Bruschini; Gori, Bazzao; Cappa, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Bui, Micheli, Waldner.

CATANIA: Vavassori; Giavara, Rambaldelli; Corti, Bicchierai, Szymaniak; Vigni, Prenna, Calvanese, Milan, Morelli.

VENEZIA: Magnanini; De Bellis, Grossi (Ardizzon); Tesconi, Carantini, Frascoli; Azzali, Santisteban, Bartù, Raffin, Pochissimo (Mencacci).

BOLOGNA: Santarelli; Marini, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

INTER: Buffon; Masiero, Facchetti; Bolchi, Guarneri, Picchi; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

L.R. VICENZA: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Vernazza, Menti, Humberto, Puia, Fortunato.

NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Girardo, Gatti, Corelli; Mariani (Gilardoni), Ronzon, Canè, Fraschini, Tacchi.

MILAN: Liberalato; David, Radice; Pivatelli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Rossano.

VELE COL BORINO NELLA BAIA DI SISTIANA

Al triestino «Carlo Magno» la prima prova della Coppa Barbanera

Una quarantina di scafi in gara - Duello austro-germanico tra i Flying-Dutchman: per ora è in testa «Susanne» dell'Attersee

Rizzi-Crecicchi, uno dei tanti equipaggi «snipe» della Società Triestina della Vela, l'equipaggio da «vento duro», hanno vinto oggi pomeriggio su «Carlo Magno», su di un percorso a triangolo tracciato al largo della Baia di Sistiana, la prima prova della internazionale Coppa Barbanera. Nei «Flying-Dutchman», i velocissimi acrobatici F.D. planant, una delle cinque classi di imbarcazioni a carattere olimpionico, vittoria di «Susanne II», un'imbarcazione austriaca dell'Attersee al comando di Cristian che, con questa prima vittoria di giornata, potrebbe mettere già una seria ipoteca sulla vittoria finale nell'ambitissimo Trofeo «Olandese Volante».

Vittoria pienamente meritata questa di Rizzi-Crecicchi nella prima delle tre prove in programma; vittoria che, comunque dovrà essere strenuamente difesa nelle giornate successive, in quanto gli equipaggi arrivati immediatamente nella scia del forte equipaggio triestino, hanno dimostrato di essere in possesso di classe indubbia e, quello che più conta, di aver preso già confidenza tanto con la bora, quanto con il difficile campo di regata di Sistiana.

In campo italiano oltre alla vittoria del triestino «Carlo Magno», ottima la regata di «Zal III», uno scafo dell'Unione Sportiva Quarto, al comando di Massone, un giovane ligure cresciuto alla scuola di Capio e oggi considerato una delle sicure promesse della vela italiana. Perfetta sotto tutti i punti di vista pure la prova dei due giovanissimi ragazzi del Diporto Velico Veneziano su «Cherso» al comando di Corvaja. Il «Veglia» di Braut, con il suo ottimo quinto posto, ha completato l'affermazione di giornata degli equipaggi della Società Triestina della Vela. Fra gli scafi stranieri, due dei quattro equipaggi jugoslavi in gara, hanno particolarmente impressionato; quello formato dai due giovani studenti del Club «Mornar» di Spalato, arrivati II su «Colibricic», e l'equipaggio di Fiume, sesto arrivato al comando di Grego.

Nei «F.D.», lotta in famiglia fra i soliti frequentatori di questa manifestazione, gli equipaggi del Worthersee e dell'Attersee, fra i quali si è ottimamente inserito lo scafo italiano «Dafne», portato benissimo da Trovato, con alla manovra Gianni Speich dello Yacht Club Adriaco di Trieste; un equipaggio questo in continuo progresso e che potrebbe costituire la grande sorpresa in questa importantissima manifestazione della vela triestina.

Ottima l'organizzazione, curata dalla Triestina della Vela, perfetto il servizio in mare, solita, simpatica ospitalità di Castelreggio e alla «Caravella». Giornata piuttosto dura, con raffiche alla partenza di N.N. Est sui 40-45 km. orari. Nei «F.D.», alcune avarie, e qualche «cuffia» da parte di chi non era ancora a conoscenza della cattiveria dei nostri rèfoli, hanno costretto alcune imbarcazioni al ritiro.

Alle 14.30 partenza degli «F. D», e «Susanne» presa immediatamente la testa, terminerà vittoriosa la prima prova con largo margine di vantaggio. Molto più spettacolare l'avvio nella classe «snipe» che, vede compatti sulla linea di traguardo una quarantina di scafi. Rizzi e Braut, i due timonieri della S.T. della Vela partono perfettamente ma, mentre Rizzi-Crecicchi con il loro fortissimo «Carlo Magno» non si lasceranno più raggiungere, il «Veglia» di Braut dovrà cedere il passo ai fortissimi jugoslavi del «Colibricic» e a Massone.

Ed ecco l'ordine di arrivo: **Classe Snipe:** 1) «Carlo Magno» (Italia) della Triestina; 2) «Colibricic» (Jugoslavia) del Mornar di Spalato; 3) «Zal III» (Italia) dell'Un. Sport. Quarto; 4) «Cherso» (Italia) del Diporto Velico Veneziano; 5) «Veglia» (Italia) della Triestina; seguono altri 33 concorrenti. «F.D.»: 1) «Susanne» (Austria); 2) «Kukelberry» (Germania); 3) «Evita» (Austria); 4) «Dafne» (Italia); seguono altri 13 concorrenti, 4 ritirati.

Domani mattina con inizio alle 9 seconda prova.

G. P.

Coppa d'America

Lo scafo statunitense vince la terza prova

New York, 21

La terza gara della Coppa di America di vela ha registrato oggi una netta vittoria dello yacht americano «Weatherly» sullo scafo sfidante, l'australiano «Gretel». La imbarcazione americana ha così al suo attivo due vittorie contro una degli australiani. Le gare in programma sono sette. La regata si è svolta su un percorso triangolare per una distanza di 24 miglia. Il «Weatherly» ha tagliato il traguardo con un miglio di distacco rispetto allo scafo australiano e con un vantaggio di 15'16".

Regata di Stelle

La «Umberta» di Croce prima con distacco

Marina di Carrara, 21

La prima prova della nona regata «Coppa dei campioni» organizzata dal Club Nautico di Marina di Carrara — che si concluderà domenica — è stata vinta dalla star «Umberta V» dei genovesi Croce e Saidelli. La vittoria è stata netta, ottenuta su concorrenti qualificati nel capo nazionale ed internazionale. La «Umberta V» ha condotto sempre in testa e nell'ultimo tratto ha aumentato ulteriormente il suo distacco sull'immediata inseguitrice «Anna Lia» del Club Nautico di Marina di Carrara. Alla gara hanno preso parte anche equipaggi stranieri.

Ecco il dettaglio tecnico della prima gara: 1) «Umberta V) di Croce-Saidelli, della Flotta Genova, che copre le 9 miglia circa del percorso in ore 2 11'50"; 2) «Anna Lia» (Amatuzzo) del Club Nautico di Marina di Carrara a 2'10"; 3) «Nuvola Rossa» (Salata-Cavallo) della Flottiglia Levante a 3'11"; 4) «Stella Anna» (Sgorbini-Bianchi) della Flottiglia Portovenere a 3'17"; 5) «Mizar 4.o» (Bertera - Domenici) Flottiglia La Spezia a 3'48"; 6) «Paguera» (Kastinger-Huber) della Flottiglia Attersee (Austria) a 3'52"; 7) «Andriola 1.o» (Vaccheroni-Mamoli) C. N. Marina Carrara a 4'15"; 8) «Merope 2.o» (Lapanie-Lecci) della Se. Ve. Spe. a 4'28"; 9) «Gamine 3.o» (Daser-Lena) della Flottiglia Lugano (Svizzera) a 4'42"; 10) «Alì Babà» (Briner-Peterlin) Flottiglia Lugano (Svizzera) a 4'43".

I due gironi del campionato juniores

Il comitato giovanile calcio di Trieste è così composto: delegato Pino Zullian, segretario Ezio Odinal, componenti dott. Narciso Caluzzi e Ezio Alberti.

Domenica 30 settembre avrà luogo la prima giornata del campionato locale juniores con i seguenti gironi e accoppiamenti: Girone A: Tergeste-Ponziana B, Libertas B-C.R. D.A. A, Edera A-Istria, Carsica-Cremcaffè B, San Giovanni A-Roianese, San Sergio P.I.T. B-Libertas Opicina. Girona B: Ponziana A-Fortitudi, Libertas A-C.R.D.A. B, Esperia-Sant'Anna, Muggesana - San Sergio P.I.T. A-San Biovanni B-Edera B.; riposa: Acegat.

LA SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (Ostacoli MERANO)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
TERZA CORSA (Galoppo FIRENZE)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
QUARTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
QUINTA CORSA (Trotto NAPOLI)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x

U.S. TRIESTINA

CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO
SERIE «B» 1962-63

TRIBUNA CENTRALE numerata	L. 27.500
Ridotti per signore, ragazzi, mutilati e militari	» 20.000
TRIBUNA LATERALE	» 18.000
Ridotti per signore, ragazzi, mutilati, militari e ENAL	» 13.500
GRADINATA CENTRALE	» 11.000
Ridotti per signore, ragazzi, mutilati, militari e ENAL (limitati)	» 9.000

Nel prezzo degli abbonamenti sono compresi i diritti federali, le tasse erariali e il Fondo Soccorso Invernale

Iscrizioni e prenotazioni presso la
BIGLIETTERIA CENTRALE
GALLERIA PROTTI N. 2 - TRIESTE

l'inverno fuori della finestra

FLUID AGIP EXTRA:
l'olio combustibile per impianti
di piccola e media potenzialità

FLUID AGIP EXTRA: si accende subito,
brucia senza fumo,
non lascia depositi
né incrostazioni.

FLUID AGIP EXTRA:
assoluta regolarità dei rifornimenti
attraverso una vasta rete
di vendita e di distribuzione

FLUID AGIP EXTRA

PER RISCALDARE LA VOSTRA CASA

Presso ogni Filiale Agip, Tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.

RivolgeteVi alla Filiale AGIP di Padova - Piazza Stazione, 1 - Tel. 38.603 o ai seguenti Uffici Vendite Provinciali e Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

BASSANO DEL GRAPPA
BERTIN GIOVANNI - Crocerone di Cassola - tel 22.676

BELLUNO
AGIP - Uff. Vendite Provinciale - Via Castello - tel. 34.82
PASSUELLO, GENOVA & C. - Via Vittorio Veneto, 60 - tel. 21.50

BOLZANO
AGIP - Uff. Vendite Provinciale - Piazza Verdi, 12 - tel 27.227

CALALZO DI CADORE
PASSUELLO, GENOVA & C. - Via Stazione 40 - tel. 32.10

CASTELFRANCO VENETO
CASADEI DOMENICO - Via Pieve, 21 tel. 42.204

CORTINA D'AMPEZZO
PASSUELLO, GENOVA, & C. - Località Miramonti - tel. 47.34

GORIZIA
SLATAPER GUIDO - Corso Italia, 174 - telef. 39.16

MARCON
BERTON CELESTE Strada La Bassa

MARGHERA
AZIENDA CARBONI G. GUGLIELMI - Via Bellinato, 6 - tel. 56.712

MESTRE CAMPALTO
DOLCETTI R. S.p.A. - Via Passò Cavana tel. 951.504

MONTEBELLUNA
FORNER ANTONIO - Via Trevignano, 6/c tel. 22.122

ODERZO
ALIPRANDI GIUSEPPE - Via Roma, 27 tel. 72.420

PADOVA
SIMA di SILVA & MAZZONETTO - Viale dell'Industria - tel. 36.565

PORDENONE
NAFTA FRIULI S.a.s. - Via Dante, 2 - telef. 27.27

RIVA SUL GARDA
LUBICH EUGENIO - Viale Canella - telef. 23.48

ROVERETO
LUBICH EUGENIO - Via Tartarotti, 50 tel. 23.209

ROVIGO
VIARO ALESSIO - Corso del Popolo, 109 tel. 25.002

TRENTO
AGIP - Uff. Vendite Provinciale - Via Torre Vanga - tel. 24.550
LUBICH EUGENIO - Piazza R. Sanzio, 3 tel. 23.771

TREVISO
BERTON CELESTE - Viale della Repubblica, 196 - tel. 21.528
ZAVAN GUGLIELMO - S. Artemio - telef. 22.353

TRIESTE
SLATAPER GUIDO - Via della Zonta, 2 tel. 37.373

UDINE
Soc. OLI MINERALI S.a.s. - Viale Venezia, 165 - tel. 53.555
NAFTA FRIULI S.a.s. - Viale XXIII Marzo, 15 tel. 22.71

VENEZIA
DOLCETTI R. S.p.A. - S. Marco, 4255 tel. 24.443
Soc. VENEZIANA PETROLI - S. Marco, 232 tel. 21.339

VERONA
AGIP. - Uff. Vendite Provinciale - Piazza XXVI Aprile, 8 - tel. 31.917
EUROFUEL S.a.s. - Via S. Michele alla Porta, 3 - tel. 26.014
TERMAX S.r.l. - Via Trota, 2 - tel. 28.467

VICENZA
CATTANI GIUSEPPE - Viale Milano, 89 tel. 22.884

Avvisi economici

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile o con orario da convenirsi cercasi. Telefonare 61283. 47450 B
DONNA tuttofare referenziata 8-17, eventualmente stabile cerca persona sola. Telefonare n. 68113 dalle 16 in poi. 67993 B
PERSONA sola cerca ragazza prestaservizi capace accudire appartamentino nuovo. Telefonare 41463 ore 8-10.
STABILE referenziata tuttofare esclusi lavori pesanti, per Gorizia, ottima retribuzione. Telefonare 78757 oppure Gorizia n. 4940. 47484 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. VETRINISTA cartellista lunga esperienza offresi. Telefono 27534. 47451 C
AUTISTA patente D, espertissimo linee nazionali, vasta pratica guida et stradale. Libero subito offresi. Accetta anche trasferimento. Telefonare Gorizia 4670 ore pasti. 85 C
COMMESSA pratica abbigliamento signora conoscenza lingue pratica cucito offresi. Cassetta 67920 C UPI.
ESTETISTA diplomata offresi. Tel. 26223. 29474 C
GEOMETRA 25enne esperienza biennale, pratico cantiere, referenziato, offresi. Cassetta 67992 C UPI.
RAGIONIERA 20enne, conoscenza sloveno, tedesco, offresi primo impiego, anche mezza giornata. Tel. 33907. 67962 C
SIGNORA presenza offresi ambulatorio. Serietà. Telef. 70162. 47491 C
STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano-tedesco-francese-inglese impiegherebbesi ditta seria. Cass. 47458 C UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace lavoro accurato offresi. Scalinata 7, tel. 81236. 47257 C
19ENNE dattilografa pratica ufficio offresi. Cassetta 29447 C UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 63990 CC
CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 67444 CC
IMPERMEABILI, antilope su misura, modificazioni, produzione specializzata. Valdirivo 11, secondo. 46807 CC
RESTAURI quartieri pavimenti rivestimenti lucidatura piombo pitturazione installazione. Via Pilone 1, tel. 81221. 46759 CC
RIPARAZIONI giocattoli meccanici, elettrici, bambole, soprammobili. Podetti, Carducci 12, 29640. 29426 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE praticissima a mano mezzalavorante apprendista cerca Pulitura, Donadoni 35. 67989 D
A.A. SARTA a giornata cercasi. Telefonare 21096. 67995 D
A. APPRENDISTA per laboratorio pelliccería assumo. Buona paga. Nelzi, Viale Miramare 19, pt. 47488 D
AIUTO pittore alla nitro carrozzeria cercasi. Via Giulia 23. 67716 D
AIUTO commessa cerca Tintoria, via M. D'Azeglio 11. Presentarsi dalle 12-13. 68030 D
AMBOSESSI affidiamo lavoro domicilio aranciata «Primavera». Scrivere Papa, Casellpostale 303, Roma. 5651 D
APPRENDISTA alimentari cercasi. Negrelli 24/1. 67987 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Panificio Sircelli, via Foschiatti 15, tel. 90645. 47457 D
APPRENDISTA o aiuto pasticciere cercasi. Via Foschiatti 15, telefono 90645. 47457 D
APPRENDISTA per maglieria cercasi. Carsica, Ghiberti 1. 68004 D
APPRENDISTA meccanico cerca officina R.I.A., via Foscolo 32, tel. 96523. 47467 D
APPRENDISTA volonterosa cerca Pellicceria Millo, via Dante n. 7. 29439 D
APPRENDISTA volonterosa cercasi. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 47493 D
APPRENDISTA sarta donna cerca sartoria Puppo, via Mazzini 13, telefono 24643. 68038 D
APPRENDISTA banconiere ragazzo orario diurno cercasi. Bar Colombia, tel. 37819. 47485 D
APPRENDISTA ragazzo-ragazza volonteroso cerca Bar Ada, via Giulia 48. 190 D

APPRENDISTI ed aiuti banconieri bar, orario diurno, riposo domenicale, cercansi. Farneto 4. 68022 D
APPRENDISTI installatori dai 15 ai 19 anni, buona retribuzione, cercansi urgentemente. Presentarsi Officina Slobez, via Matteotti n. 3, tel. n. 44308. 67945 D
ASSICURIAMO guadagno sicuro rifinitura calendari domicilio. «Minus» casellpostale 440, Roma. 6366 D
ASSUMIAMO esperte venditrici abbigliamento pelletterie calzature. Referenziare. Cassetta 47390 D, UPI.
AUTORI parole, musiche canzoni lancia Italia, estero importante Casa dischi, edizioni. Utili elevati. Inoltrare materiale: Starlitte, Voghera 9/a, Milano. 6003 D
CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D
CANZONI, anche solo versi, esamina seria Editrice. Inviare lavori. Pubblimusica, Scavolino 61, Roma. 6007 D
CHIMICO cercasi massimo 30 anni conoscenza inglese volitivo iniziativa, presenza per incarico direttivo tecnico commerciale da società rinomanza internazionale. Scrivere Casella 115 C, S.P.I. Milano. Telefonare Milano 899541. 6546 D
CONCEDIAMO confezione bustine Mirafiore vostro domicilio. Stella Casella postale 235 Roma 5313 D
FALEGNAMI specializzati e apprendisti cercansi. Vitrani, Pindemonte 9, tel. 76360. 68026 D
FATTORINO per autoricambi cercasi. Telefonare 93543. 68011 D
FIGURANTI balletto cercansi. Istruzione gratuita, buona retribuzione. Telefono 40189. 47446 D
GARZONA fioraia cercasi. Telefonare 49629 dalle 13-15. 47470 D
GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio Toscano. casella postale 295 Napoli 5042 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Telefonare 20123. 68017 D
LAVORANTE sarta uomo cerca sartoria Taverna, Milano 14, telefono 29715. 47461 D
LAVORANTE parrucchiera finita, mezzalavorante cercansi. Salone, via Battisti 20. Rivolgersi portiere. 47463 D
MACCHINISTE magliaie buonissima paga cercansi. Maglieria Carsica, telef. 68086. 68004 D
MECCANICO tornitore assumiamo. Cassetta 29466 D, UPI.
MEZZA lavorante e apprendista finita sarta donna cercansi. Telefonare 53451. 47491 D
PELLICCIAIA a macchina, pellicciaia montatrice, sarta lavorante e mezza lavorante, ragazzina apprendista, posto stabile, assumo per laboratorio pellicceria. Buona paga. Eventuale particolare accordo orario lavoro. Nelzi, viale Miramare n. 19, pt. 47488 D
POESIE, novelle, romanzi, lancia nota Edizione nuovo, originalissimo sistema indiscusso successo. Inivare lavori: Library, Tortona 18, Milano. 6002 D
PROSE, poesie, volumi vari, pubblichiamo, geniale presentazione attualità. Utili elevati. Inoltrare materiale: Literaly, Voghera 9/a, Milano. 6001 D
RAGAZZE robuste 16-19 anni cerca deposito vino per lavori imbottigliamento. Telefonare ore ufficio 95769. 68023 D
RAGAZZO pratico anche aiuto commesso, cercasi. Alimentari, Coroneo n. 30. 47459 D
RAGAZZO per negozio alimentari cercasi. Strada di Rozzol 45, telefono 90118. 67910 D
RAGAZZO 16-17enne robusto bella presenza, volonteroso per negozio antichità. Presentarsi ore 10, Galleria Tergesteo. 47486 D
RAGAZZO cerca maceller'a. Via Giulia 17. 47494 D
SIGNORA-INA, anche primo impiego, cercasi. Bar buffet «Gigi», tel. 68636. 47466 D
SIGNORINA o ragazzo cercasi. Bar Alabarda, S. Maurizio 3. 47477 D

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO . corso Vittorio
LIGURE . piazza C. Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
PROVATO . piazza Castello

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE

Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci.
Vi sembrerà che non esista
la lama nel rasoio.
È come una carezza, una lieve,
silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso
per una rasatura senza confronti.
Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia
di una rasatura pulita e perfetta,
qualunque sia la durezza della vostra barba,
e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra,
Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

EXPORTEX
SOCIETA' PER AZIONI

DISTRIBUTRICE PRODOTTI TIDE, CAMAY, SPIC SPAN, DREFT BRYLCREEM, MACLEENS, AMAMI, MANZOTIN

CERCA

per
REPARTO DETERSIVI
REPARTO ALIMENTARI
REPARTO PROFUMERIA

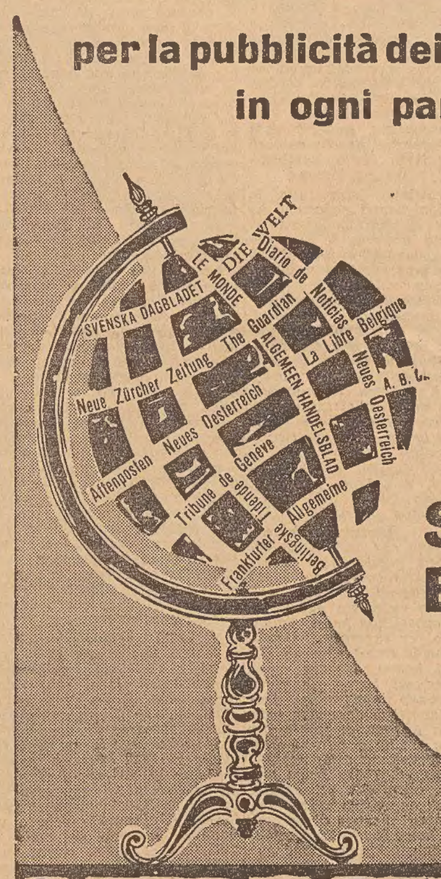
Viaggiatori

offrendo: stipendio fisso, diaria, rimborso spese automezzo, premi di produzione e concrete possibilità di carriera nel ramo vendite.

Requisiti:
età 22-28 anni, frequenza o diploma studi superiori, automezzo proprio.
Residenza: Bolzano - Trento - Verona - Vicenza - Rovigo - Padova - Venezia - Treviso - Belluno - Udine - Gorizia - Trieste

Inviare curriculum dettagliato, referenze e fotografia a **CASELLA 192 N - S.P.I. - MILANO**

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I PARTITI CONTRO LA REPUBBLICA PRESIDENZIALE

Preludio alla dittatura la riforma di De Gaulle?

Oltre cinque milioni di voti sono stati ottenuti in Algeria dal primo Parlamento che si riunirà martedì prossimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

La sera del 22 agosto, quando i dodici uomini dell'OAS che avevano il compito di assassinare De Gaulle cominciarono, al crocevia di Petit-Clamart, a sparare sull'auto presidenziale, il generale rimase ritto nella vettura. L'ha raccontato al giudice istruttore il col. Deboissieu, genero del Presidente, che si trovava con lui al momento dell'attentato: «Il generale si rifiutò di abbassarsi per proteggersi dai proiettili. Si limitò a chiedere con voce calmissima: «Che cosa fanno i poliziotti? Perchè non sparano?»

La stessa calma sovrana, la stessa olimpica imperturbabilità De Gaulle dimostra davanti all'offensiva che tutti i partiti, ad eccezione dell'UNR, di una frazione degli indipendenti e di alcuni repubblicano - popolari, hanno deciso di sferrare in risposta al suo «messaggio alla Nazione» di ieri sulla riforma costituzionale. Su questa calma il direttore di «Le Monde», Beuve Mery, ha finito per ironizzare: «Per essere più seducente la voce del Presidente si è fatta suasiva, quasi carezzevole. «Come sempre sarete voi a decidere...» insomma: basterà dire «Sì» ancora una volta perchè «i demoni delle nostre discordie» vengano esorcizzati, perchè la Francia viva nella tranquillità e nel progresso. Più avanti, però, il discorso di Beuve Mery si fa serio: «E' poco probabile che i metodi suggeriti da De Gaulle contribuiscono a rafforzare le istituzioni. Ci sono buone ragioni per credere, invece, che attraverso una nuova e brusca oscillazione pendolare l'eccesso di monocrazia finiscano per ricnodurci, presto o tardi, all'impotenza ed ai disordini che l'avevano imposta al Paese. C'è un argomento — continua Beuve Mery — che potrebbe esser invocato a sostegno delle tesi presidenziali; ed è l'incapacità dei partiti politici di mettersi d'accordo fra di loro, dopo quattro anni, sulla adozione di norme costituzionali che abbiano la probabilità di essere accettate. La vera forza del Presidente della Repubblica consiste meno, oggi, nella fede e nella vera forza del Presidente della Repubblica consiste meno, oggi nella fede e nella speranza popolari che nella possibilità di mettere l'opinione pubblica di fronte alla alternativa: «Me o l'abisso: scegliete» Tutto ciò — conclude il direttore di «Le Monde» alludendo agli amari episodi di tutti i dialoghi diretti dei dittatori con le folle — può condurre molto lontano».

Ecco colto, nella sua essenza, il dramma della Quinta Repubblica. De Gaulle propone una Repubblica presidenziale autoritaria che è, o può essere, la anticamera della dittatura; e la propone secondo una procedura che sostituisce al dibattito del Parlamento il comodo, e in fondo demagogico, ricorso al verdetto popolare. Le ragioni dell'opposizione alla riforma sono molte e valide, ma De Gaulle ha buon giuoco perchè il cittadino disorientato non vede altra alternativa che non sia il parlamentarismo sterile e decaduto della Quarta Repubblica, questo spauracchio rievocato assai abilmente dal generale nel suo discorso. I capi partito sembrano rendersi conto che in questa battaglia De Gaulle parte favorito, e cercano di contrapporre ai suoi disegni non vuote accuse, non vani lamenti, ma controprogetti concreti sostenuti da una tattica che lo costringa a tener conto della volontà del Parlamento. Stamane il discorso pronunciato ieri dal generale era ancora fresco di stampa sui giornali e già si riunivano, nella sede della S.F.I.O., tutti i rappresentanti del «cartello della sinistra democratica» (socialisti, radicali, socialisti indipendenti, sindacati, sinistra europea, lega dei diritti dell'uomo: in tutto una dozzina di organizzazioni) e alla unanimità decidevano di mettere a punto una controffensiva (tenuta segreta) per impedire che la riforma avvenga nei modi e secondo la procedura voluti dal generale.

Secondo dati totali provvisori forniti dalla commissione elettorale di Rocher Noir, i risultati delle elezioni svoltesi ieri in Algeria sono i seguenti: elettori iscritti: 6.504.033; votanti: 5 milioni 303.661; voti validi 5.284.791; voti favorevoli: 5.265.377; voti contrari: 18.637. I risultati ufficiali, si afferma a Rocher Noir, non saranno pubblicati prima di parecchi giorni.

Il primo Parlamento dell'Algeria indipendente, composto dai 195 deputati (16 dei quali europei) la cui designazione è stata ratificata ieri dal corpo elettorale, terrà la sua seduta inaugurale martedì prossimo, 25 settembre. L'ex premier del GPRA Ferhat Abbas schieratosi dalla parte di Ben Bella all'indomani degli accordi di Evian, potrebbe essere chiamato a presiedere l'assemblea, prima di diventare il Presidente della nuova Repubblica. Essa dovrà: 1) approvare la composizione del Governo (quasi certa la designazione di Ben Bella a Primo Ministro); 2) fare le leggi e, 3) elaborare nel giro di un anno la carta costituzionale.

Ben Bella e l'ufficio politico possono essere soddisfatti. I dati comunicati dall'ufficio elettorale centrale confermano le indicazioni di ieri: un afflusso di elettori vicino al 90 per cento (in Cabilia, centro della resistenza antibenbellista, ha votato l'80 per cento) e l'approvazione pressochè totale (99 per cento) dei candidati proposti. Non si è notato l'entusiasmo che aveva caratterizzato il referendum sull'indipendenza del primo luglio, ma la popolazione ha votato nella calma e nella dignità. Alcuni incidenti verificatisi nella circoscrizione di Algeri — dove alcuni militari della «Willaya 4», ostile a Ben Bella, hanno predicato l'astensione — e in Cabilia — dove si sono avute delle contestazioni — non hanno alterato il pacifico andamento della consultazione.

I 200 mila europei rimasti in Algeria hanno votato in grande maggioranza, per significare la loro volontà id partecipare all'edificazione del nuovo Stato e per manifestare la speranza che, con il ritorno della normalità, abbiano a finire le malversazioni degli elementi incontrollati della «Willaya 4». Il comitato internazionale della Croce Rossa ha precisato che, dalla fine delle ostilità, sono scomparse in Algeri 1.065 persone, in gran parte europei. La cifra è troppo importante per non suscitare apprensioni, anche se si sapeva che gli orrori di sette anni di guerra coloniale avrebbero aperto il doloroso ma inevitabile capitolo finale delle vendette. In un commento successivo alla proclamazione dei risultati, Mohamed Khider, segretario dell'Ufficio politico, ha dichiarato: «Con il suo voto il popolo algerino ha ribadito l'intenzione di dispettare gli accordi di Evian. Ci impegnamo solennemente ad opporci contro tutte le manovre, coscienti o no, dei fautori di disordini».

Fra gli avvenimenti successivi alla consultazione elettorale è da registrare il rientro da Parigi ad Algeri di Belkacem Krim, il vicepresidente del GPRA che aveva diretto la delegazione algerina ad Evian ed è ora il capo politico della Cabilia e di Aid Ahmed, l'ex compagno di detenzione di Ben Bella che, in disaccordo con lui, aveva dato le dimissioni dal GPRA. L'uno e l'altro sono stati eletti deputati e non mancheranno di svolgere un importante ruolo dai banchi dell'opposizione. Le prime dichiarazioni di Aid Ahmed sono state polemiche nei confronti dell'Ufficio politico. Egli si è augurato che «si rinunci alle situazioni di fatto per tornare al rispetto della sovranità popolare» ed ha ricordato che «spetta all'assemblea, e a lei sola, fissare i rapporti fra Parlamento, Ufficio politico e Governo».

Ugo Ronfani

Respinta dagli S. U. una protesta di Pechino

Washington, 21

Gli americani hanno respinto la protesta cino-comunista di ieri che li teneva responsabili del volo di un «U 2» da ricognizione sul loro territorio. L'«U 2» fu abbattuto dai comunisti il 9 settembre ed era pilotato da un cino-nazionalista. Washington e Taipeh chiarirono subito che due aerei «U 2» americani erano stati ceduti l'anno scorso all'aviazione di Ciang Kai-scek la quale si riteneva pienamente in diritto di sorvolare la Cina continentale, il cui regime politico viene considerato a Formosa provvisorio e illegale.

Ieri l'Ambasciatore cino-comunista a Varsavia aveva consegnato la protesta formale al collega americano della stessa capitale europea (fra Washington e Pechino, come è ben noto, non ci sono rapporti diplomatici normali).

L'Ambasciatore americano aveva respinto immediatamente la nota dichiarando che lo «U 2» apparteneva alla Cina nazionalista e che gli Stati Uniti non hanno assolutamente nulla a che fare col suo volo sulla Cina continentale.

RILASCIATI ALL'AVANA due giornalisti americani

L'Avana, 21

Il corrispondente dell'Avana del «New York Times», Raul Casanas e sua moglie, corrispondente della «NBC», sono stati rilasciati ieri dopo 18 giorni di arresti. I due giornalisti, che sono in buona salute, hanno dichiarato che gli agenti di sicurezza cubani si sono scusati per averli arrestati.

A New York la «NBC» dichiara che l'altro suo corrispondente all'Avana, John Hlavacek, ha comunicato che il Governo cubano ha definito lo arresto dei due giornalisti «un errore».

(Telefoto al «Piccolo»)

Bonn: Il ten. col. Loeffler, l'ufficiale più alto di grado della Germania Est che sia fuggito all'Ovest, fotografato durante la conferenza stampa. A destra il col. Schmueckle dell'ufficio stampa del Ministero della Difesa della Repubblica federale

RIVELAZIONI DELL'ALTO UFFICIALE FUGGITO DALLA GERMANIA ORIENTALE

L'ESERCITO DI PANKOW COMANDATO DAI RUSSI

Non si possono considerare fedeli i giovani soldati della R.D.T. Secondo il transfuga il primato bellico è in favore dell'Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Un uomo atrugnito dal mestiere delle armi, un giovane tenente colonnello di trentasette anni che ragiona in termini militari qualsiasi cosa debba esporre, un uomo che in fondo aveva fatto una veloce carriera in un esercito che d'un tratto ha abbandonato, ha tracciato oggi un certo quadro dello spirito esistente nelle file dell'esercito di Pankov, l'Armata popolare della Germania dell'Est. Si chiama Martin Herbart Loeffler, ha come si è detto 37 anni e le due stelle degli ufficiali superiori di grado intermedio. Comandava il secondo Reggimento della «Volksarmée», e un giorno, esattamente l'8 settembre scorso fece un [illegible] passo da questa parte.

Certo la fuga per lui, che poteva spingersi sino alla estrema linea di confine senza dare sospetti, deve essere stata meno pericolosa di quella degli altri fuggiaschi. Comunque raggiunse la Germania occidentale dove chiese e ottenne asilo. Resterà da vedere se, come dicono essere sua speranza, potrà entrare nell'esercito di queta parte. Abbiamo i nostri dubbi, dopo averlo ascoltato stamane, quando è apparso per una conferenza stampa in una saletta del Ministero dea Difesa: Loeffler ha voluto dare l'impressione di essere franco e di non avere peli sulla lingua. Ha esordito dunque affermando di essere comunista. Non del comunismo di Ulbricht si tratta, ma di un altro tipo che l'ex colonnello non ha voluto specificare. Seppure la sua fuga è stata determinata o sollecitata da ripensamenti ideologici, ma piuttosto dall'insofferenza alla ingerenza dei consiglieri russi nell'esercito tedesco orientale, dalle influenze del partito nella vita militare ed anche dalla considerazione della superiorità militare dell'Occidente. Da buon militare il tenente colonnello Loeffler ha fatto i suoi conti ed ha scelto il più forte.

Sul primato bellico dell'Occidente egli è stato assoluto, e non è soltanto lui a pensarla così ma anche numerosi suoi colleghi che pure sono stati come lui nell'Unione Sovietica per i corsi di specializzazione. Che ciò sia del resto la segreta paura dei governanti comunisti appare provato dal fatto che nel volumetti di propaganda che vengono distribuiti all'esercito si dice che in caso di conflitto si avrà a che fare con avversari ben organizzati, e «brutalmente agguerriti».

Tra gli ufficiali della Volksarmee serpeggia anche il dubbio cse le spese per i tentativi spaziali russi siano andate a detrimento dello sviluppo degli armamenti specie in campo missilistico «mentre in America si fa giustamente il contrario». Richiesto se ritenesse probabile un attacco russo a Berlino Ovest, il transfuga ha detto di no, di essere convinto però che saranno i tedeschi dell'Est a tentarlo una volta che saranno in possess odel trattato di pace separato. Richiesto ancora se le truppe di Pankow «sparerebbero contro i fratelli della Germania occidentale», ha indugiato e poi ha risposto a mezza voce: «Alcuni sì».

I giovani soldati dell'Est non si possono comunque considerare fedeli, prova ne sia che l'ottanta per cento di coloro che si trovavano a Berlino quando non c'era il muro, quando potevano si mettevano in borghese e andavano a passeggiare nei settori occidentali. Richiesto ancora, quali siano secondo lui le speranze di riunificazione tedesca come sono intese all'Est, Loeffler ha risposto: «Le possibilità di riunificazione sono due: la prima può essere data da una solevazione popolare nella Germania orientale cui farebbero subito sequito quelle dei popoli polacco, ungherese e romeno e la seconda da una azione militare dell'Occidente». A questo punto è intervenuto il colonnello Mueckle, addetto stampa del Ministero della Difesa di Bonn, per dire che nè la Bundeswehr nè la NATO hanno questi propositi. I loro fini sono puramente difensivi.

Il tenente colonnello Herbert Loeffler ha dichiarato che la notte del 12 agosto 1961, quando le autorità di Berlino Est cominciarono a costruire il muro, le forze armate della RDT erano in pieno assetto di battaglia. L'alto ufficiale ha aggiunto che quella stessa sera lui e alcuni altri alti ufficiali dell'esercito popolare della RDT, vennero invitati a un pranzo ufficiale al quale era presente anche il Ministro dell aDifesa della RDT, generale Heinz Hoffmann. Quest'ultimo durante il pranzo affermò: «Abbiamo ordine di rimanere qui, a pranzo, sino a mezzanotte, e di fare ritorno alle nostre unità alla fine. A quell'ora le unità saranno pronte a marciare».

La polizia di Berlino Ovest ha comunicato che durante la notte undici tedeschi orientali sono fuggiti nell'Occidente senza essere notati dalla polizia comunista. Tra gli 11 rifugiati ci sono due guardie di frontiera che sono fuggite indossando l'uniforme e con le loro armi. Una di esse ha portato con sè anche un cane-poliziotto. La polizia ha inoltre riferito che due tedeschi occidentali sono stati arrestati durante la notte mentre a bordo di un'automobile stavano attraversando la Germania comunista per recarsi a Berlino.

Una forte esplosione si è verificata durante la notte al confine tra il settore francese e Berlino Est, e subito dopo si è visto un razzo rosso levarsi dal settore orientale.

Vicino alla Porta di Brandeburgo, tra Berlino Est e il settore inglese, sono stati visti accendersi cinque razzi rossi e subito dopo cinque «Vopos» hanno cominciato a perlustrare la zona alla ricerca apparentemente senza successo di fuggitivi.

Guardie di frontiera comuniste hanon sparato ripetutamente contro un profugo che tentava di superare gli apprestamenti di filo spinato nella zona settentrionale di Berlino. L'uomo è stato visto cadere a terra a una trentina di metri dal confine. La polizia occidentale ha riferito di averlo sentito gridare «Non sparate» e invocare aiuto varie volte. Poi gli agenti comunisti si sono precipitati su di lui e spingendo la sua faccia contro il terreno reso fangoso dalla pioggia hanno soffocato le sue urla. L'incidente ha avuto luogo intorno alle 19.35 all'altezza di Fronau. A causa dell'oscurità gli agenti occidentali non hanno potuto accertare se l'uomo era stato colpito dalel pallottole comuniste. I «Vopos» lo hanno portato via qualche minuto dopo.

M. P.

Strawinsky è tornato nella sua Russia

Mosca, 21

Dopo 52 anni di assenza, il famoso compositore di origine russa Igor Strawinsky è tornato oggi alla terra natale. Il musicista, che ha ottanta anni, è accompagnato dalla moglie, Vera. Si tratterrà nell'URSS per tre settimane, per concerti e gite turistiche.

«Sono felice di essere di nuovo su suolo russo», ha detto Strawinsky ad una folla di giornalisti e di compositori sovietici che si erano recati all'aeroporto per rendergli omaggio.

Strawinsky ha quindi salutato affettuosamente la nipote Aksenya Strawinskaya, figlia del suo f..tello maggiore, e che lui aveva conosciuto solo per lettera. Il compositore era diventato cittadino americano nel 1945.

Le «Izvestia» di questa sera pubblicano un breve saluto a Igor Strawinsky. «Da lui — afferma il giornale — è contrassegnata una pagina particolare della storia musicale del XX secolo. La vita artistica di Strawinsky è una ricerca continua di forme nuove di espressione musicale. Ogni sua opera nuova suscita sentimenti diversi, ma non lascia mai indifferente l'ascoltatore. C'è chi afferma che Strawinsky nel nostro Paese non sia accettato; invece non è vero: è largamente diffuso e registrato. Stanno poi per uscire i due volumi della «Cronaca della mia vita». Si può quindi affermare che Strawinsky è debitamente conosciuto nell'URSS. Egli manca dalla Russia da oltre 50 anni e il pubblico sovietico sarà lieto di conoscerlo nell'originale. Con tutto il cuore salutiamo l'illustre maestro e gli diciamo — conciudono le «Izvestia» — benevenuto nella lingua russa che lui conosce assai bene».

Altra esplosione nella Nuova Zemlja

Stoccolma, 21

L'Istituto tecnologico di Stoccolma ha registrato stamane un'altra esplosione nucleare sovietica nell'atmosfera nella regione della Nuova Zemlja. Si calcola che l'esplosione abbia avuto una potenza da 8 a 10 megaton.

Un ladro in casa del tenore Tagliavini

Roma, 21

Furto nell'appartamento del tenore Tagliavini. E il ladro, per un pelo, non è stato catturato dallo stesso cantante, il quale era stato svegliato dal rumore provocato dal maldestro malvivente.

Costui, dopo essersi impossessato di una radiolina a transistor, aveva tentato di mettere le mani su qualcosa di più consistente, ma entrando in uno dei saloni della villa, era andato a urtare contro un tavolino carico di porcellane. Il tutto si è rovesciato con gran fracasso, destando il tenore e la sua famiglia.

Ferruccio Tagliavini s'è subito reso conto d'avere a che fare con un ladro, ma è arrivato in ritardo. Da un balcone è riuscito a vedere il malvivente in equilibrio sul muro di cinta, che circonda la villa, nel preciso istante in cui stava per spiccare il salto sul marciapiede sottostante.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova Lozione al BETA-NOL di recente scoperta.

E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione dei bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La Lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze!

Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la Lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» ai vostro parrucchiere!

BETA-NOL, trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE: Profumeria ALZETTA, via C. Ghega 11 — D'ANGELO A., via S. Sebastiano 2 — GUERIN V., via E. Tarabocchia 1 — NORA, via G. Carducci 20 — PRIMULA, Galleria Rossoni — ZERNITZ E., via C. Battisti 2 — Ingrosso: COSULICH & DINELLI, via G. Carducci 24.
GORIZIA: Profumeria TEMIL G., corso Verdi 73/100, GREMESE, corso Verdi 46. Profumeria PAIS, via Oberdan, 11.
MONFALCONE: Profumeria STACUL, via Duca d'Aosta 66

AUMENTA LA TENSIONE TRA NUOVA DELHI E PECHINO

Sparatorie alla frontiera fra truppe cinesi e indiane

I comunisti sostengono che è avvenuta una penetrazione nella zona del confine orientale fra il Tibet e il Buthan

Nuova Dehli, 21

Un portavoce del Ministero degli Esteri indiano ha comunicato che combattimenti tra truppe indiane e cinesi si sono verificati nei pressi dell'avamposto indiano di Dhola, alla frontiera Nord-Orientale dell'India. Tre soldati indiani sono rimasti feriti. Lo scontro a fuoco è cominciato ieri sera ed è proseguito questa mattina. Il portavoce ha inoltre comunicato che l'India ha inviato una nota alla Cina offrendo di inviare propri rappresentanti a Pechino il 15 ottobre «per definire le misure atte a ripristinare lo status quo nel settore occidentale» (zona del Ladakh) della frontiera tra i due Paesi.

Il portavoce ha anche reso noto che è stata inviata una protesta da parte del Governo indiano per gli incidenti di ieri sera e stamane. Egli ha affermato che, contrariamente alla versione fornita dalla parte cinese, i soldati indiani si sono limitati a sparare alcuni razzi illuminanti dopo che due soldati cinesi, avanzati strisciando, avevano scagliato contro di loro alcune bombe a mano. I razzi illuminanti hanno mostrato «un contingente notevole di soldati cinesi a distanza di poche centinaia di metri dalla postazione indiana».

Dal canto suo l'agenzia di stampa «Nuova Cina» ha dichiarato che le truppe indiane hanno aperto il fuoco, durante la notte, su guardie di frontiera cinesi. Le truppe indiane, sostiene l'agenzia, sono penetrate nella zona di Chedong alla frontiera tra il Tibet e il Buthan, «a Nord della cosiddetta linea Mcmahon» e hanno sparato quattro volte, tra la mezzanotte e le ore 7, sulle sentinelle cinesi all'estremità occidentale del ponte di Chejao. Secondo l'agenzia un ufficiale cinese è rimasto ucciso ed un soldato ferito nel corso dell'attacco, durante il quale gli indiani hanno sparato più di 60 colpi ed hanno lanciato sette bombe a mano. Quando la notizia urgente è stata inviata «dalle guardie di frontiera cinesi nella regione tibetana», le truppe indiane stavano ancora combattendo — prosegue l'agenzia «Nuova Cina». «Al momento la situazione ha raggiunto un punto critico e la guerra può divampare nella zona di Chedong. Le autorità cinesi attendono ulteriori notizie».

In una nota pubblicata ieri il Governo cinese ha ripresentato una proposta già fatta nel 1959 per la quale «le forze armate dei due Paesi dovrebbero retrocedere di 20 km. lungo tutta la frontiera». La nota che reca la data del 13 settembre, ed è in risposta ad una nota indiana del 22 agosto, dichiara che questa misura «non solo allenterà immediatamente la tensione esistente alla frontiera ma fisserà anche in qualche modo il confine cino-indiano in attesa che si giunga ad una soluzione pacifica attraverso il negoziato».

La nota definisce «completamente assurda» la proposta indiana del 22 agosto per la quale la Cina dovrebbe inviare a Nuova Dehli una delegazione per discutere, come misura preliminare, la restaurazione dello status quo, che farebbe diminuire la tensione lungo la frontiera. Il Governo cinese — dichiara la nota — «propone formalmente che i due Governi nominino dei rappresentanti per iniziare le discussioni a partire dal 15 ottobre, prima a Pechino poi a Nuova Dehli, alternativamente». La nota accusa ancora una volta l'India di «attività aggressive». «Se prima che abbiano inizio le discussioni, deve essere restaurato lo status quo che è stato alterato con la forza, aggiunge la nota, allora sono le truppe indiane che devono ritirarsi dal territorio cinese che esse hanno occupato lungo tutti i settori del confine cino-indiano».

«Da parte indiana — prosegue la nota cinocomunista — si è seguitato ad ignorare i moniti cinesi e si sono intensificati gli sforzi fino al punto di lanciare il 20 ed il 21 settembre attacchi armati contro le guardie cinesi di frontiera. Se il Governo indiano non accederà immediatamente alle richieste del Governo cinese, aggiunge la nota, le autorità cinesi, allo scopo di proteggere le guardie cinesi di frontiera ad Ovest del ponte di Chejao e di ristabilire i loro contatti col retro, saranno costrette ad adottare tutte le necessarie misure difensive».

Nehru chiede aiuti alla Francia e al MEC

Parigi, 21

Nehru è a Parigi. Ieri è stato ricevuto dal Premier Pompidou, oggi ha pronunciato un discorso all'Unesco sui problemi delle pace ed ha cenato al Qual d'Orsay con il Ministro degli Esteri Couve De Murville. Domani sarà ospite all'Eliseo di De Gaulle. I motivi della visita del Primo Ministro indiano, che è reduce dalla conferenza di Londra del Commonwealth, sono di ordine politico ed economico. Sul piano politico Nehru ha inteso confermare che, dopo la ratifica da parte del Parlamento francese del trattato sull'appartenenza all'Unione indiana dei centri di Pondichery, Caracal, Yanaon, Mahè e Chandernagor, non esistono più conflitti aperti tra il suo paese e la Francia, sicchè i rapporti possono ormai ispirarsi a reciproca amicizia.

I motivi economici della visita, però, sono prevalenti. Capo di un grande paese di 400 milioni di abitanti ancora sottosviluppato ed esposto alla carestia e alla fame, deciso a giocare la carta dell'amicizia con l'Occidente e vicino di casa della Cina comunista, Nehru si è rivolto a De Gaulle per chiedergli che la Francia ed il Mercato comune aiutino i paesi poveri come l'India a risolvere i loro problemi. Non si tratta tanto della tradizionale politica di aiuti ai paesi sottosviluppati. Si tratta, secondo Nehru, di stabilire fra il MEC e l'India rapporti economici permanenti, ispirati alla fiducia e alla comprensione. «L'interdipendenza economica è un fattore dominante nel mondo moderno» — ha detto Nehru.

Disordini razziali nella Rhodesia del Sud

Salisbury, 21

Incidenti e sabotaggi hanno continuato a mantenere tesa la situazione politica della Rhodesia meridionale dopo che il Governo bianco di quella semi-indipendente colonia britannica ha messo fuori legge il Movimento nazionalista africano «Zimbabwe African Peoples Union» (ZAPU), sotto l'accusa di fomentare il terrorismo.

La polizia ha comunicato che 60 africani sono stati arrestati a Rusape, per aver partecipato ad un convegno del «ZAPU». A Chipinga, una città della Rhodesia dove gli africani vivono in segregazione, 400 studenti hanno organizzato una marcia di protesta contro lo scioglimento dello «ZAPU». Il capo del Governo bianco della Rhodesia meridionale Sir Edgar Whitehead, ha richiamato alle armi soldati ed avieri per far fronte ai disordini razziali in corso ormai da tre settimane. Whitehead ha accusato gli aderenti allo «ZAPU» di essere «teppisti» e di voler paralizzare economicamente e politicamente la vita della Rhodesia meridionale al fine di provocare lo intervento delle Nazioni Unite. Gli atti più usuali di sabotaggio in corso nel Paese sono gli incendi dolosi nelle aree rurali.

Sir Edgar Whitehead, ha compiuto un giro per i sobborghi africani di Salisbury, sotto una forte scorta di soldati ed agenti armati, constatando che la situazione è calma. Intanto il Dipartimento della Difesa ha reso noto che una ventina di paracadutisti di unità speciali sono stati lanciati in una regione in prossimità di Melsetter, vicino al confine con il territorio portoghese del Mozambico, dove si ha notizia di disordini.

Frattanto, il leader del disciolto «ZAPU», Joshua Nkomo, che secondo alcune voci aveva abbandonato il Paese, ha fatto una dichiarazione nella capitale della Rhodesia del Nord, Lusaka, per smentire che il suo movimento sia responsabile delle recenti violenze verificatesi nella Rhodesia del Sud. Egli ha chiesto alla Granbretagna di inviare truppe nella Rhodesia del Sud, di sospendere la Costituzione, e governare il Paese fino alla redazione di una nuova Costituzione «veramente democratica».

RITROVATO IL «DAKOTA» DELL'O.N.U.

Un morto sull'aereo abbattuto nel Katanga

Cinque degli occupanti feriti e quattro illesi

Elisabethville, 21

Un portavoce delle Nazioni Unite ha confermato oggi che il «Dakota» delle Nazioni Unite precipitato ieri nella zona della linea di combattimento congolese - katanghese, nel Katanga settentrionale, è stato abtanghese shrdlu m h m hma battuto. Ieri sera una fonte katanghese aveva affermato che l'aereo dell'ONU era stato abbattuto dalle forze congolesi dell'Esercito nazionale vicino alla stazione ferroviaria di Kamonza, a circa 300 km. a nord di Kamina.

Gli elicotteri dell'ONU hanno trovato stamane gli occupanti del «Dakota» abbattuto. Uno è morto, uno soffre di gravi ferite al torace, quattro sono leggermente feriti e altri quattro sono illesi. L'aereo trasportava oltre ai quattro membri del suo equipaggio, un ufficiale dell'esercito un esperto di controllo aereo a terra e quattro piloti da caccia, tutti di nazionalità svedese.

Il capitano Toll, il quale si trovava a bordo del «Dakota», ha informato che l'aereo è stato abbattuto da colpi d'arma da fuoco provenienti da terra. Il captiano svedese si trova alla base di Kamina con quattro suoi compatrioti. Secondo il rapporto da lui fatto pervenire a Stoccolma altri quattro svedesi, tra cui due feriti, si trovano a Kabalo, 200 chilometri a Ovest di Albertville. La salma della vittima, il sergente Solvestead, è stata trasportata alla base di Kamina. Si è appreso che uno dei feriti svedesi ha percorso circa 30 chilometri a piedi per cercare soccorsi per i commilitoni più gravi.

Il rappresentante dell'ONU, Robert Gardiner, aveva invitato ieri il Presidente del Katanga, Tschombe, «a ordinare a tutte le unità presenti nella zona di sospendere immediatamente le operazioni». In risposta al messaggio di Gardiner, Tschombe dichiarava al rappresentante dell'ONU che alle truppe katanghesi erano stati impartiti gli ordini necessari perchè non si verificassero incidenti nelle zone di Kamina, di Kabongo e di Ktenge nel corso della missione di ricerca effettuata dagli elicotteri e dai caccia dell'ONU. Il Presidente del Katanga, nella sua risposta offriva la sua collaborazione alle ricerche dei superstiti e affermava che il «Dakota» dell'ONU «è stato abbattuto dalle forze congolesi».

Gli osservatori a Elisabethville ritengono che l'aereo possa essere stato abbattuto dalle forze congolesi le quali avrebbero scambiato il «Dakota» dell'ONU per un velivolo del Katanga in missione di ricognizione sulla zona. L'aereo, comandato dal capitano Lundqvist, sarebbe stato abbattuto ieri alle 10.30 (ora italiana).

Deficienza dei servizi nella Marina sovietica

Vienna, 21

La capacità d'impiego della marina da guerra sovietica viene fortemente ostacolata dalla deficienza dei servizi che hanno il compito di rifornire regolarmente le unità navali delle munizioni, dei viveri e di tutti i mezzi tecnici necessari. Questa gravissima denuncia è apparsa ne giorni scorsi sulla «Krasnaja Zvezda», l'organo ufficiale delle forze armate sovietiche. L'inconveniente, a detta del giornale, si verifica tanto per la flotta del Pacifico, che per quelle del Baltico, del Mare del Nord e del Mar Nero, compromettendone seriamente la capacità di impiego. Gli ufficiali, compresi quelli di Stato Maggiore, sono costretti a perdere «molto del loro prezioso tempo di servizio per darsi da fare attorno», percorrendo il paese alla ricerca dei mezzi «necessari per il sostentamento dei marinai e per la condotta di combattimento».

Nonostante gli uffici di sussistenza e quelli di equipaggiamento abbiano l'obligo di far pervenire tempestivamente a bordo delle navi viveri e munizioni, non adempiono quasi mai ai loro compiti, obbligando gli ufficiali a preoccuparsi di persona per reperire i prodotti necessari ed i mezzi di trasporto per portarli a destinazione. Dal buon funzionamento dei servizi di approvvigionamento di viveri e di materiali bellici dipende in gran parte il morale dei marinai, la loro preparazione e la loro capacità di intraprendere azioni belliche in qualsiasi momento. «Invece, prosegue il giornale, si devono vedere marinai che portano sulle spalle ceste di generi alimentari o che spingono davanti a sè i siluri a mezzo di carriole, mentre i servizi tecnici se ne rimangono tranquillamente in ozio».

LE INDAGINI SUL CASO DI SPIONAGGIO

I segreti della «Terni» forniti a diversi paesi?

Altre persone coinvolte nel traffico

Roma, 21

Il clamoroso caso di spionaggio ai danni della Società Terni, scoperto dagli agenti del controspionaggio di Milano che hanno operato in collaborazione con quelli di Roma, sembra stia assumendo sviluppi più ampi di quelli già conosciuti. Sembra infatti che altre persone, oltre alle 18 già individuate, siano coinvolte nella vicenda; fra queste vi sono alcune residenti a Roma, di cui non è dato conoscere ancora il nome, dato lo stretto riserbo mantenuto dalle autorità inquirenti. La fase istruttoria è attualmente affidata alla Procura della Repubblica di Milano.

I nomi di altre persone coinvolte nel caso sarebbero venuti fuori dopo il sequestro di documenti che si trovavano in mano dei due funzionari jugosiavi, documenti forniti dal perito industriale della Società Terni, Antonio Romani. Sembra pure che le notizie relative ai piani di fabbbricazione degli accial speciali e degli schemi di alcune macchine installate nel reparto dove il Romani era caposezione, siano state fornite anche ad altre nazioni.

LE VESPE USATE come arma di guerra

Saigon, 21

Per la prima volta nella storia, forse, le vespe sono state impiegate come arma di guerra. Nel dare l'assalto ad un avamposto governativo — dice un comunicato vietnamese — un grosso reparto del Vietcong (partito comunista) ha lanciato nella trincea otto scatole di vespe. Quattro soldati della posizione sono stati punti da vari insetti e sono in condizioni gravi. L'assalto è stato respinto dopo un'ora di combattimento.

Lo strano episodio è avvenuto mercoledì sera nella zona del delta del fiume Hekong. Va segnalato dalla stessa zona che la mattina di giovedì le forze del Vietcong che stavano tendendo un'imboscata ad una colonna di rifornimenti governativi, sono state mitragliate dall'aria ed hanno perso 50 uomini.

Rascel contro Lauro per un compenso mancato

Napoli, 21

Il comandante Lauro dovrà comparire domani dinanzi ai giudici della IV Sezione civile del Tribunale di Napoli nella causa promossa da Renato Rascel contro il maestro Furio Rendine.

Renato Rascel aveva citato in giudizio il maestro Rendine, sostenendo di essere stato scritturato dal comitato organizzatore del 9.o Festival della Canzone napoletana ma di non essere mai riuscito a ottenere il pagamento del compenso pattuito. Il maestro Rendine negava di aver pattuito alcun compenso con Rascel, sostenendo che gli impegni economici della manifestazione avrebbero dovuto essere soddisfatti dal comandante Lauro, nella sua qualità di presidente e legale rappresentante del comitato organizzatore del Festival.

TUBISTI CARPENTIERI SALDATORI

raffineria per lavori Trieste e cantieri fuori zona assicurando ottimo trattamento assume ditta locale. Inviare referenze e offerte a

CASELLA 2924 D — U.P.I. — TRIESTE

STIRATRICE pratica cercasi. Pulitura a secco Astra, via P.P. Vergerio 1. 47478 D
TAPPEZZIERE lavorante e apprendista cercasi. Via S. Maurizio 15. 47407 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA centrale vuota due finestre soleggiata affittasi ufficio. Telefonare 95153. 47487 F
MATRIMONIALE bella spaziosa affittasi coniugi distinti. Telefono 53951. 68001 F
MOBILIATA uno-due letti, tranquilla, affittasi escluso donne. Telefonare 49591. 68013 F
STANZA vuota soleggiata centrale affittasi distinto-a. Telefonare 50083. 68042 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 36800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47462 G
BALLARE novità, distinzione, notissima scuola Pertot, Imbriani 14, telef. 35504. 83 G
BERLITZ SCHOOL - Accettansi iscrizioni ai nuovi corsi collettivi e globali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161/4 G
DATTILOGRAFIA e stenografia inizio corsi regolari, Scuola stenodattilografia ENCIP, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2893 G
DIPLOMA ragioniere, licenza avviamento, scuola media. Pagamento metà subordinato promozione. Giulia 26, I. 29390 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito. Rinvenitore telefonare 63257, mancia. 68000 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: stabile nuovo prontingresso, fermata filovia, (ROIANO) appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. FABIOSEVERO bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore. FORO ULPIANO tristanze, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore. 8986 I
A.A.A.A. VIA POLA, piano III, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prontingresso. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE TALIA 61512, PONTEROSSO 3. 151 I
A.A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino, cucina, affittasi via Rittmeyer 12, I piano. Telefonare 24115 - Klauer. 68021 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, affitta: ROIANO in villetta, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vista mare. PIAZZA IMPERO quadristanze (1 ingresso libero), cucina. 9266 I
A. AFFITTASI mezzanino centralissimo libero dodici vani, termosifone Telefonare 97300. 29430 I
APPARTAMENTINO stanza cucina, giardinetto, poggiolo, 100 mila spese, 10.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9270 I
APPARTAMENTO due stanze, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare, Viale, XX Settembre n. 12/D. 47472 I
APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, affitta Immobiliare, Viale, XX Settembre 12/D. 47472 I
APPARTAMENTO tristanze lussuoso mobiliato televisore, frigorifero, riscaldamento, affittasi, libero 15 ottobre, zona signorile. Telefonare 31644. 68025 I
APPARTAMENTO in villa due stanze soggiorno cucina bagno 24.000 Ponziana affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 47462 I
APPARTAMENTO camera cucina 10.000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica n. 3. 68031 I
CAMERA cucina affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale). Visitabile ore 15-17. 68036 I
NEGOZIO via S. Lazzaro mq. 27 un foro affittasi. Scrivere indicando attività. Cassetta 68014 I UPI.
NUOVO bistanze cucina bagno centralnafta 26.000; altro paraggi Stazione bistanze camerino cucina 20.000, affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 68031 I
QUARTIERINO camera cucina gabinetto comune, 7000 mensili senza spese affittasi. Indirizzo UPI 68027 I.
VUOTE, mobiliate, indipendenti; appartamentino conforto pronto. Palma, Goldoni 9-I. 68019 I

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRANCOBOLLI occasione importante collezione Italia Europa Oltremare. Nuovi usati classificatori con doppi nuovi e usati oltre 800.000 lire valore vendo al 30% trattabili. Bressi, c.so Garibaldi 9, dalle 10 in poi. 46847 M
A. FRIGORIFERI 50.000. Lavabiancheria automatiche 100 mila. Cucine gas 20.000. Aspirapolvere 5.000. Cucine elettriche. Scaldabagni. Stufe Kerosene. Acquai. Primarie fabbriche: rateazioni. Deposito concessionario via S. Lazzaro 16. 46204 M
A. «STUFE» ghisa fuoco continuo ventiquattr'ore. «Zoppas» - «Warmorning» - Kerosene germaniche. Frigoriferi 50.000; lavabiancheria automatiche 100 mila; cucine gas 20.000; aspirapolvere 5000; cucine elettriche; scaldabagni; armadietti; acquai. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: via S. Lazzaro 16. 47460 M
AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M
MACCHINA Singer ricchissimo assortimento. «Nuove semplici, zig-zag automatiche prezzi ribassati». Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 67963 M
PELLICCE persiano breitschwanz ocelot foca di roccia; pelli vasto assortimento prezzo qualità vende Pellicceria Zoe, Roma 17. 47442 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri soprammobili mobili camera mobili ufficio cucina. Telefonare 31037. 68040 N
A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri cineserie mobili in genere. Telefonare n. 30358. 47480 N
A. A. A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 47480 N
A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine, Telefonare 38196. 68037 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9.000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4.500, materassi 3.500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3.800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 47392 NN
CUCINE formica veri gioielli fabbrica specializzata Fonderia 5 (vicino ospedale), giovedì, sabato, domenica. 28222 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, soggiorni: «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/2 NN
MATRIMONIALE 98.000. Assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 67865 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, cucine, soggiorni, prezzi bassissimi. Via Giuliani 40, Crasso. 67994 NN
PIANINO corde incrociate acquisterei privatamente se prezzo d'occasione. Telefono 43817. 68005 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

PRIMARIA industria nazionale cosmetici per capelli assume rappresentanti zone Trieste, Gorizia, Vicenza, Venezia, introdotti parrucchieri - profumieri muniti auto propria, massimo 30enni, militesenti, seri, dinamici, presenza, cultura adeguata, possibilmente residenti zona. Offronsi rimborso spese et provvigioni. Inviare dettagliato curriculum vitae. Casella 52/S, SPI. Via Parlamento 9, Roma. 6503 P
RAPPRESENTANTI cercansi lancio nuovo brevetto vetrine, zona Tre Venezie, facile parola, automezzo proprio, forte provvigione. Scrivere Cassetta 18 C, SPI, Udine. 6559 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. FIAT 500 '58 perfetta vendo. Tel. 38820. 29469 Q
A. BICICLETTA sport uomo ottimo stato vendo: occasione. Telefonare 95783. 47406 Q
A. 500 Belvedere et Nuova 500 occasione vendonsi. Autorimessa Giulia 60. 29483 Q
B.M.W. 700 Coupé Sport, LS normale e Luxus consegne pressochè immediate prova e vendite. Autorimessa Regina, via Coroneo 3. 2886 Q
ALFA Giulietta TI '61, perfetta vendo occasione, anche ratealmente. Tel. 38820. 29469 Q
ALFA ROMEO 1900 revisionata vendesi. Telef. 92247 dalle 8-12. 47476 Q
FIAT 600 ottimo stato fine 1957, altra Bianchina bellissima, altra Sport, vendonsi. Informazioni 68378. 47492 Q
FODERINE auto confezione accurata prezzi modici compreso montaggio. S. Francesco 28 c 67854 Q
GUZZI Stornello 1961 occasionissima vendesi presso Reflex, via Valdirivo 24. 29476 Q
INNOCENTI 950 spyder, nuova, km. 1000 vendesi occasione. Commissionaria Imbriani 16. 29483 Q
LANCIA Ardea 5 marce occasione vendesi. Autorimessa, via Brunner 14. 47483 Q
MORINI Corsaro motore revisionato vendo. Telefono 79519 ore 8-13. 47475 Q
SUPERBA bicilindrica Laverda 200 cc. 4 tempi prezzo imbattibile. Concessionario Reflex, Valdirivo 24. 29476 Q

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
GASPERI . Palazzo Modernissimo
DUE TORRI . via Rizzoli
CABURAZZI . via U. Bassi
BRICCOLI . via Indipendenza
CREMONINI . via S. Vitale
BOSCHI . via Marconi
FERRI . via Vittorio Veneto
GAMBERINI . via Pietramellata

Il rivenditore autorizzato FORD
dott. ing. BRUNO SERGAS
presenta la nuova
CONSUL CORTINA

Esposizione e vendite:
via S. Francesco 60 - tel. 61686, 35958

Salone d'esposizione:
via Giacinto Gallina 3 - tel. 37508

Esposizione e vendite a Monfalcone:
via IV Novembre 5 10 - tel. 74324

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI fiduciari a tutti, mutui ipotecari su immobili, concediamo rapidamente. Massima serietà. Telefono 61520. 67772 R
A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività, massima rapidità discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9264 R
A SERIA distinta famiglia qualificata affiderebbesi gestione piccolo signorile ristorante pizzeria. Cassetta 2949 R UPI.
ALIMENTARI avviato periferico cedo a condizioni ottime, impegni familiari. Telefonare n. 76244 pomeriggio. 47384 R
CAUZIONANDO gestirei edicola giornali, latteria-caffè, tabaccheria, bar e altro. Cassetta 67943
CONCESSIONE rivendita vini importante azienda vinicola affidasi disponendo locali ed attrezzatura relativa. Cass. 67944 R UPI.
ESERCIZIO commerciale vendita vini e affini zona centrale cedesi lire 1.000.000 trattabili. Cassetta 67944 R UPI.
ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6456 R
LABORATORIO pasticceria darei gestione dal 1.o ottobre. Cassetta 29395 R UPI.
NEGOZIO abbigliamento signora vendesi. Telefonare 36907. 68043 R
OFFICINA impianti riscaldamento sanitari con annesso negozio vendita cedesi. Telefonare 94216 ore 15-19. 29462 R
PRESTITI a statali, parastatali. Fineuganea, Pedrocchi 4, Padova (accettansi collaboratori). 6572 R
PRESTITO 200.000 per sei mesi necessita a funzionario massimo interesse anticipato. Offerte Cassetta 67996 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMA d'acquistare un appartamento interpellateci! Abbiamo a vostra disposizione appartamenti piccoli, medi, grandi, decorosi o di lusso, nelle zone di Romagna, Rossetti, Revoltella, Roiano, Baiamonti, Commerciale, Goldoni, Franca eccetera, nonchè a Rimini, Mestre e Grado. Rappresentando noi direttamente le imprese nessuna spesa di mediazione e non si accettano caparre. Ottimi investimenti capitale. Personale tecnico specializzato. Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1. 7876 S
A.A.A.A.A.A. PRIMA di decidere l'acquisto di un appartamento visitate l'Amministrazione di stabili Eccardi, piazza Sangiovanni 6, telefono 55885, orario 16-19, che ad eccezionali facilitazioni pagamento vende costruendi appartamenti zona Baiamonti-Pineta, soleggiati, vista mare, con rifiniture accurate e riscaldamento centrale, ad opera di seria Impresa costruzioni. Prezzi: 2 camere soggiorno-cucinino bagno installato poggioli, quota contanti 1.270.000, saldo con modiche rate mensili. 28859 S
A. A. A. A. A. BOLLETTINO VENDITE 1159. GIUSTINELLI 6, consegna giugno, stabili lussuosi, centralissimi, vista mare, 1-4 stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. ALVIANO NUOVA (CAMPIELISI) NAVALI, consegna maggio, esposizione mezzogiorno, ampi poggioli, vista mare, 1-2-3 stanze, soggiorni, servizi, visitabili 11-13. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzioni iniziate, una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 150 S
A.B. AGEP, passo Goldoni 2, vende facilitazioni pagamento: LOCCHI, ROIANO, RONCHETO, CARPISON, LAMARMORA, DALMAZIA, ISTRIA, PICCARDI, BARCOLA, SANZIO, TIEPOLO, GRETTA, GRADO. 9265 S
A.B. NEGRELLI - NAVALI iniziata costruzione lussuoso edificio panoramico, appartamenti bistanze salone, cucina, biservizi, terrazze, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento, vendite dirette senza percentuali. AGEP, passo Goldoni 2. 9267 S
REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate, Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINATA DOMENICA. 9269 S
SCOMPARINI 57. Condominio corso ultimazione. Disponibili ultimi due appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, soleggiatissimi. Consegna fine mese. Agevolazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO ANCHE MATTINATA DOMENICA. 9268 S
STABILI qualsiasi superficie investimento capitale compro contanti. Cass. 68031 S UPI.

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, francesi, australiani sposerebbero rapidamente. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 6527 U

V Diversi L. 60

DISPONENDO imbarcazione, cercansi compagni per crociera invernale Mar Rosso. Gobbi, Albergo Miami, San Benedetto Tronto. 6524 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*
ALGANI . piazza della Scala
LEONARDI . galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI . galleria Portici Settentrionali
OASIROLI corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE . via T Grossi 4
S.A.F. . Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI
VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia . Bologna . Milano (*)
6.35	D	Venezia . Milano . Torino . Roma
8.46	R	Venezia . Roma
9.52	DD	Venezia . Milano Genova (II) . Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia . Milano . Parigi
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone . Portogruaro
17.25	DD	Venezia . Bari . Milano . Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone . Portogruaro
19.25	A	Monfalcone . Cervignano
22.05	DD	Venezia . Milano . Torino . Genova . Ventimiglia . Marsiglia (letto e cuccette Trieste . Genova) . Mestre . Bologna . Roma (letto e cuccette Trieste . Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano . Monfalcone
7.28	A	Portogruaro . Monfalcone
7.55	DD	Torino . Milano Venezia . Roma (letto e cuccette Roma . Trieste)
9.25	D	Marsiglia . Ventimiglia . Genova . Milano . Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Parigi . Milano . Lambrate . Venezia (letto Parigi . Venezia) (cuccette Parigi . Trieste)
13.30	D	Roma . Bologna . Bari . Venezia
13.58	A	Cervignano . Monfalcone
15.33	D	Parigi . Milano . Venezia
17.20	D	Venezia . Portogruaro . Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna . Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro . Monfalcone
20.00	DD	Parigi . Milano . Venezia
21.25	R	Roma . Milano . Venezia (*)
23.55	DD	Torino . Milano . Genova (II) . Roma . Bologna . Venezia

(*) Solo I classe . (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine . Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine . Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine . Tarvisio Vienna . Monaco
9.40	A	Udine . Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
13.55	D	Udine . Calalzo (*)
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine . Tarvisio
17.35	A	Udine
19.14	D	Udine
22.32	A	Venezia . Monfalcone
19.55	D	Udine . Vienna . Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna . Monaco Tarvisio . Udine
11.58	A	Tarvisio . Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio . Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco . Vienna Tarvisio . Udine
24.00	D	Calalzo . Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Zagrabria
7.06	DD	Poggioreale . Lubiana . Graz . Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale . Fiume . Lubiana
12.03	DD	Poggioreale . Fiume . Lubiana . Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.01	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale . Lubiana . Belgrado . Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado . Zagabria Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado . Lubiana . Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria . Fiume Poggioreale
19.31	D	Lubiana . Fiume . Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna . Graz Lubiana . Poggioreale

A prezzi di sgombero!

LIQUIDAZIONE TOTALE per ampliamento

MODELLI 1962-'63

RADIO — TELEVISORI — FONOVALIGE — TRANSISTOR — REGISTRATORI — TELECARRELLI — STABILIZZATORI — LAVATRICI — FRIGORIFERI — CUCINE — LUCIDATRICI — FRULLATORI — FERRI STIRO — RASOI ELETTRICI

MODELLI 1962-'63

Aiutateci a sgomberare

NOI VI AIUTIAMO CON I PREZZI
E CON IL PAGAMENTO IN DUE ANNI

VISITATE LA MOSTRA **Radiobacchelli** Via Pascoli 24 Telefono 90552